

Comune di Susegana
Provincia di Treviso

Perin Srl

***Piano di Lottizzazione “VIA FORESTO”
in Variante al Piano degli Interventi del Comune di Susegana (TV) ai
sensi del comma 8 ter, art.20 della L.R. 11/2004***

Verifica di assoggettabilità alla VAS

(Art. 12 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, Art.7 Legge Regionale n. 12 del 27 maggio 2024,
Reg.n.3/2025)

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
Elaborato A11 – parte 1/2**

Responsabile

Giovanni Campeol

Gruppo di lavoro

Cristina Benvegnù

Giulia Bergamo

Lorella Biasio

Giulio Copparoni

Giugno 2025

Studio **ALIA**

Gruppo di lavoro

Prof. **Giovanni Campeol**, già docente di *Valutazione ambientale*, Università Iuav di Venezia.

Arch. **Cristina Benvegnù**, valutazione ambientale

Arch. **Giulia Bergamo**, valutazione ambientale e paesaggistica

Dott.ssa. **Lorella Biasio**, valutazione ambientale e paesaggistica

Dott. Geol. **Giulio Copparoni**, geologia e geologia tecnica

ALIA

Sede legale: via Santa Maria dei Battuti, 2 - 32100 Belluno

Sede operativa: via Ronzinella, 47 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

tel. +39 041 4768150

email alia@aliavalutazioni.it

PEC aliasocieta@pec.it

P.IVA e C.F. 03488280268

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	5
2	ASPETTI TEORICO-METODOLOGICI	6
2.1	Riferimenti normativi	8
2.2	La procedura di VA alla VAS.....	10
2.3	Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS	11
3	L'OGGETTO DI STUDIO: Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in variante al Piano degli Interventi del comune di Susegana (Tv).....	13
3.1	Contestualizzazione geografica e sistema infrastrutturale	13
3.2	Il Progetto del PDL.....	15
3.2.1	Comparto n. 1	19
3.2.2	Comparto n.2	23
3.2.3	Il progetto del verde	26
3.2.4	Norme Tecniche di Attuazione del PDL	35
3.3	Descrizione azioni e obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale del piano programma 36	
4	IL QUADRO PIANIFICATORIO E GLI ASPETTI PROCEDURALI	39
4.1	Il Piano Programma: elaborazione, adozione.....	39
4.2	Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate	40
4.3	Analisi di coerenza esterna verticale.....	42
4.3.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Regione Veneto (Vigente).....	42
4.3.2	Piano d'area del medio corso del fiume Piave (Adottato nel 2010).....	47
4.3.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	48
4.3.4	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)	52
4.3.5	Piano di tutela delle Acque	53
4.4	Analisi di coerenza esterna orizzontale.....	54
4.4.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT) Susegana	54
4.4.2	Il Piano degli Interventi.....	62
4.4.3	Piano di Zonizzazione acustica.....	64
4.4.4	Piano Comunale di protezione civile	67
4.5	Esiti sintetici dell'analisi di coerenza	73
5	IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE, LO STATO DELL'AMBIENTE	75
5.1	Studi specialistici elaborati per la Variante	75
5.2	FATTORI METEO-CLIMATICI.....	76

5.2.1	La trasformazione dell'uso del suolo e l'effetto di isola di calore	78
5.2.2	Parametri meteorologici che influenzano la diffusione degli inquinanti	80
5.3	ARIA	85
5.3.1	Caratterizzazione del sito.....	85
5.3.2	Qualità dell'aria a livello regionale	86
5.3.3	Emissioni	89
5.4	SUOLO, SOTTOSUOLO E ASPETTI IDRAULICI	99
5.4.1	Caratteristiche geologiche generali	101
5.4.2	Idrogeologia	101
5.4.3	Classificazione sismica	104
5.4.4	Idrologia	108
5.4.5	Idraulica	109
5.4.6	Copertura del suolo	110
5.4.7	Consumo di suolo	111
5.4.8	Servizi ecosistemici	118
5.5	QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.....	125
5.5.1	Qualità delle acque superficiali.....	125
5.5.2	Qualità delle acque sotterranee	130
5.6	ASPETTI BIOTICI	135
5.6.1	Biodiversità	135
5.6.2	Natura 2000	136
5.6.3	Flora	139
5.6.4	Fauna	142
5.7	MOBILITÀ.....	144
5.7.1	Principali assi viari	144
5.8	AGENTI FISICI	153
5.8.1	Rumore	153
5.8.2	Radiazioni non ionizzanti	156
5.8.3	Radiazioni ionizzanti	158
5.8.4	Inquinamento luminoso	160
5.9	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO.....	165
5.9.1	Analisi del paesaggio.....	165
5.9.2	Ambiti territoriali omogenei - ATO 1 SUSEGANA	168

5.9.3	Patrimonio archeologico, architettonico e monumentale	170
5.9.4	Sintesi della relazione paesaggistica.....	172
5.10	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	176
5.10.1	Popolazione	176
5.10.2	Occupazione	180
5.10.3	Energia.....	185
5.10.4	Rifiuti	189
5.11	SALUTE UMANA	194
5.11.1	Lo stato di salute della popolazione.....	194
5.11.2	Aziende a rischio di incidente rilevante (RIR).....	197
5.11.3	Qualità della fornitura idrica	200
6	STUDI SPECIALISTICI PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO	202
6.1	Gli studi specialistici redatti per la Variante.....	202
6.1.1	Relazione geologica e caratterizzazione geotecnica e sismica preliminare alla progettazione 202	
6.1.2	Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI).....	203
6.1.3	Studio di impatto viabilistico	211
6.1.4	Studio di impatto acustico ed emissioni in atmosfera relativi al PDL del sito di via Foresto a Susegana (Tv).....	216
6.1.5	Screening specifico piani e programmi	220
6.1.6	Relazione paesaggistica	223
7	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI connessi alla realizzazione del "Piano".....	231
7.1	il modello valutativo: Scheda di Assoggettabilità.....	231
7.2	Approfondimenti sui contenuti delle colonne d) ed e) della Scheda Valutativa.....	232
7.3	Risultato della valutazione	234
8	GIUDIZIO VALUTATIVO	234
9	SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI	235
10	Pareri degli Enti e soggetti competenti. Verbale della conferenza dei servizi e Determinazione di conclusione positiva della CdS.....	236

In Allegato: Scheda di assoggettabilità alla VAS

1 PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare viene elaborato per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS (Art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, Art.7 Legge Regionale del Veneto n. 12 del 27 maggio 2024 e Regolamento attuativo n. 3 del 9 gennaio 2025). della "Variante puntuale al Piano degli Interventi di Susegana – Piano di lottizzazione denominato "Via Foresto".

La variante puntuale interessa la zona industriale-artigianale di espansione – D/21, Via Foresto SUSEGANA (di seguito PDL) così come individuato e nel rispetto del disposto normativo e zonizzativo del Piano di Assetto del Territorio (di seguito PAT) e del Piano degli Interventi del Comune di Susegana (di seguito PI).

L'area in oggetto è localizzata al margine Sud della zona industriale di Susegana densamente edificata e in gran parte satura.

Il Piano, oggetto di una precedente procedura (attivata in data 28-04-2022) in seguito archiviata, recepisce i recenti approfondimenti istruttori e progettuali avviati con l'Amministrazione comunale e con la competente Soprintendenza inerenti alla nuova proposta di trasformazione. Va fatto presente che rispetto alle previsioni di suddetto piano, è stata apportata una revisione e rivisitazione progettuale con un netto miglioramento decisivo dell'inserimento estetico del carico urbanistico e un potenziamento significativo delle opere di mitigazione previste.

Il presente PDL, oltre all'assetto pianificatorio con la definizione delle nuove volumetrie e delle infrastrutture da realizzare, è predisposto ai sensi del comma 8ter dell'art. 20 – *Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano urbanistico attuativo della LR 23 aprile 2004 n. 11*, anche in parziale variante alle previsioni del Piano degli Interventi vigente e della scheda normativa n. 44 succitata.

La parziale variante prevista dal PDL, rispetto alle previsioni del PI vigente e della scheda normativa n. 44 di riferimento per l'ambito territoriale, riguarda principalmente l'altezza urbanistica massima consentita dei fabbricati (incrementata di 5m, solo per una porzione dell'area).

Il PDL, in procedura SUAP, è stato depositato in Comune di Susegana il 19.04.2024, data che attiva formalmente il procedimento.

Il Rapporto Ambientale Preliminare, recepisce la determinazione conclusiva positiva della Conferenza di servizi indetta dal Comune di Susegana, del 03/12/2024, Prot. 22191, che *"demanda al consiglio comunale l'adozione del Piano Urbanistico Attuativo di tipo produttivo di iniziativa privata "Z.T.O. D/21 VIA FORESTO" in Variante al Piano degli Interventi del Comune di Susegana"*.

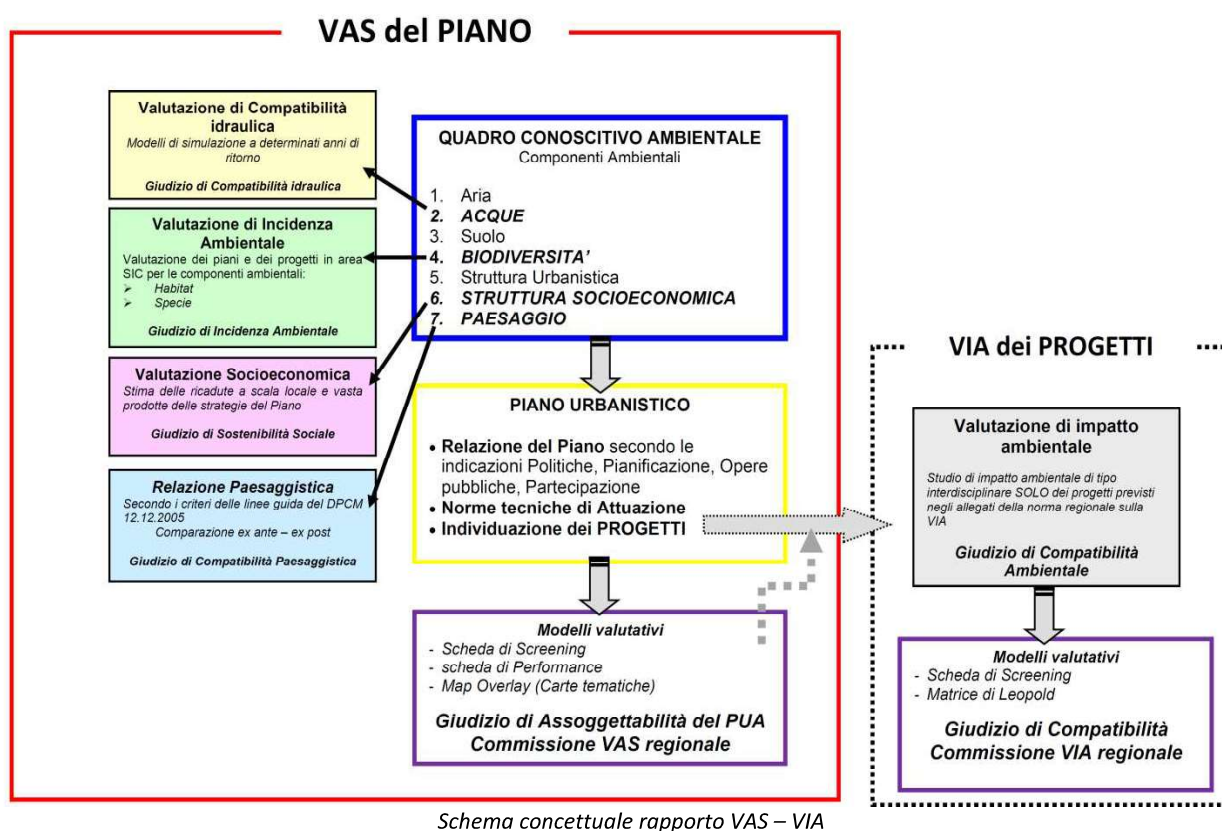
L'ambito territoriale oggetto del PDL risulta assoggettato al vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004, per la presenza lungo il margine meridionale del corso d'acqua tutelato, denominato "Ruio". L'area ricade, inoltre, in zona di tutela e fascia di rispetto ai sensi dell'art.41 LR 11/2004.

2 ASPETTI TEORICO-METODOLOGICI

La Verifica di Assoggettabilità alla VAS (art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.ii.mm. e Art.7 Legge Regionale n. 12 del 27 maggio 2024 e Regolamento attuativo n. 3 del 9 gennaio 2025) richiede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale e l'applicazione di un modello valutativo in grado di definire gli impatti potenzialmente generati dal piano e il loro grado di significatività.

Dal punto di vista metodologico generale un processo di VAS si rappresenta come uno studio che "integra" diverse valutazioni, frutto di approfondimenti nei campi analitici caratterizzanti l'*ambiente di riferimento*, che è costituito dai tre grandi sistemi "abiotico", "biotico" e "umano"¹.

Di seguito uno schema concettuale generale di tipo metodologico di un processo di VAS e della sua evoluzione nella procedura di VIA.



La necessità di valutare le ricadute sull'ambiente generabili dall'attuazione delle azioni definite da uno strumento pianificatorio o programmatico, è consapevolezza maturata ben prima dell'emanazione della Direttiva Europea 2001/42/CE.

Detta Direttiva, invero, soprattutto dal suo recepimento nell'ordinamento degli Stati membri, ha fatto convergere l'interesse della comunità accademica e tecnico-istituzionale sulle questioni valutative ed è stata - ed è tuttora - oggetto di riflessioni teorico-metodologiche e sperimentazioni applicative a scale differenti,

¹ McHarg, Roberts e Todd, 1971-1974.

attraverso la codificazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la definizione di metodologie valutative di tipo ambientale.

Attualmente la VAS rappresenta il processo valutativo sistemico più articolato e completo per comprendere gli effetti delle azioni previste dai piani/programmi sull'ambiente e definire la sostenibilità ambientale dei processi di trasformazione territoriale. In tal senso l'applicazione della VAS, nella sua qualità di strumento di aiuto e di supporto alla decisione, finisce per influenzare l'approccio stesso alla pianificazione territoriale e modificarne la prospettiva.

La necessità di un continuo dialogo temporale, metodologico, tecnico e partecipativo tra VAS e piano finisce per generare nel processo di formazione e nelle diverse fasi di attuazione dello stesso virtuosi feed-back con la valutazione stessa.

A differenza della più datata valutazione dei progetti (VIA), la VAS non si colloca, infatti, all'interno di un vero e proprio processo "autorizzativo", bensì è parte strutturale ed endogena del processo pianificatorio, assumendo il carattere di autovalutazione interna (endoprocedimentale) al processo stesso.

Ciò avviene attraverso l'utilizzo di metodologie valutative che si differenziano in relazione alle specifiche tipologie di Piano.

È possibile, infatti, stabilire un parallelismo fra ciclo di vita dell'azione di piano - gestazione, implementazione, conclusione - e la restituzione temporale dello stato dell'ambiente in momenti diversi effettuato dalla VAS, che dal punto di vista temporale si articola in tre fasi:

- ✓ *ex ante*, a monte della redazione del piano/programma, per poter suggerire, sulla base delle criticità e delle potenzialità che emergono dall'analisi del sistema ambientale, le azioni per orientare ipotesi alternative di trasformazione e le direttrici della stessa;
- ✓ *in itinere*, contestualmente alla formazione del piano/programma, stimando le ricadute ambientali generabili dalle scelte di piano e la coerenza delle stesse con le indicazioni derivanti dalla valutazione ambientale;
- ✓ *ex post*, a valle dell'implementazione del piano/programma, verificando la bontà delle stime effettuate e conseguentemente, attraverso il monitoraggio, la reale sostenibilità delle trasformazioni territoriali.

2.1 Riferimenti normativi

Nella Comunità europea, la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE**. Lo scopo della direttiva è garantire un alto livello di protezione ambientale e far sì che nella redazione ed adozione dei piani e dei programmi si tenga conto delle considerazioni di natura ambientale. Essa promuove lo sviluppo sostenibile assicurando che vengano eseguite le valutazioni ambientali di determinati disegni e programmi che si ritiene abbiano effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'Italia ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il Decreto è stato recentemente modificato e integrato, relativamente alla disciplina concernente la VAS, dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e snellimento delle procedure) e dal Decreto-Legge n. 152 del 6 novembre 2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose).

La legislazione di Regione e Province Autonome completa il quadro legislativo con disposizioni che disciplinano alcuni aspetti procedurali nel rispetto dei principi e delle norme statali.

La procedura di VAS in Italia può essere svolta a livello statale o regionale/provinciale/comunale. Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e i programmi la cui approvazione compete a organi dello Stato, analogamente sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali i piani e i programmi la cui approvazione compete a Regioni o agli Enti locali.

Regioni e le Province autonome, disciplinano con proprie leggi e regolamenti le competenze proprie e quelle degli altri Enti locali. Ciò comporta che, nel rispetto della normativa statale, le procedure amministrative possano differire da Regione a Regione

In base all'articolo 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. , le Regioni e le Province Autonome individuano l'autorità competente ai fini della VAS e disciplinano con proprie leggi e regolamenti quanto segue:

- le proprie competenze e quelle degli enti locali in materia di VAS;
- i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati;
- i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- le modalità di partecipazione al processo di VAS delle Regioni e Province autonome confinanti in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;
- compatibilmente con la normativa comunitaria e nazionale, eventuali ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi o progetti da sottoporre a VAS e VIA e per lo svolgimento della relativa consultazione

La Regione Veneto ha recentemente approvato la **Legge regionale n. 12 del 27 maggio 2024**, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)", che con i relativi regolamenti attuativi, disciplina le seguenti procedure di valutazione e autorizzazione ambientale:

- a) nel Capo II, la valutazione ambientale strategica (VAS);
- b) nel Capo III, la valutazione di impatto ambientale (VIA);
- c) nel Capo IV, la valutazione di incidenza ambientale (VINCA);
- d) nel Capo V, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

In particolare, **Il Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 3 attuativo in materia di VAS** (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12), riporta al CAPO I:

Art.1: Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)", **definisce e individua, in coerenza con gli obiettivi e i principi espressi dagli articoli 2 e 3 della medesima legge regionale, le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Verifica di Assoggettabilità (VA) e di Monitoraggio, per Piani e Programmi e loro modifiche che possono avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute, sul patrimonio culturale e sulla sfera socio economica.**

[...]

Art. 12: Disposizioni transitorie e finali

[...]

3. Il direttore della struttura competente in materia di VAS provvede con proprio decreto alla predisposizione e aggiornamento dell'ulteriore modulistica che si dovesse rendere necessaria nonché alla formulazione di indirizzi operativi funzionali all'attuazione delle norme e dei contenuti del presente regolamento.

In attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n. 3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12 Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente, il **Decreto del direttore della direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso n. 1 del 15 gennaio 2025**, predispone e aggiorna la modulistica relativa alle istanze di VAS e VA e intende quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Modulo Istanza di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale preliminare) - **Allegato A**
- Modulo Istanza di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) - **Allegato B**
- Modulo Istanza di verifica di Assoggettabilità (VA) - **Allegato C**
- Modulo Trasmissione risultati monitoraggio - **Allegato D**
- Indice Rapporto Ambientale Preliminare per la VAS - **Allegato E**
- Indice Rapporto Ambientale per la VAS - **Allegato F**
- Indice Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS - **Allegato G**
- Indice Rapporto di Monitoraggio ambientale - **Allegato H**

2.2 La procedura di VA alla VAS

La Procedura di Verifica di Assoggettabilità (VA) di piani/programmi e loro modifiche (articolo 8 del Regolamento Regionale attuativo n.3/2025), in conformità con l'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", è riportata nell'Allegato Tecnico del suddetto Regolamento e si articola in 5 FASI:

- FASE 1: *Trasmissione della documentazione*
- FASE 2: *Verifica della completezza documentale*
- FASE 3: *Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e provvedimento di verifica sul rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS*
- FASE 4: *Provvedimento di verifica*
- FASE 5: *Relazione di sintesi*

FASE 1: Trasmissione della documentazione

L'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tramite il proprio indirizzo di PEC istituzionale:

- a) *il modulo correttamente compilato di presentazione dell'istanza, disponibile sul sito web della Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS;*
- b) *il verbale della conferenza dei servizi decisoria o il provvedimento amministrativo con il quale il piano/programma è stato adottato dall'autorità procedente;*
- c) *il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, adottato dall'autorità procedente, redatto in conformità ai contenuti previsti nell'Allegato I alla parte seconda del TUA;*
- d) *la Valutazione d'Incidenza ambientale;*
- e) *la tavola planivolumetrica prevista dalla legge n. 106/2011.*

FASE 2: Verifica della completezza documentale

La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS verifica la completezza della documentazione trasmessa e, laddove si renda necessaria l'acquisizione di documentazione integrativa, comunica all'autorità procedente la richiesta di perfezionamento dell'istanza che deve intervenire nei successivi 10 giorni. Qualora l'autorità procedente non provveda al deposito delle integrazioni richieste nel termine previsto, l'istanza viene archiviata. Resta nella facoltà dell'autorità procedente presentare nuovamente l'istanza, corredata della documentazione necessaria al suo esame, con nuova decorrenza dei termini per la conclusione del procedimento.

FASE 3: Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e provvedimento di verifica sul rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità per acquisirne il parere. I soggetti competenti in materia ambientale rendono il parere sulla compatibilità ambientale delle azioni di piano e sulla sussistenza di potenziali impatti significativi sui temi ambientali di competenza e inviano lo stesso alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS e all'autorità procedente entro 30 giorni dalla trasmissione.

FASE 4: Provvedimento di verifica

La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale nonché degli eventuali contributi/osservazioni pervenuti:

- a) *svolge le attività tecnico-istruttorie sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla parte seconda del TUA;*
- b) *verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;*
- c) *predispone la relazione istruttoria da sottoporre alla Commissione regionale per la VAS per le determinazioni di competenza.*

FASE 5: Relazione di sintesi

Nel caso in cui l'esito del provvedimento di verifica di assoggettabilità della Commissione regionale per la VAS sia di esclusione del piano/programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, l'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in formato elettronico, la relazione di sintesi che riepiloga sinteticamente le modalità con cui le raccomandazioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica sono state integrate in sede di approvazione.

2.3 Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS

Dal punto di vista ambientale, le fonti di pressione sono da ricercarsi nella realizzazione e gestione del progetto e non nella Variante urbanistica in senso stretto, la quale, infatti, non presenta le caratteristiche di un vero atto "pianificatorio", quali ad esempio la possibilità di analizzare alternative strategiche al proprio interno.

In questa prassi pianificatoria anomala, cioè senza i contenuti strategici tipici della pianificazione territoriale o urbanistica (che si rappresenta come l'insieme "*degli indirizzi e degli strumenti pubblici di governo delle trasformazioni del territorio, sia in area vasta che in ambito urbano*"), si collocano molti Piani Urbanistici Attuativi e Varianti Urbanistiche, tutti caratterizzati come veri e propri "Progetti urbanistici".

Il PDL viene sottoposto a **Verifica di Assoggettabilità alla VAS**, secondo l'art 12 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed ALLEGATO I alla parte seconda, nonché secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 09 gennaio 2025 e suo allegato Tecnico, come dettato dall'art.7 della L.R. 27 maggio 2024 n.12.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare dal punto di vista metodologico si rappresenta, tuttavia, come una vera e propria completa valutazione ambientale strategica (Rapporto Ambientale), in quanto contiene:

- l'analisi delle diverse componenti ambientali a scala più ampia del sito interessato dalla Variante;
- L'analisi di coerenza esterna della variante con il quadro pianificatorio;
- la verifica di coerenza dell'intervento con il Quadro conoscitivo ambientale attraverso una tecnica multicriteria (Allegato 1: Scheda di Assoggettabilità alla VAS).

Nel presente Rapporto Ambientale Preliminare le componenti ambientali considerate sono state analizzate ed aggiornate in modo tale da possedere una validità temporale sufficiente ampia ai fini valutativi, inoltre sono state integrate e organizzate le analisi ambientali elaborate da diversi consulenti specialistici e i contenuti dei documenti di piano.

Alla luce delle molteplici esperienze di Rapporti Ambientali per le procedure di VAS, oramai consolidate in Italia oltre che in Regione Veneto, è necessario ricordare che il quadro di riferimento ambientale deve essere elaborato in base al principio di proporzionalità tra azioni di piano e informazioni ambientali.

Infatti, vi deve essere sempre una diretta correlazione tra i fattori di pressione prodotti dalle funzioni urbanistiche e i bersagli potenziali ambientali.

Non è opportuno dal punto di vista metodologico e gestionale costruire ampi quadri di riferimento ambientale a fronte di limitate fonti di pressione generabili da uno strumento di pianificazione urbanistica. In tal senso le azioni di sostenibilità emerse dalla VAS di un Piano devono essere gestibili dallo stesso evitando ridondanza valutativa.

Va ancora ricordato che la *ratio* della direttiva europea prevede che la VAS sia un processo di tipo endoprocedimentale e che essa sia di aiuto alla decisione al fine di realizzare uno strumento di pianificazione ambientamente sostenibile.

Contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)

Il Rapporto Ambientale Preliminare contiene tutte le analisi e le valutazioni necessarie per la "verifica della sostenibilità ambientale" del PDL attraverso l'elaborazione dei seguenti capitoli principali:

- informazioni generali e procedimento metodologico adottato
- piano oggetto di studio;
- aspetti procedurali con analisi di coerenza pianificatoria esterna verticale ed orizzontale;
- stato dell'ambiente;
- valutazione degli impatti potenziali connessi alla realizzazione del piano;
- misure previste per impedire gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- ALL. Scheda di Assoggettabilità;
- soggetti interessati alle consultazioni.

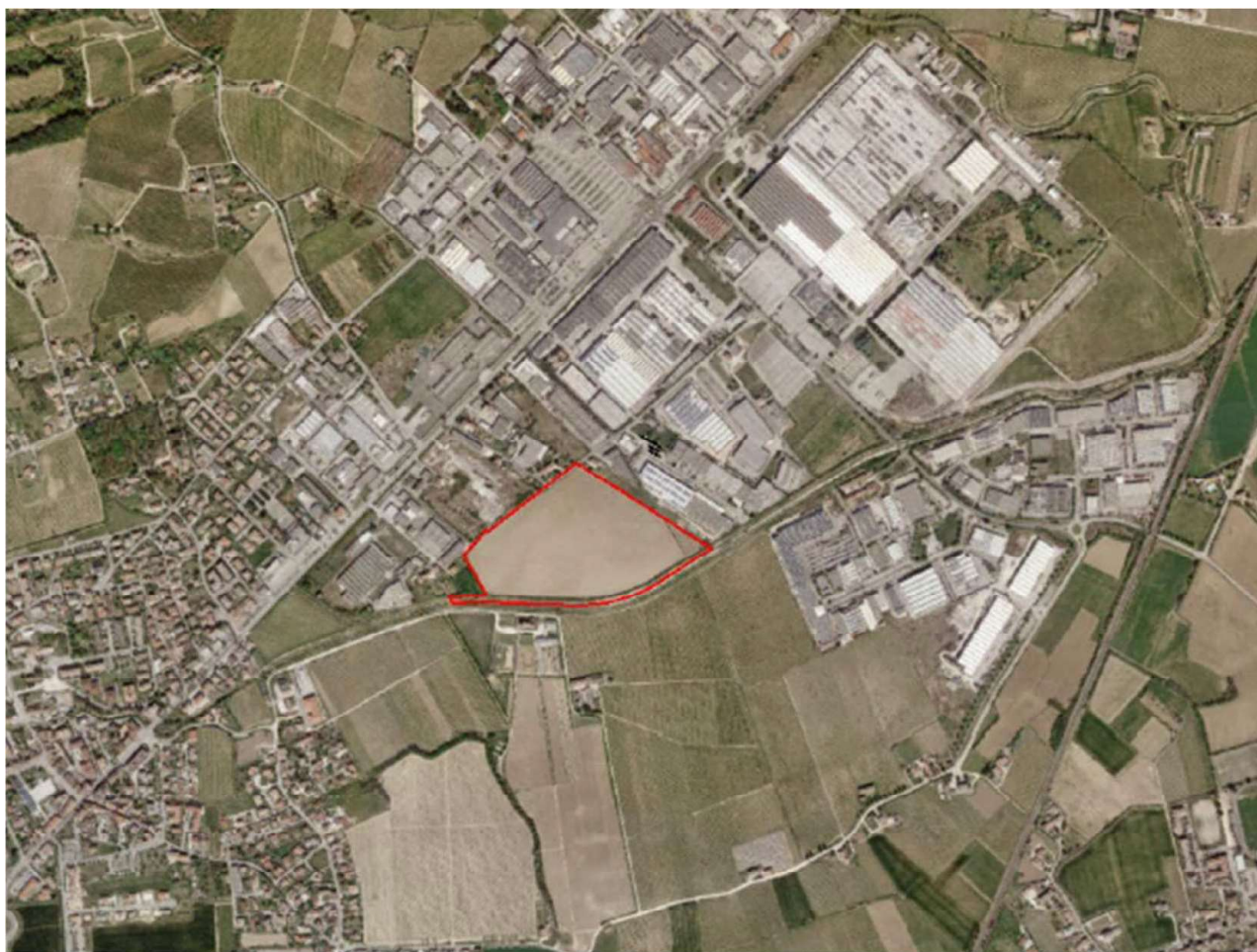
Il Rapporto Ambientale Preliminare contiene la descrizione dei Quadri di Riferimento Programmatico (contenuti dei piani urbanistici a scala vasta e locale e presenza di vincoli e/o prescrizioni concernenti l'area interessata dall'intervento), Ambientale (analisi delle componenti ambientali e sintetica individuazione delle caratteristiche rilevanti e delle principali criticità emerse), Progettuale/pianificatorio (caratteristiche e funzioni della Variante), l'individuazione e l'applicazione del Modello valutativo ambientale (Tabella di verifica di assoggettabilità alla VAS inserita in calce al presente rapporto in formato A3), che si sviluppa in due livelli:

- verifica della coerenza con l'apparato pianificatorio;
- stima degli effetti del Progetto/Piano sulle componenti ambientali e definizione della significatività degli stessi.

3 L'OGGETTO DI STUDIO: Piano di Lottizzazione "Via Foresto" in variante al Piano degli Interventi del comune di Susegana (Tv).

3.1 Contestualizzazione geografica e sistema infrastrutturale

L'area oggetto del presente Piano Urbanistico Attuativo è localizzata nella parte centro orientale del Comune di Susegana, lungo la Via Foresto immediatamente a sud della Strada Statale SS 13 – Pontebbana e costituisce la propaggine terminale di completamento della vasta zona industriale esistente.



Ortofoto con indicata la zona oggetto del PDL

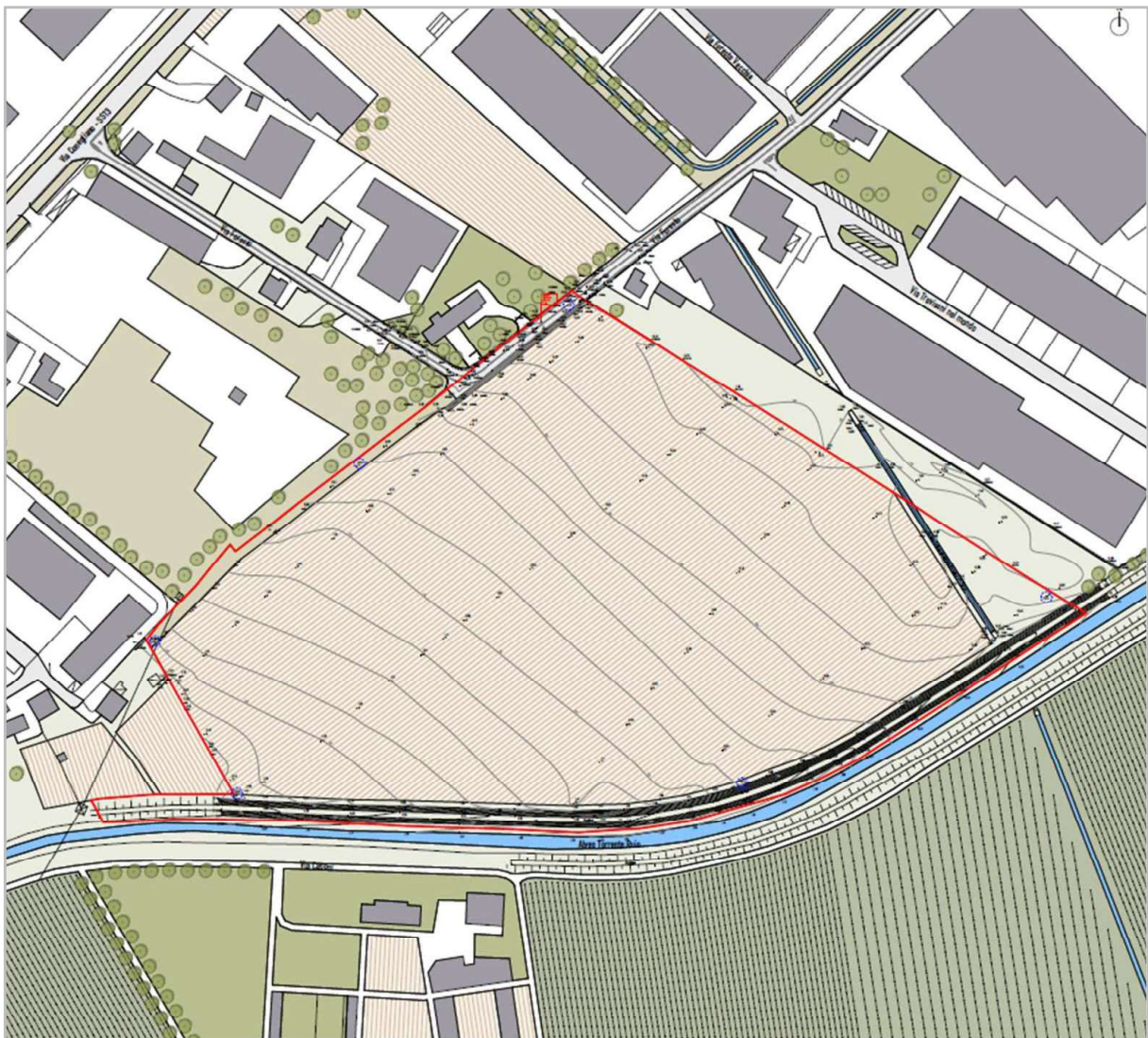
L'area di forma prevalentemente trapezoidale si estende lungo la Strada Statale con il lato maggiore di circa 350,00 m e una profondità di circa 340,00 m e si sviluppa per una superficie catastale di 91.750 mq, di cui 91.440 mq in proprietà privata (map. nn. 178, 179, 447, 1170) e 310 mq del Demanio (map. n. 446), e una superficie rilevata di 91.938,79 mq.

Il contesto è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di importanti ed estesi insediamenti misti a destinazione commerciale, direzionale, artigianale e ricettiva di pubblico esercizio, gravitanti in parte all'interno della vasta zona industriale e in parte lungo l'asse della Pontebbana.

Oltre agli insediamenti di cui sopra il contesto non edificato è caratterizzato da zone agricole con appezzamenti agricoli di medie dimensioni, destinati a coltivazioni di carattere intensivo (seminativi), a coltivi e rari filari di siepi.

Fatto salvo il terrente Ruio, il cui corso d'acqua corre esternamente alle aree in proprietà privata della ditta richiedente lungo il bordo meridionale dell'ambito territoriale, è caratterizzato dalla presenza di arginature. L'area non presenta rilevanze particolari essendo interclusa oramai entro un contesto fortemente urbanizzato, vista la presenza di infrastrutture viarie esistenti e considerata la presenza di ambiti residenziali e di ambiti destinati all'insediamento di strutture produttive e commerciali.

L'area si presenta spianata, priva di edifici, prevalentemente ricoperta da prato incolto e il rilievo topografico effettuato nel mese di ottobre 2021, rappresentato nell'elaborato *S05 Planimetria generale con rilievo planoaltimetrico*, evidenzia un andamento del terreno con pendenza costante in direzione Est /Ovest derivante da un dislivello di circa tre metri tra i due versanti.



Elab. S05 – Planimetria generale con rilievo planoaltimetrico

3.2 Il Progetto del PDL

La Relazione di Piano definisce le caratteristiche dell'intervento urbanistico quale "[...] Piano di Lottizzazione di iniziativa privata denominato "Via Foresto" (di seguito PdL) in variante al P.I vigente, che interessa l'ambito ricompreso nel perimetro indicato negli elaborati grafici sotto la dicitura "Ambito oggetto del PdL".

L'ambito del PdL è qualificato dal PI vigente in Z.T.O. di tipo Industriale-Artigianale di espansione - D/21, di cui all'art. 46 - ZTO D - Zone per insediamenti produttivi delle NTO e alla scheda normativa n. 44 del Repertorio Normativo allegato alle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi (PI) vigente, approvata con la delibera di Consiglio comunale n. 53 del 29/11/2021 inerente alla variante comunale n. 4 al Piano degli Interventi".

L'ambito del PdL, avente una superficie catastale in proprietà privata di 91.440 mq, è ubicato lungo Via Foresto, arteria viaria perpendicolare a Via Conegliano SS 13 Pontebbana, in un tessuto edilizio costituito prevalentemente da insediamenti di tipo produttivo, industriale e commerciale.

Esso è identificato catastalmente al Foglio n. 32 mappali numero 178,179, 447, 1170 di proprietà della società richiedente "Perin S.r.l." e il n. 446 di proprietà del Demanio dello Stato.

Il PdL risulta ricompreso negli ambiti di urbanizzazione del consolidato individuati dal Comune, ai sensi della L.R. 14/2017 - Disposizioni sul contenimento del consumo di suolo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 07/07/2020.

La parziale variante prevista dal PDL, rispetto alle previsioni del PI vigente e della scheda normativa n. 44 di riferimento per l'ambito territoriale, riguarda principalmente l'altezza urbanistica massima consentita dei fabbricati che, solamente per una specifica porzione dell'area, da 10,00 m viene incrementata a 15,00 m.

Inoltre, a seguito dell'approvazione della variante n. 3 "Revisione viabilità by-pass" al PAT, con la quale l'Amministrazione comunale ha ritenuto di eliminare nelle previsioni viabilistiche dello strumento urbanistico generale, il tracciato di viabilità di rilevanza strategica, che in parte attraversava l'ambito territoriale in oggetto, nella scheda normativa variata e allegata al piano, in coerenza con la nuova pianificazione, è stata stralciata la relativa dicitura.

Il presente PdL, oltre all'assetto pianificatorio con la definizione delle nuove volumetrie e delle infrastrutture da realizzare, è predisposto ai sensi del comma 8ter dell'art. 20 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano urbanistico attuativo della LR 23 aprile 2004 n. 11, anche in parziale variante alle previsioni del Piano degli Interventi vigente e della scheda normativa n. 44 succitata.

Quanto previsto dal presente PDL e dalle NTO deve considerarsi, infatti, in variante al PI vigente e alla scheda normativa n.44. In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione, riferendosi ad un PDL in variante al PI, devono ritenersi sempre prevalenti rispetto alle NTO del PI.

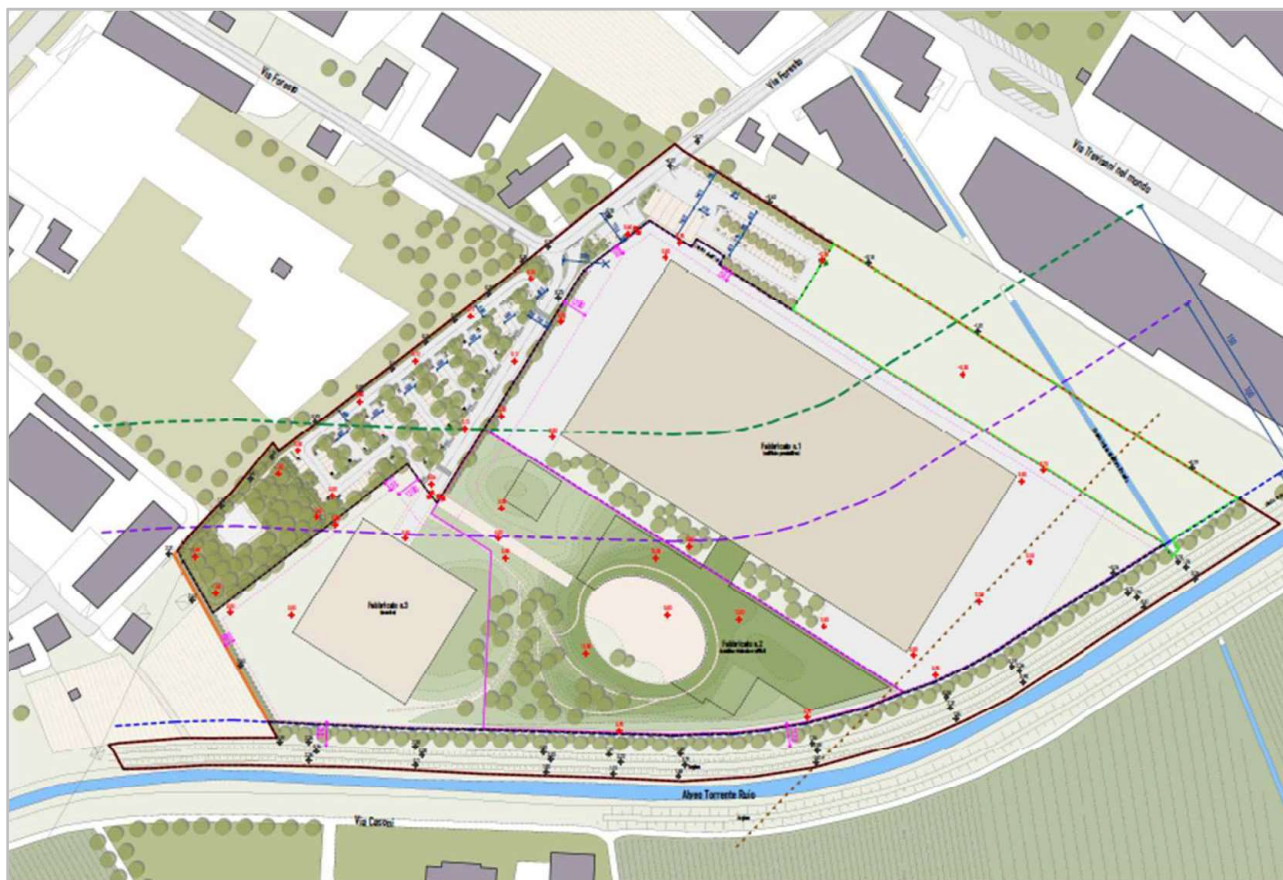
Le motivazioni delle scelte programmatiche previste dal presente PdL, definite e sviluppate in coerenza ed in attuazione degli obiettivi e dei criteri generali del PI vigente, vanno incentrate sull'esigenza e sulla volontà di pianificare un intervento di trasformazione volto principalmente alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'ambito in proprietà della ditta richiedente, con evidenti ricadute in termini di miglioramento estetico, potenziamento infrastrutturale e di sostenibilità per le soluzioni innovative adottate.

In tale prospettiva di valutazioni e di intenti è stato di conseguenza affrontato e definito il nuovo disegno urbanistico degli spazi privati e di quelli ad uso pubblico a servizio della collettività, concepito espressamente

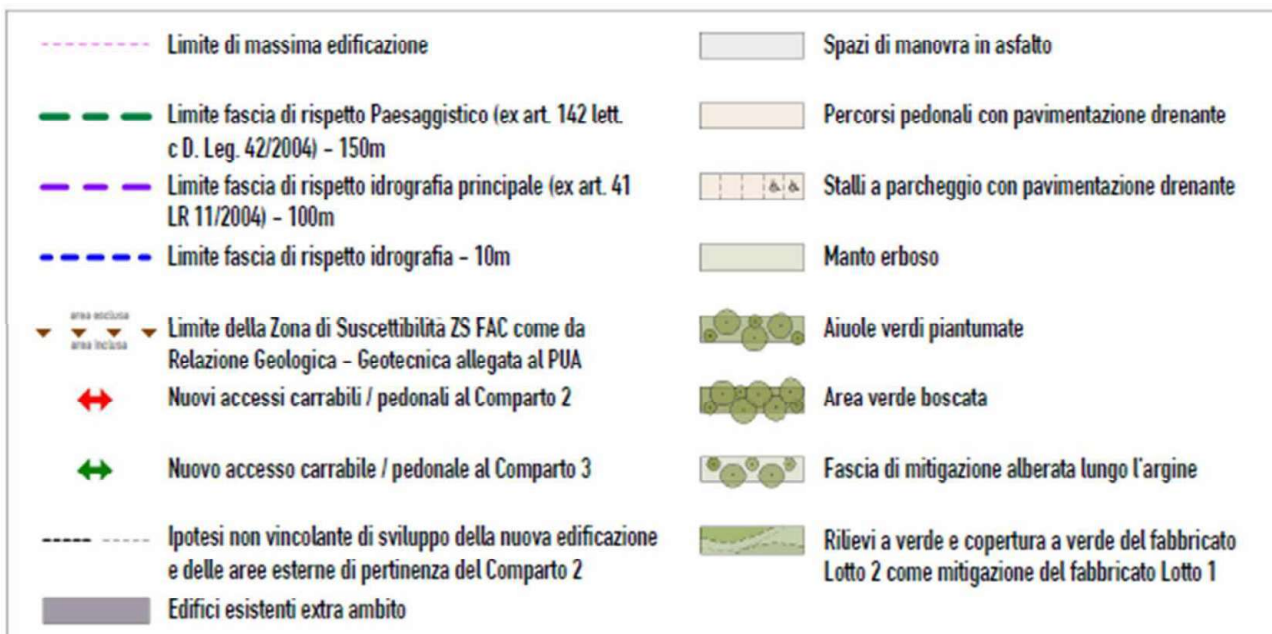
affinché gli interventi pianificati comportino evidenti benefici pubblici ricavabili non solo nell'area circoscritta ma anche nel contesto e tessuto urbano più ampio.

Il perimetro d'ambito oggetto del PdL e riportato negli elaborati grafici allegati con la dicitura "Ambito oggetto del PDL", rispecchia quello riportato nella suddetta scheda normativa n. 44.

La nuova scheda n. 44, allegata al presente piano, è stata aggiornata con l'indicazione delle proprietà, mantenendo comunque il quantitativo della superficie territoriale di 91.440mq (catastale), tenuto anche come parametro di riferimento per la determinazione degli standard urbanistici richiesti dalla scheda operativa, il tutto in coerenza a quanto indicato dall'Amministrazione. Riporta, inoltre, la parziale variante prevista riguardante esclusivamente l'altezza urbanistica massima consentita dei fabbricati che, unicamente per il Lotto 1 del Comparto 2, viene incrementata da 10 ml a 15,00ml.

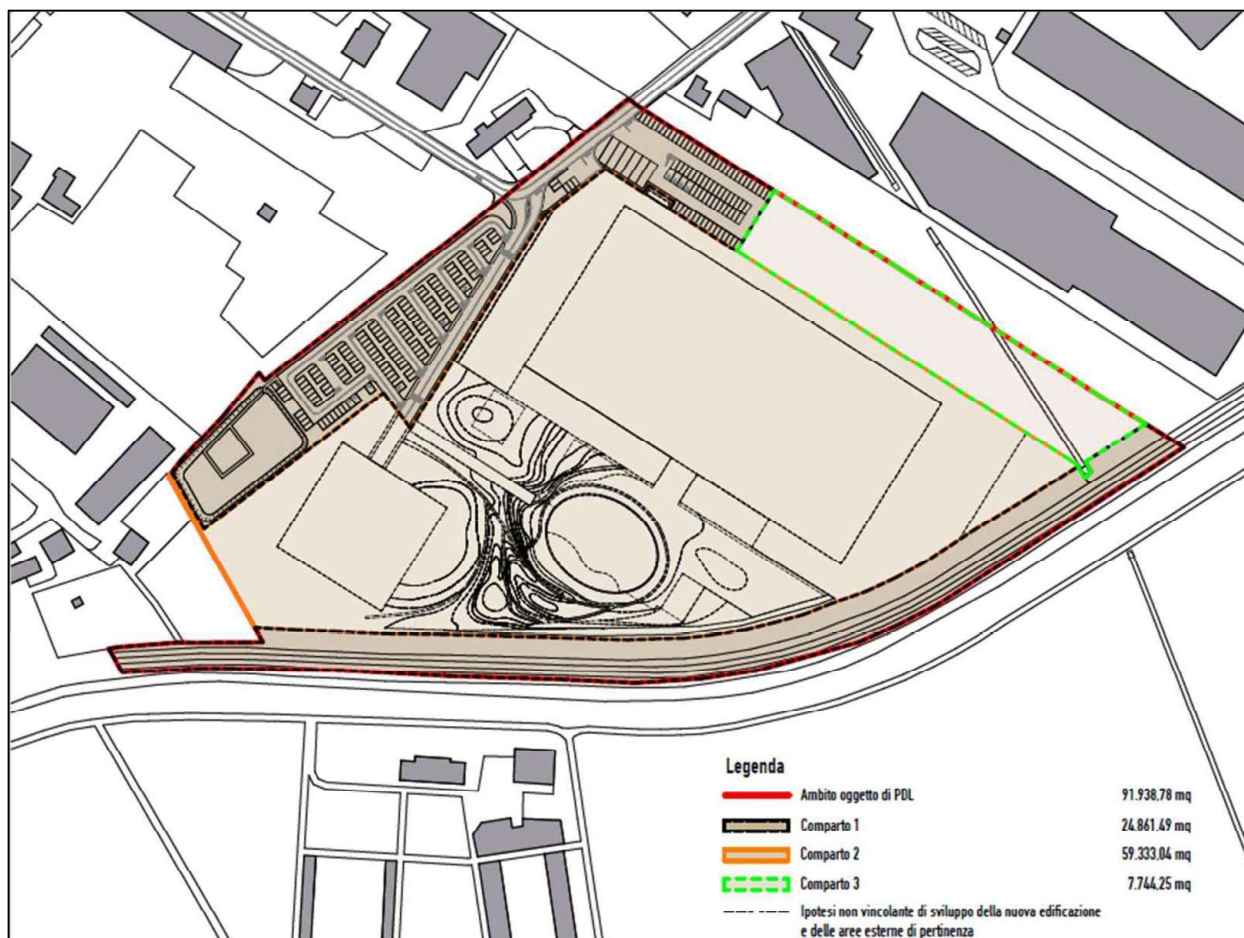


	Ambito oggetto di PDL	sup. 91.938,78 mq			
	Comparto 1	sup. 24.861,49 mq			
	Comparto 2	sup. 59.333,04 mq		Lotto 1	sup. 32.716,34 mq SC max 18.590,00 mq
				Lotto 2	sup. 15.531,94 mq SC max 4.850,00 mq
				Lotto 3	sup. 11.084,76 mq SC max 3.917,00 mq
	Comparto 3	sup. 7.744,25 mq			SC max 3.872,13 mq



Elab. P02 - PdL Via Foresto - Planimetria generale e uso del suolo

L'ambito territoriale oggetto del piano di lottizzazione, ai fini della sua attuazione, è stato suddiviso in tre Comparti attuativi evidenziati nella tavola di seguito riportata.



Elab. P01 - Planimetria generale con indicati i Comparti attuativi

Il Comparto n. 1, definito da due distinte superfici, è afferente alle opere di urbanizzazione primaria necessarie per rendere idoneo e utilizzabile l'ambito territoriale.

Il Comparto n. 2, in cui ricade l'intera capacità edificatoria prevista dalla scheda operativa n. 44 del piano vigente, riguarda il futuro assetto edificatorio privato per la realizzazione delle nuove volumetrie nell'area. Questo comparto è stato a sua volta suddiviso in tre lotti edificatori continui.

Il Comparto privato n. 3, privo di edificabilità e rappresentato da un'area interamente libera situata lungo il confine a est.

3.2.1 Comparto n. 1

Nel Comparto n. 1, direttamente collegato a Via Foresto a nord, il PdL prevede di realizzare una serie di opere e impianti di urbanizzazione a beneficio pubblico che porteranno un netto miglioramento e potenziamento del contesto urbano circostante sia in termini estetici, per la qualità del decoro urbano prevista, sia pratico funzionali per l'implementazione e l'integrazione efficiente con le infrastrutture esistenti.

Dette opere consistono principalmente nella realizzazione, lungo il confine settentrionale, ossia nel versante in cui è situato l'accesso viario esistente all'ambito da Via Foresto provenendo dalla Pontebbana, del sistema di accesso carraio e pedonale ai Comparti e ai lotti, dei parcheggi e del verde adibiti a standard urbanistico primario.

Tali aree a servizi, seppur articolate nelle diverse funzioni a cui sono destinate in coerenza con il piano vigente, sono state concepite come una sorta di estesa e profonda "macchia" a verde senza soluzione di continuità, distribuita lungo il fronte al fine di permettere un'effettiva mitigazione dei volumi previsti internamente. (Specie tipo: *Acer campestre*, *Platanus hybrida*, *Populus nigra* e *italica*, *Populus alba*, *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Corylus avellana*, *Salix purpurea*, *Cotoneaster*).

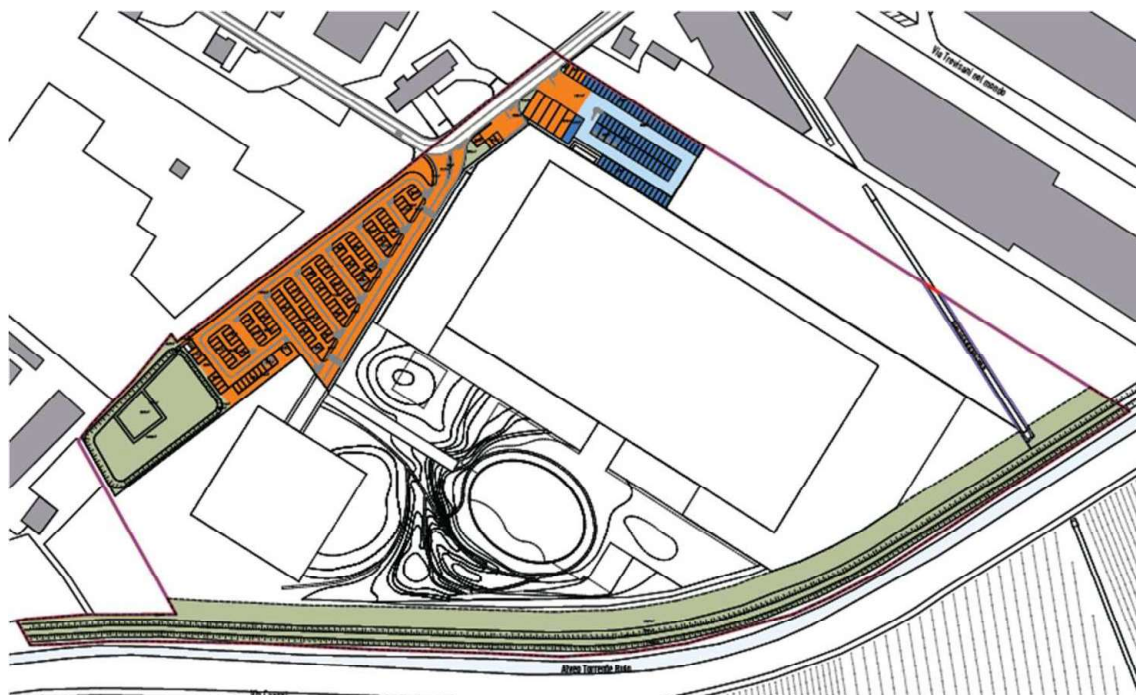
In dette superfici, adibite ad utilizzi diversi, è prevista infatti, la messa a dimora di un importante numero di arbusti e alberature autoctone di altezze e specie diverse, che andranno a definire una quinta prospettica naturale caratterizzata dalla presenza continua e costante del "verde", inteso non come elemento residuale e marginale, ma come strumento e materiale d'unione e aggregatore delle svariate funzioni.

L'intervento così progettato oltre che "segno naturale" di definizione del nuovo margine a confine rivolto verso le pubbliche vie, riconoscibile ed identificativo per la trasformazione dell'area produttiva, diviene al contempo dispositivo generatore per la collocazione e l'assetto dei nuovi volumi e degli spazi esterni scoperti che saranno previsti all'interno del Comparto n. 2, nonché prospettiva d'unione con l'unico l'elemento naturale esistente presente nell'area lungo il confine meridionale, rappresentato dal corso d'acqua del torrente Ruio.

Detto segno naturale, è composto dalla nuova ed estesa area a verde posta a sud-ovest interamente sviluppata a bosco, nel quale si sviluppano e diramano percorsi pedonali pavimentati e naturali; dal nuovo parcheggio adiacente interessato da una consistente piantumazione di alberi ed alberature in numero tale da farlo apparire come una estensione dell'area boscata; dalle superfici trattate anch'esse a verde piantumato in cui è stato ricavato l'accesso al lotto 1 del Comparto n.2 e dall'ulteriore parcheggio verso il confine est.

Tale segno naturale si integra con il nuovo percorso e la seconda importante cortina a verde, realizzata lungo l'argine, settentrionale del corso del torrente Ruio, costituita da un doppio filare di alberature e arbusti di prima e seconda grandezza che andrà a mitigare, anche in tale versante, l'impatto dei nuovi insediamenti produttivi sui fronti sud ed est. Tutto ciò ottemperando, in tal modo, alla prescrizione riportata nella scheda operativa n. 44 del Piano degli interventi, che sul punto è stata aggiornata in base a quanto indicato dalla competente Soprintendenza, con l'integrazione "...e arbusti di prima e seconda grandezza ad alto fusto". Per assicurare un adeguato ombreggiamento nelle aree a parcheggio, in particolare nel parcheggio n.1, potranno essere piantumate alberature di tipo: *Celtis australis*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Quercus ilex*, *Tilia*, *Laurus*, *Cotoneaster*.

Le opere di urbanizzazione ricadenti nel Comparto n. 1, così ideate e progettate dal PdL seppur in questa fase a livello di schema avanzato che dovrà essere meglio sviluppato e definito in sede di progettazione edilizia per la richiesta del rispettivo titolo abilitativo (come previsto dalla normativa regionale), andranno a mitigare sia il versante settentrionale rivolto verso il costruito produttivo esistente e la pubblica via Foresto, sia verso il margine dell'argine con maggior rilevanza ambientale, la visione complessiva delle future volumetrie produttive. Quest'ultime, di fatto, si troveranno circondate da opere e superfici trattate a verde, che conferiranno all'intero intervento di trasformazione dell'area, un aspetto più qualificante e di minor impatto.



Legenda

- Ambito oggetto di PDL
- Ambito in proprietà della ditta Perin S.r.l.
- Comparto 1
- Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza del Comparto 2

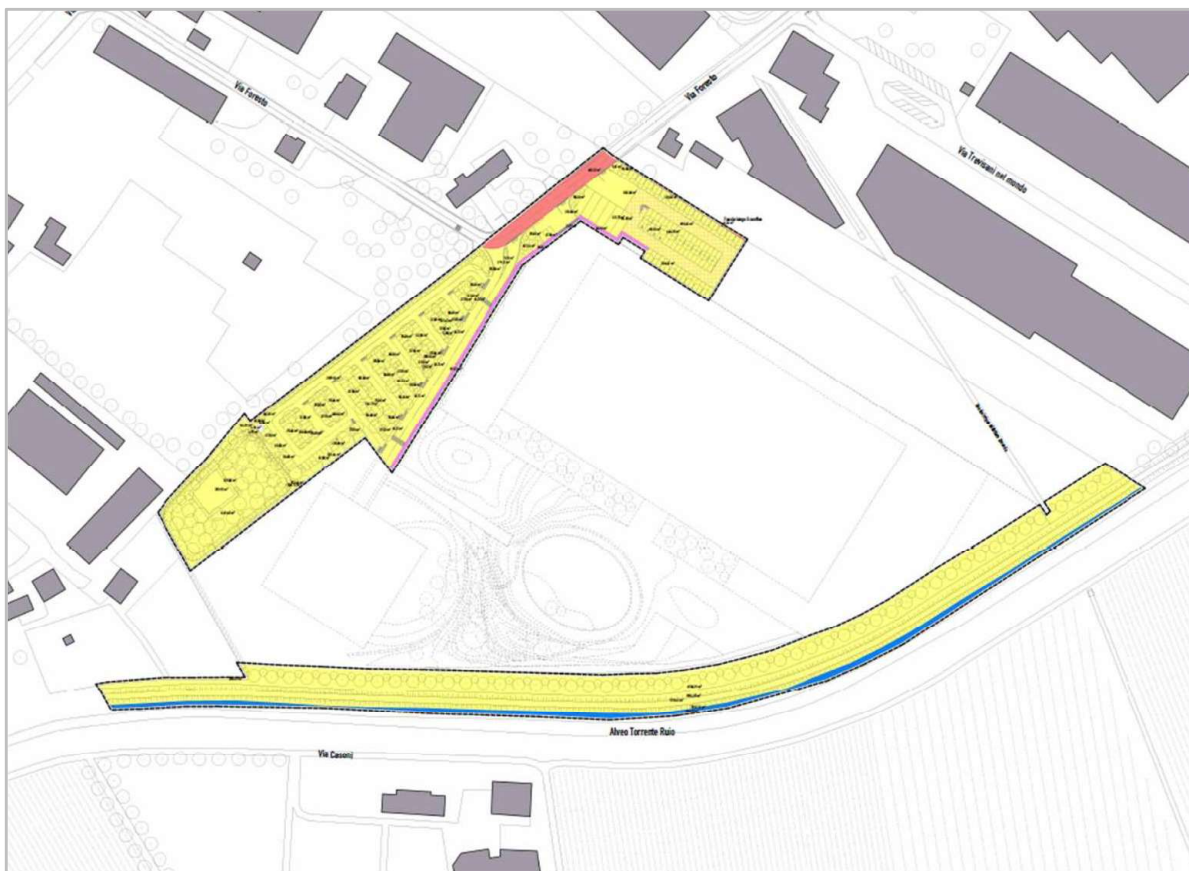
	ST - Superficie territoriale da catasto dei map. n. 178, 179, 447 e 1170	91 440,00 mq
	A1 Area a parcheggio Fd/18 da reperire	7 463,00 mq
	A2 Area reperita a parcheggio	7 510,56 mq
	A3 Differenza (A2-A1)	+47,56 mq
	B1 Parcheggio minimo richiesto (10% di St)	9 144,00 mq
	B2 di cui area a parcheggio Fd/18 da reperire (A1)	7 463,00 mq
	B3 Restano da reperire (B1-B2)	1 681,00 mq
	B4 Stalli a parcheggio reperiti	1 239,49 mq
	B5 Area di manovra reperita (da conteggiare al 50%)	890,03 mq
	B6 Area totale reperita a parcheggio (B4+50% di B5)	1 684,51 mq
	B7 Differenza (B6-B3)	+3,51 mq
	C1 Verde minimo richiesto (10% di St)	9 144,00 mq
	C2 Standard reperiti a verde	13 254,34 mq
	C3 Differenza (C2-C1)	+4 110,34 mq
	D1 Standard totali minimi da reperire (24,54% di St)	22 439,38 mq
	D2 Standard reperiti a verde + a parcheggio (A2+B6+C2)	22 449,41 mq
	D3 Differenza (D2-D1)	+10,03 mq

Elab. P05 - Dimensionamento standard urbanistici



Elab. P07 - Assonometria dell'ipotesi non vincolante di futura edificazione

Viene riportato a seguito anche l'elaborato relativo alle aree da cedere al comune e da assoggettare all'uso pubblico. La superficie complessiva delle aree da asservire all'uso pubblico e da cedere al Comune differisce dalla superficie del Comparto 1 in quanto il Piano prevede di lasciare libera un'area 14,00 mq all'interno della quale posizionare un'eventuale cabina elettrica privata a servizio del Comparto 2.

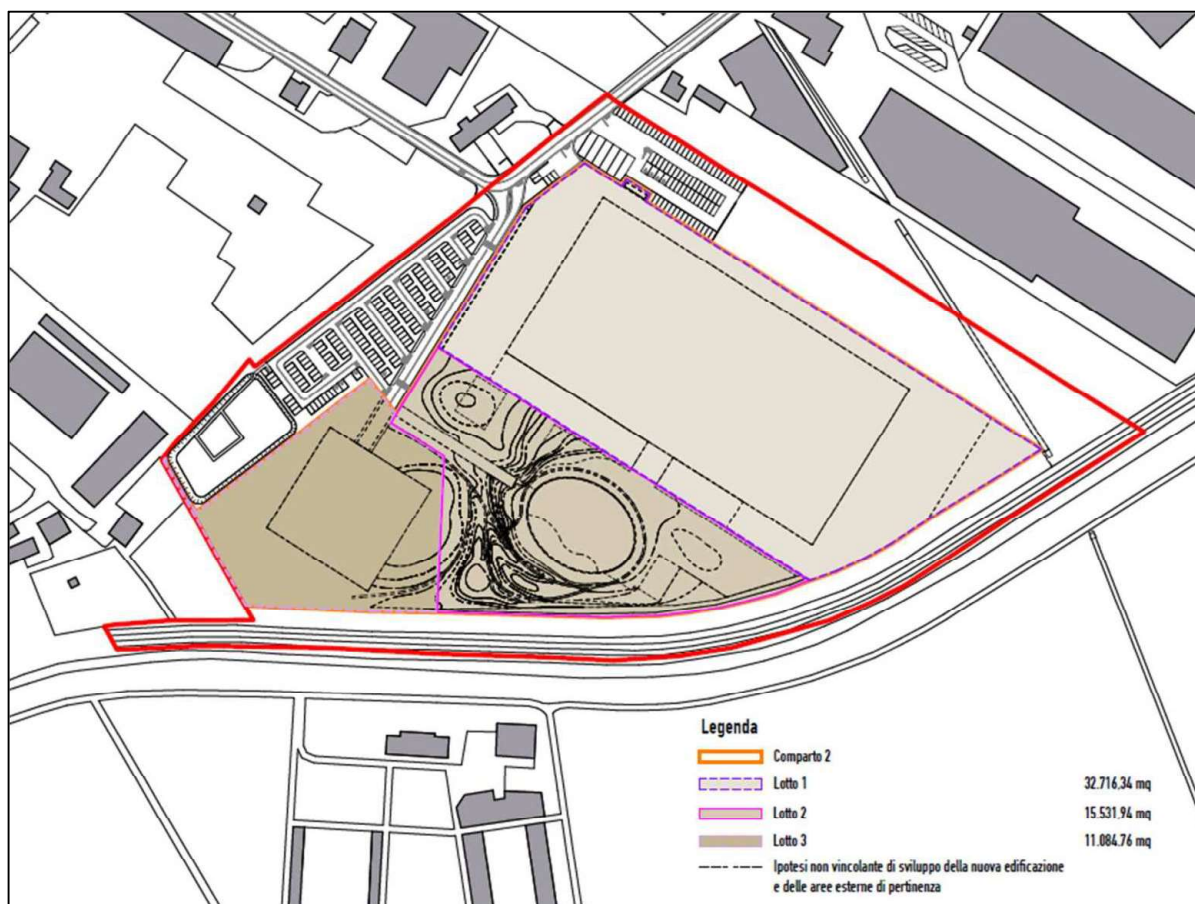


Elab. P06 – Aree private da cedere al Comune e da assoggettare all'uso pubblico.

-----	Comparto 1	24.861,49 mq
- - - - -	Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza del Comparto 2	
Aree private da asservire all'uso pubblico		
■	Aree a standard urbanistico di cui alla tav. P05	22.449,41 mq
■	50% dell'area di manovra non conteggiata a standard urbanistico	890,03 mq x 50% = 445,02 mq
■	Fascia lungo il confine a nord/est	6,33 mq
■	Percorsi pedonali	315,91 mq
■	Alveo torrente Ruio	978,73 mq
■	Arrotondamenti	-0,03 mq
	Totale	24.195,37 mq
Aree private cedere al Comune		
■	Viabilità Via Foresto	652,12 mq
Totale aree private da asservire all'uso pubblico e aree da cedere al Comune		24.847,49 mq*
* La superficie complessiva delle aree da asservire all'uso pubblico e da cedere al Comune differisce dalla superficie del Comparto 1 in quanto il Piano prevede di lasciare libera un'area 14,00 mq all'interno della quale posizionare un'eventuale cabina elettrica privata a servizio del Comparto 2		

3.2.2 Comparto n.2

Il Comparto n. 2 è stato suddiviso in tre lotti edificatori contigui.



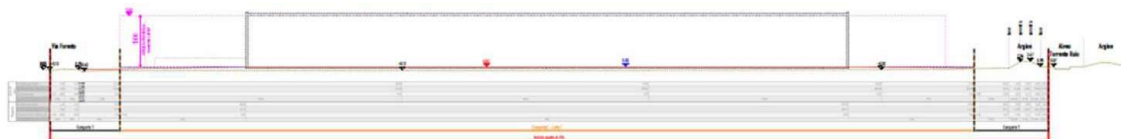
Elab. P01 - Planimetria generale d'ambito con indicati i comparti attuativi e i lotti. Stralcio

Per il lotto 1 del Comparto n. 2, il piano prevede che una parte della capacità edificatoria venga utilizzata, in sintonia con la vocazione delle aree circostanti, per la realizzazione di un fabbricato produttivo dalla conformazione planimetrica rettangolare sviluppata in senso longitudinale lungo l'asse nord – ovest / sud – est parallelamente al confine posto a nord – ovest.

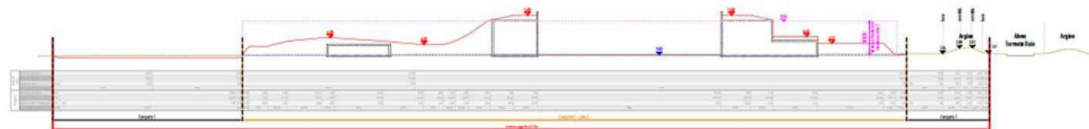
L'accesso al fabbricato, che avviene attraverso l'area a parcheggio e a verde piantumato ricavata tra Via Foresto e il confine del lotto 1 rivolto verso la pubblica via, consente di raggiungere gli scoperti di pertinenza dell'edificio che si estendono lungo l'intero suo perimetro.

Nel lotto n. 2 è prevista la realizzazione di un fabbricato destinato all'insediamento di una cantina vitivinicola (destinazione d'uso di tipo agroindustriale) con relativi uffici, aree e ambienti funzionali a questo tipo di attività, interamente concepita come opera architettonica di mitigazione ambientale estesa sull'intera superficie del lotto definito dal PdL.

Il fabbricato ricadente nel Lotto 2, si contrapporrà in maniera equilibrata al grande fabbricato produttivo dalla forma regolare, per l'andamento sinuoso della sua copertura a verde, caratterizzata da giardini pensili praticabili che simulano l'ambiente naturale. La copertura è intesa come il quinto prospetto, ben visibile dall'alto e dagli scorci visivi che questa parte di contesto si presta ad offrire.



Sezione AA, sc. 1:500



Sezione BB, sc. 1:500



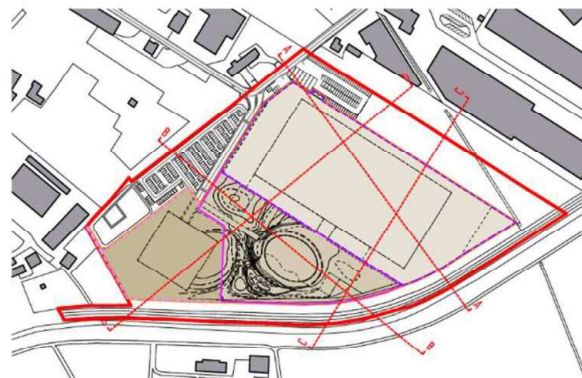
Sezione CC, sc. 1:500



Sezione DD, sc. 1:500

Legenda

- Ambito oggetto di PDL
- - - Comparto 1
- Comparto 2
- - - Comparto 2
- - - Andamento terreno stato di fatto
- 0.00
Quota altimetriche stato di fatto
- 0.05
Quota zero di riferimento
- - - Limite di massima edificazione
- 15.05 10.05
Altezze urbanistiche massime
- Ipotesi non vincolante dell'andamento del terreno di progetto
- 0.05
Ipotesi non vincolante delle quote altimetriche di progetto
- - - Ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione e delle aree esterne di pertinenza del Comparto 2



Elab. P04 - Profili altimetrici con indicata l'ipotesi non vincolante di futura edificazione

Questo approccio pianificatorio mira, pertanto, a inserire armoniosamente l'edificio atteso sul lotto 2, nell'ambito territoriale oggetto di trasformazione e nel paesaggio circostante, contribuendo a ridurre e a mitigare in maniera significativa, soprattutto nel versante dell'area rivolto a sud – est a maggior valenza ambientale per la presenza del torrente Ruio, lo sviluppo in altezza del fabbricato produttivo. Su tale fronte, l'altezza del volume, emerge di cinque metri, misurata secondo normativa, all'intradosso delle due strutture di copertura (cantina e fabbricato produttivo).

Il PDL, infatti, prevede che, per ragioni legate al funzionamento tecnologico e di sicurezza richiesto per lo svolgimento dell'attività produttiva, solamente per Comparto 2, in cui è previsto l'insediamento del fabbricato produttivo, l'altezza urbanistica massima prevista sia pari a 15.00ml (in variante ai 10.00ml prescritti dalla scheda operativa del PI). Prevedendo l'altezza massima del fronte: 13.00ml per i lotti 2 e 3 e 18.00ml per il lotto 1.

Nel lotto n. 3 posto ad ovest del Comparto n. 2, il PdL prevede l'insediamento di un fabbricato a destinazione espositiva collocato al centro dell'area e circondato da spazi scoperti trattati a verde.

Come evidenziato, la conformazione squadrata voluta per il suddetto fabbricato e il suo disassamento rispetto all'asse principale della viabilità d'accesso, fanno da contrasto all'andamento sinuoso del parco privato previsto sul lotto n. 2, evidenziando e risaltando le caratteristiche architettoniche in una visione unitaria d'insieme dell'intervento complessivo di trasformazione dell'area pianificato dal PDL.

Rispetto allo sviluppo intenso realizzato per le aree produttive limitrofe ricomprese nella vasta zona industriale esistente, quanto programmato dal PDL, ai fini di un più integrato corretto e adeguato inserimento nel contesto, si fonda su un'impostazione pianificatoria-architettonica che ha come cardini progettuali gli aspetti paesaggistici dell'ambito di riferimento.

Per evidenziare ulteriormente la suddetta impostazione progettuale, anche se non dovuta in questa fase pianificatoria, è stato predisposto un elaborato (n. A07), nel quale sono riportati alcuni render fotorealistici dell'ipotesi progettuale contenuta nel piano.

3.2.3 Il progetto del verde

Come anticipato, all'interno del Comparto 1, il PDL prevede di realizzare una serie di opere e impianti di urbanizzazione a beneficio pubblico che porteranno un netto miglioramento e potenziamento del contesto urbano circostante sia in termini estetici, per la qualità del decoro urbano e della vegetazione prevista, sia pratico funzionali per l'implementazione e l'integrazione efficiente con le infrastrutture esistenti.

Per quanto riguarda le opere del verde, queste consistono principalmente nella realizzazione lungo il confine settentrionale, ossia nel versante in cui è situato l'accesso viario, di parcheggi alberati e aree verdi e lungo il confine orientale, di un doppio filare alberato, adibiti a standard urbanistico primario.

Tali aree a servizi, seppur articolate nelle diverse funzioni a cui sono destinate, sono state concepite come una sorta di estesa e profonda "macchia" a verde senza soluzione di continuità, distribuita lungo il fronte al fine di permettere un'effettiva mitigazione dei volumi previsti internamente.

In dette superfici, adibite ad utilizzi diversi, è prevista, infatti, la messa a dimora di un importante numero di arbusti e alberature autoctone di altezze e specie diverse, che come si evince dagli elaborati grafici, andranno a definire una quinta prospettica naturale caratterizzata dalla presenza continua e costante del "verde", inteso non come elemento residuale e marginale, ma come strumento aggregatore delle svariate funzioni.

L'intervento così progettato, oltre a rappresentare il "segno naturale" che dichiara la nuova trasformazione dell'area produttiva, verso il lato pubblico, diviene al contempo dispositivo generatore per l'assetto dei nuovi spazi esterni previsti all'interno del Comparto 2, nonché prospettiva d'unione con l'unico elemento naturale presente nell'area lungo il confine meridionale, rappresentato dal corso d'acqua del torrente Ruio.

Lungo l'argine del torrente Ruio, ricadente all'interno dell'ambito del PDL, sarà infatti realizzata una seconda importante cortina a verde, costituita da un doppio filare di alberature e arbusti di prima e seconda grandezza che andrà a mitigare, anche in tale versante, l'impatto dei nuovi insediamenti produttivi sui fronti sud ed est, ottemperando in tal modo alla prescrizione riportata nella scheda urbanistica. operativa n. 44

La copertura a verde pensile ipotizzata nel lotto 2 (del comparto 2) sarà prevalentemente di tipo intensivo con alberature e cespugli tale da creare un parco caratterizzato da vegetazione di altezze differenti. I percorsi pedonali saranno realizzati in materiale drenante e permetteranno la percorrenza del parco nelle sue diverse parti.

Per quanto riguarda le specie di arbusti e alberature da mettere a dimora nelle aree del PDL, nel Prontuario per la mitigazione ambientale vengono elencate le principali essenze da prevedere in sede di progettazione edilizia e, nell'elaborato grafico OU04, viene rappresentata un'ipotesi della distribuzione e dell'utilizzo delle varie specie.

Si riporta di seguito, un estratto del prontuario per la mitigazione ambientale (elaborato A06):

Articolo 8 - PIANTUMAZIONI

Come indicato nella relazione tecnica illustrativa del presente Piano di Lottizzazione (PDL), il tema del verde e delle piantumazioni, anche come opera di mitigazione, rappresenta un intervento avente caratteristica importante.

Fermo restando quando previsto dalle norme tecniche del Piano, in sede di progettazione architettonica dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni.

A – Quantità

Ai sensi di quanto indicato nella scheda normativa n. 44, all'interno dell'ambito del presente PDL si dovranno mettere a dimora almeno 274 alberi e 274 arbusti, considerato che DA = 1 alberi/100 mq Sc e DAr = 1 arbusti/100 mq Sc, con Sc = 27.357mq.

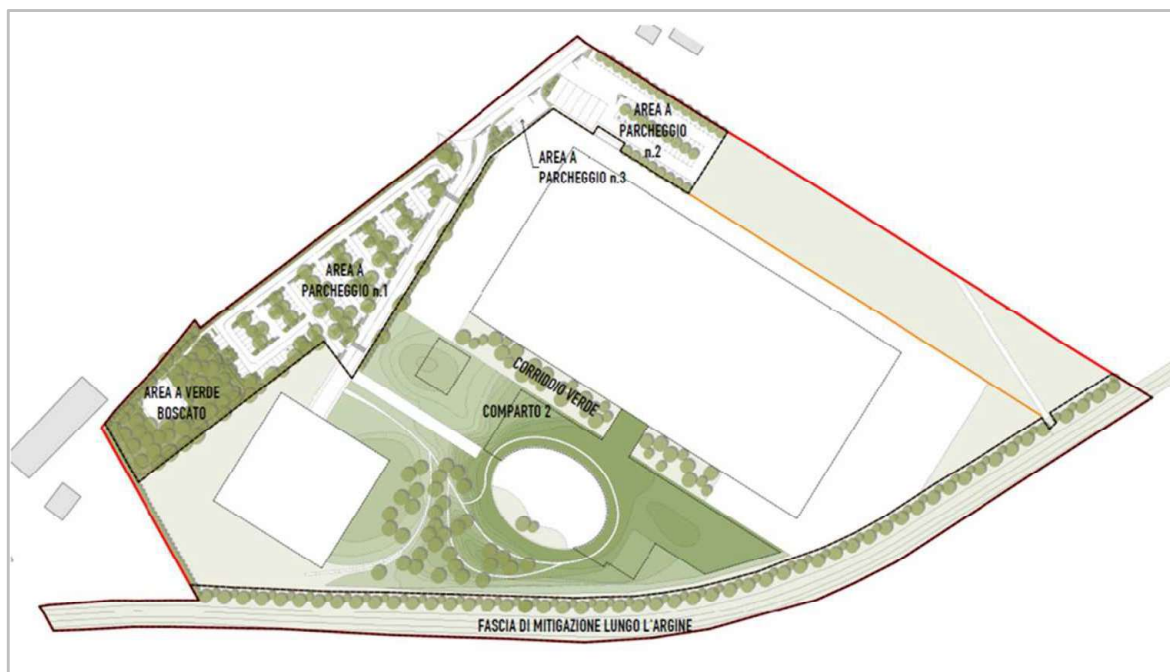
Riportiamo la verifica preliminare della Densità arbustiva Dar ed arborea DAT, i dati dovranno essere così suddivisi in base ai Comparti:

	Essenze arboree		Essenze arbustive	
	Quantitativo da PDL	Quantitativo da ipotesi progettuale	Quantitativo da PDL	Quantitativo da ipotesi progettuale
Comparto 1				
Area boscata	tra 60 e 70	63	tra 35 e 45	42
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.1	tra 40 e 50	45	tra 80 e 100	94
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.2	tra 25 e 35	32	max 15	0
Aree a parcheggio con aiuole verdi piantumate n.3	max 5	0	tra 10 e 20	15
Fascia di mitigazione lungo l'argine	tra 45 e 55	53	tra 45 e 55	52
Comparto 2				
Lotti 1, 2 e 3	min. 80	81	min. 65	71
Totale	min. 274	274	min. 274	274

Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale:
 Verifica preliminare della densità arbustiva DAr e della densità arborea DA

B- Tipo di essenze

Per le nuove piantumazioni, la scelta delle specie arboree dovrà avvenire, per almeno l'80%, nella gamma di quelle appartenenti al seguente elenco, già riportato all'interno nell'Appendice al Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale del Piano degli Interventi.



Elab. OU04 - Progetto del verde

ALBERI			
	Prima Grandezza a (h > 16m)	Seconda Grandezza a (10m > h < 16m)	Terza Grandezza a (h < 10m)
Acer campestre (oppio)			X
Celtis australis (bagolaro)	X		
Carpinus betulus (carpino bianco)		X	
Cercis siliquastrum (albero di Giuda)			X
Fagus (faggio)		X	
Fraxinus excelsior (frassino maggiore)	X		
Morus alba (gelso bianco)			X
Platanus hybrida (platano)	X		
Populus nigra e italica (pioppo nero e cipressino)	X		
Populus alba (pioppo bianco)	X		
Prunus avium (ciliegio)			X
Prunus domestica (susino)			X
Parrotia persica		X	
Prunus amygdalus (mandorlo)			
Quercus ilex		X	
Quercus robur (farnia)	X		
Salix alba (salice bianco)		X	
Tilia (specie varie) (tiglio)	X		
Ulmus minor (olmo campestre)		X	
Malus sylvestris (melo selvatico)			X
Gingko biloba		X	

Per quanto riguarda le specie arbustive, si dovranno utilizzare per almeno l'80%, specie autoctone.

CESPUGLI-ARBUSTI
<u>Corylus avellana</u> (nocciolo)
<u>Ligustrum vulgare</u> (ligustro)
<u>Euonymus alatus</u> (evonimo)
<u>Salix purpurea</u> (salice rosso)
<u>Viburnum lantana</u> (viburno)
<u>Viburnum opulus</u> (palla di neve)
<u>Laurus</u>
<u>Cotoneaster</u>

C - In aggiunta:

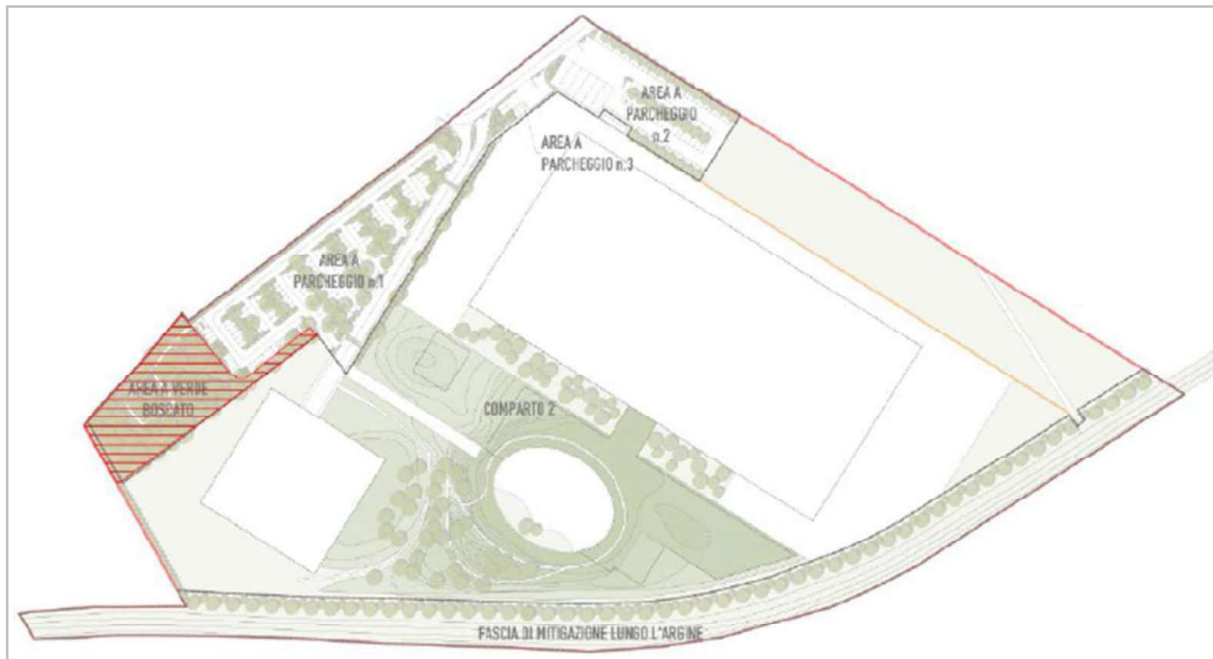
- all'interno della fascia di mitigazione lungo l'argine si dovranno utilizzare esclusivamente arbusti e alberature di prima e seconda grandezza di specie autoctone;
- nell' aree a parcheggio n.1 si dovranno utilizzare esclusivamente alberature di prima e seconda grandezza per proseguire l'effetto del verde boscato adiacente.

D – Esempi di tipi di vegetazione:

- **Area a verde boscato.**

Piccolo nucleo boscato a ridosso del parcheggio n1. nel quale si potranno utilizzare gruppi di alberi e arbusti per lo più di specie tipo: *Acer campestre*, *Platanus hybrida*, *Populus nigra e italica*, *Populus alba*, *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Corylus avellana*, *Salix purpurea*, *Cotoneaster*.

Localizzazione delle aree a verde boscato:



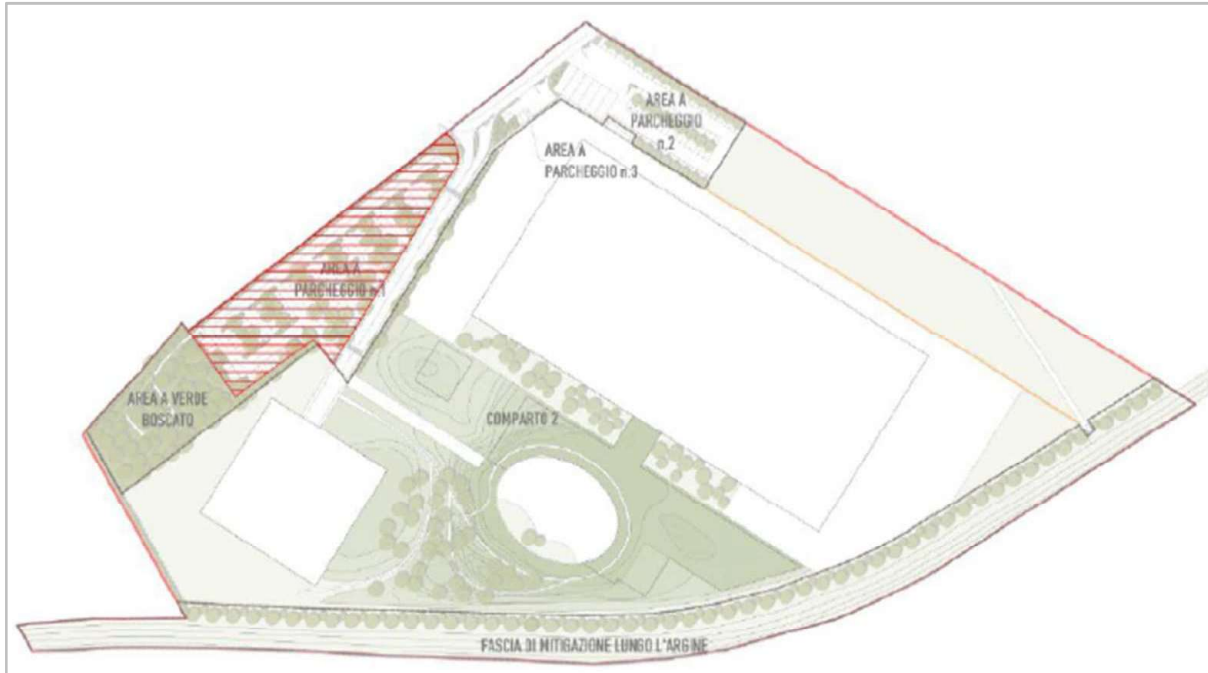
Esempi:



- **Area a parcheggio.**

Per assicurare un adeguato ombreggiamento nelle aree a parcheggio, in particolare nel parcheggio n.1, potranno essere piantumate alberature di tipo: *Celtis australis*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Quercus ilex*, *Tilia*, *Laurus*, *Cotoneaster*.

Localizzazione:



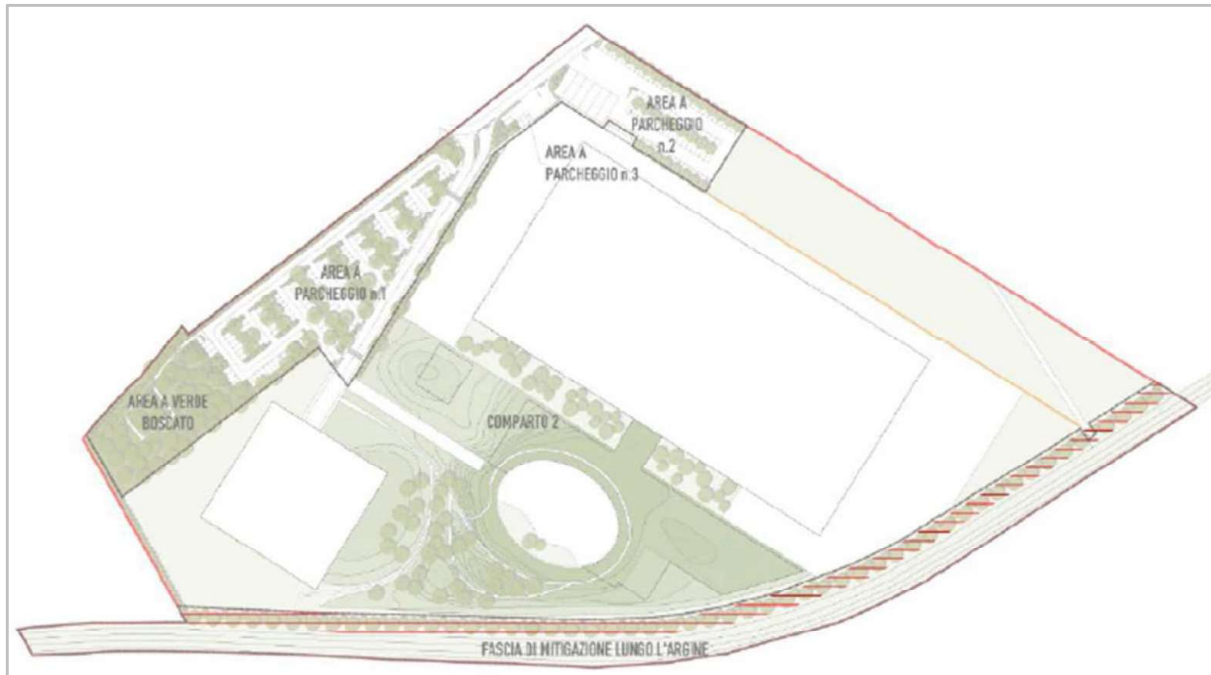
Esempi:



- **Fascia di mitigazione lungo l'argine.**

Elemento di mitigazione dei nuovi insediamenti produttivi sui fronti di maggiore valenza ambientale e paesaggistica lungo il torrente Ruio, le specie piantumate potranno essere di tipo: *Populus nigra* e *italica*, *Carpinus betulus*, *Populus alba*.

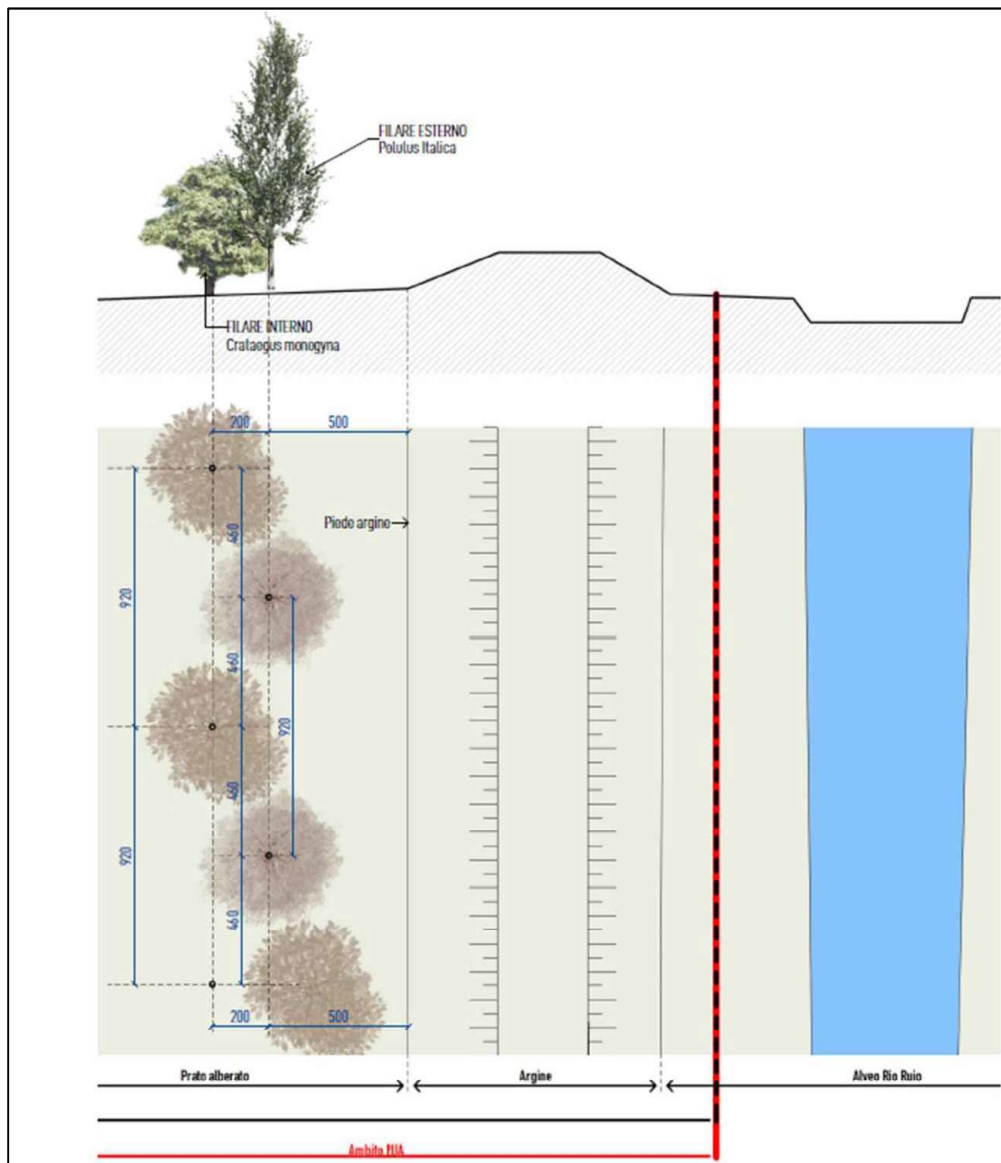
Localizzazione:



Esempi:



Schema della fascia di mitigazione lungo l'argine:



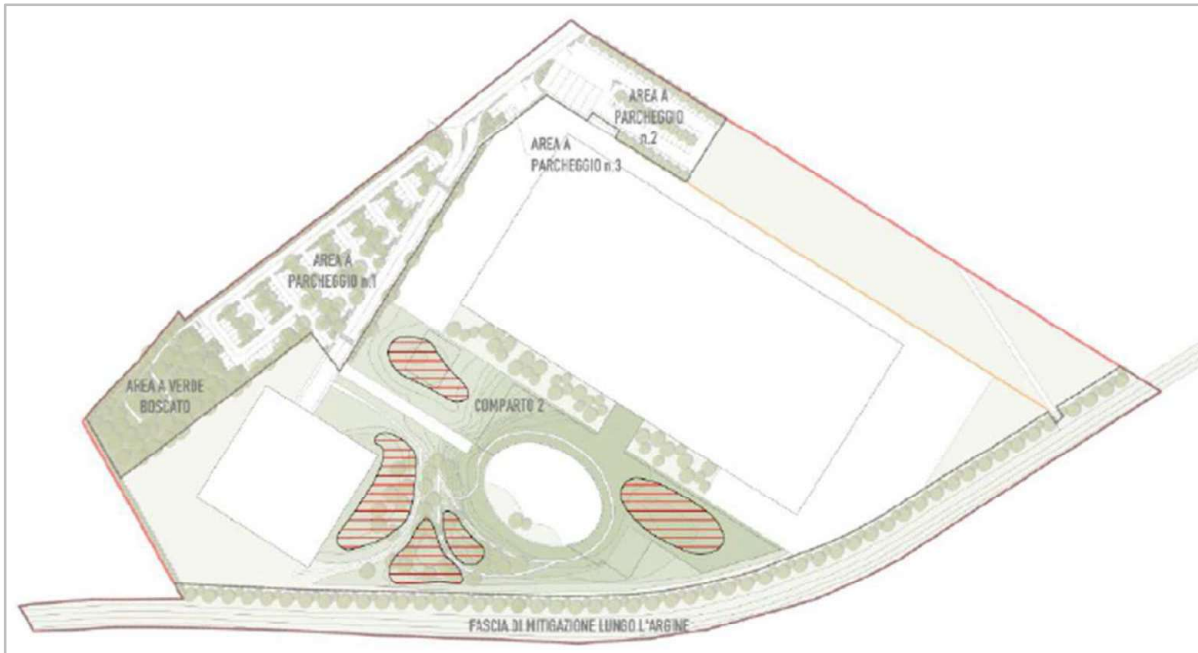
Estratto Elab. OU04 – Progetto del verde

- **Piantumazione a cuscino erboso.**

Per completare il verde potranno essere utilizzati cuscini di graminacee ed erbacee perenni, dall'aspetto spontaneo, caratterizzate da una forte adattabilità e variabilità stagionale.

A questo tipo di piantumazione sarà possibile consociare specie tipo: *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Fagus*, *Morus alba*, *Prunus avium*, *Prunus domestica*, *Parrotia persica*, *Prunus amygdalus*, *Quercus ilex*, *Malus sylvestris*, *Gingko biloba*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus alatus*, *Viburnum opulus*, *Laurus*, *Cotoneaster*.

Ipotesi di localizzazione delle aree interessate dalla piantumazione a cuscino erboso:



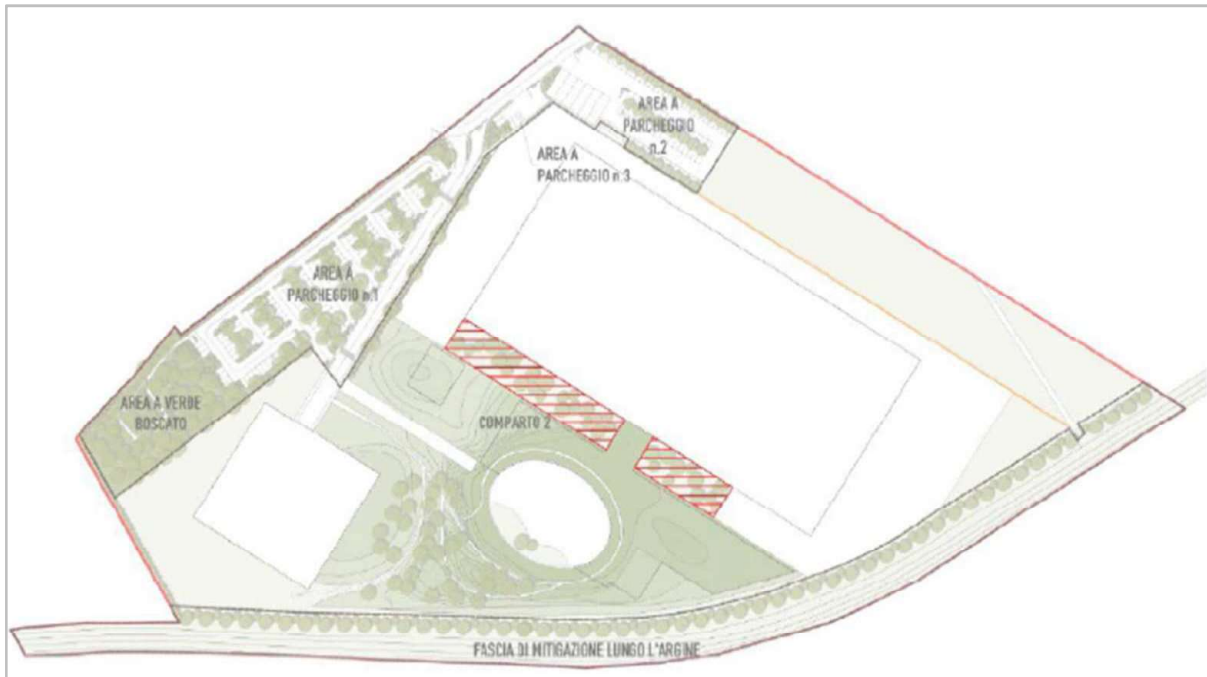
Esempi:



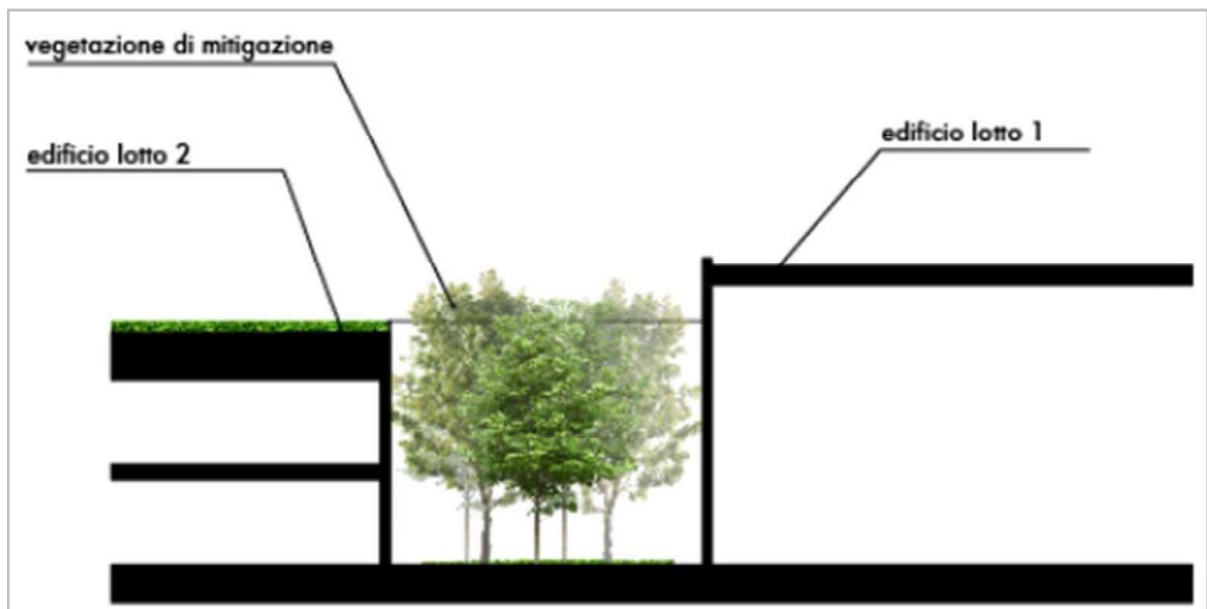
- **Corridoio verde.**

Per la mitigazione dell'edificio produttivo potrà essere creato un corridoio verde dove saranno piantumate essenze tra quelle illustrate nella tabella al punto B.

Localizzazione del corridoio:



Sezione tipo



Simulazioni dell'area a verde boscato e dell'area a parcheggio.



3.2.4 Norme Tecniche di Attuazione del PDL

Si rimanda al testo integrale delle Norme Tecniche, contenuto nell'Elaborato di piano A04.

3.3 Descrizione azioni e obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale del piano programma

Il perimetro d'ambito, oggetto del Piano di Lottizzazione, riportato negli elaborati grafici allegati con la dicitura "Ambito oggetto del PDL", rispecchia quello riportato nella scheda normativa n. 44 del Repertorio Normativo allegato alle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi (PI) vigente.

La superficie catastale di 91.440 mq, riferita ai mappali di proprietà privata, viene nella nuova scheda, aggiornata rispetto al mappale (n.446) di proprietà demaniale, mantenendo il quantitativo della superficie, tenuto anche come parametro di riferimento per la determinazione degli standard urbanistici richiesti dalla scheda operativa, il tutto in coerenza a quanto indicato dall'Amministrazione.

L'area si presenta spianata, priva di edifici, prevalentemente ricoperta da prato incolto con un andamento del terreno con pendenza costante in direzione Est / Ovest, derivante da un dislivello di circa tre metri tra i due versanti.

L'ambito di variante urbanistica al PI si compone di tre comparti:

- *Comparto 1: interessato dalle opere di urbanizzazione primaria necessarie per rendere idoneo e utilizzabile l'ambito territoriale, prevede di realizzare una serie di opere ed impianti di urbanizzazione a beneficio pubblico;*
- *Comparto 2: in cui ricade l'intera capacità edificatoria prevista dalla scheda operativa n. 44 del piano vigente, a sua volta suddiviso in 3 lotti edificatori;*
- *Comparto 3: situato lungo il confine a est e al momento un ambito interamente libero, privo di capacità edificatoria.*

La parziale variante prevista dal PDL, rispetto alle previsioni del PI vigente e della scheda normativa n. 44 di riferimento per l'ambito territoriale, riguarda essenzialmente l'altezza urbanistica massima, incrementata da 10.00ml fino a 15.00ml solamente per il lotto n. 1 del Comparto 2 e altezza massima del fronte di 13.00ml per i lotti 2 e 3 e 18.00ml per il lotto 1.

Le scelte programmatiche del Piano in oggetto, in coerenza con gli obiettivi del Piano degli Interventi vigente, sono mirate a realizzare un intervento di trasformazione dell'ambito, inteso in senso ampio come riqualificazione dell'intera area produttiva.

La valorizzazione dell'ambito di proprietà della ditta richiedente, avrà evidenti ricadute in termini di miglioramento percettivo, potenziamento infrastrutturale e di sostenibilità ambientale per le soluzioni architettoniche e per le mitigazioni apportate.

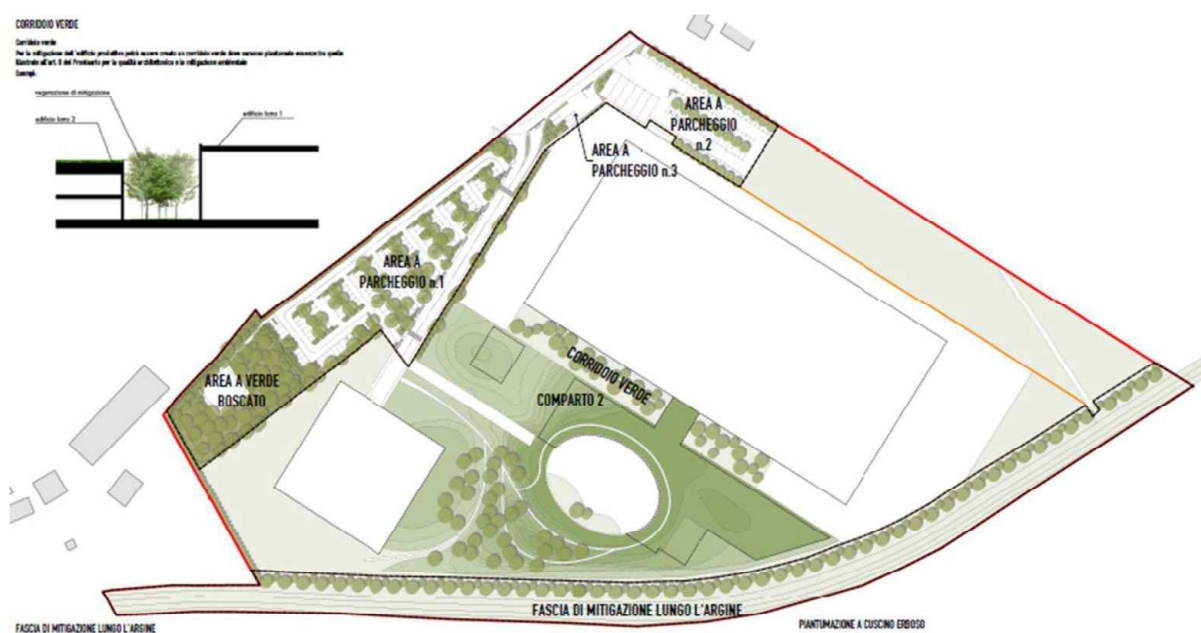
Con queste motivazioni viene affrontato e definito il nuovo disegno urbanistico degli spazi privati e di quelli ad uso pubblico a servizio della collettività, concepito espressamente affinché gli interventi pianificati comportino evidenti benefici pubblici, ricavabili non solo nella valorizzazione dell'area circoscritta ma anche nel contesto della zona produttiva e del tessuto urbano più ampio.

In tali aree a servizi è prevista, infatti, la messa a dimora di un importante numero di arbusti e alberature autoctone di altezze e specie diverse, che andranno a definire una quinta prospettica naturale caratterizzata dalla presenza continua e costante del "verde", inteso come elemento d'unione delle svariate funzioni.

Si delinea così, un "segno naturale", un nuovo margine posto a confine dell'area, verso le vie pubbliche di accesso, riconoscibile ed identificativo dell'area e dell'ambito produttivo, che diventa il principio generatore

per la distribuzione dei nuovi volumi e degli spazi esterni scoperti che saranno previsti all'interno del Comparto 2, nonché prospettiva d'unione con l'unico elemento naturale esistente presente nell'area lungo il confine meridionale, rappresentato dal corso d'acqua del torrente Ruio.

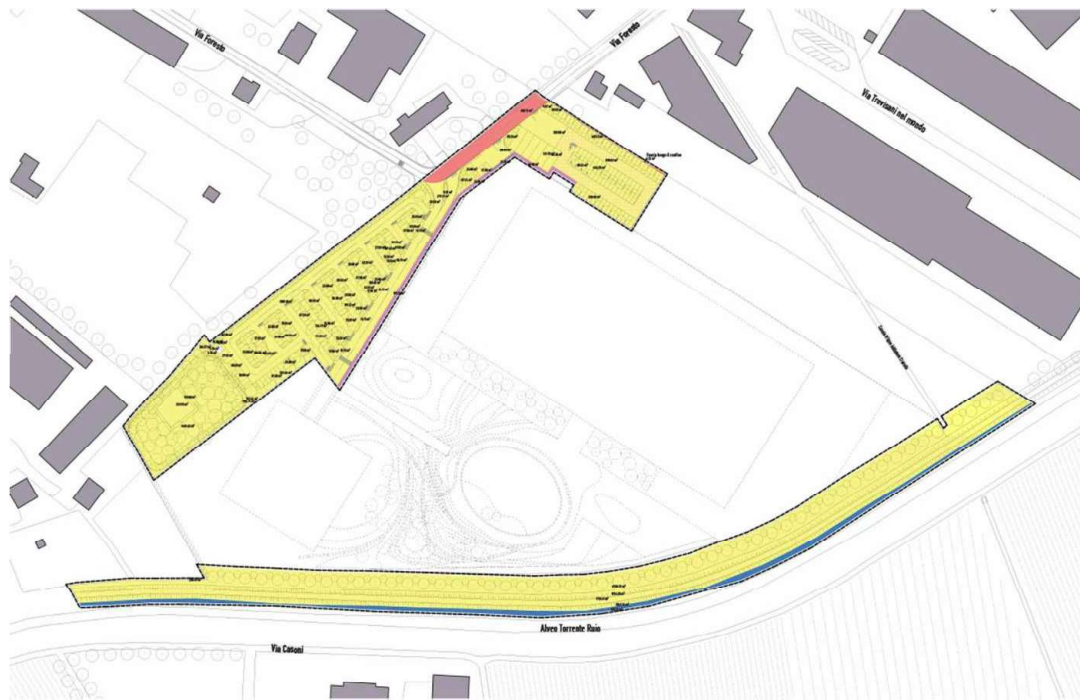
L'approccio pianificatorio mira, così, ad inserire armoniosamente l'edificio atteso sul lotto 2 nell'ambito territoriale oggetto di trasformazione e nel paesaggio circostante, contribuendo a ridurre e a mitigare in maniera significativa, soprattutto nel versante dell'area rivolto a sud – est, a maggior valenza ambientale per la presenza del torrente Ruio, lo sviluppo in altezza del fabbricato produttivo che su tale fronte emerge di cinque metri



Elab. OU04 - Progetto del verde

L'intervento si prefigge i seguenti obiettivi:

- insediare attività produttive compatibili con gli strumenti urbanistici e la normativa sovraordinata;
- valorizzare un'area inutilizzata, un "vuoto" destinato alla produzione, utilizzando standard qualitativi non specifici delle zone produttive;
- riqualificare ed integrare con il contesto, una zona produttiva priva di caratteri architettonici e percettivi di pregio;
- proporre una progettazione integrata degli spazi aperti sia di pertinenza privata che pubblici, realizzando le opere di miglioramento ambientale per l'area privata e per la fascia di verde lungo il corso d'acqua.



Elab. P06 – Aree private da cedere al Comune e da assoggettare all'uso pubblico.

Nel suo insieme il progetto si pone i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

- mitigazione dei volumi produttivi con realizzazione di una barriera verde a protezione dell'area degli argini del corso d'acqua e a filtro del costruito produttivo e delle vie pubbliche;
- aumento della fruizione dell'area con l'inserimento di nuove funzioni e servizi;
- incremento della biodiversità;
- Riutilizzo delle terre da scavo per la creazione dei movimenti di terra per i raccordi di quota del parco privato.

4 IL QUADRO PIANIFICATORIO E GLI ASPETTI PROCEDURALI

4.1 Il Piano Programma: elaborazione, adozione

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare viene elaborato per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS della "Variante puntuale al Piano degli Interventi di Susegana – Piano di lottizzazione denominato "Via Foresto".

Il Piano Urbanistico Attuativo della zona industriale-artigianale di espansione – D/21, Via Foresto SUSEGANA (di seguito PDL) è individuato nel rispetto del disposto normativo e zonizzativo del Piano di Assetto del Territorio (di seguito PAT) e del Piano degli Interventi del Comune di Susegana (di seguito PI).

Il PDL di iniziativa privata è redatto, inoltre, ai sensi della Sezione II – Attuazione della pianificazione urbanistica della LR 11/2004 recante *Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio* e s.m.i, così come disposti degli artt. 19 -20.

L'area in oggetto è localizzata al margine Sud della zona industriale di Susegana densamente edificata e in gran parte satura.

Il PDL recepisce i profili evidenziati nei pareri di competenza espressi dagli Enti preposti all'approvazione del piano acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi attivata con precedente istanza, presentata in data 28.04.2022, oggetto in seguito, di specifica richiesta di archiviazione. Il presente PDL va inteso a completa e integrale sostituzione di quello precedente.

Il PDL recepisce, inoltre, gli approfondimenti istruttori e progettuali da ultimo avviati con l'Amministrazione comunale e con la competente Soprintendenza inerenti alla nuova proposta di trasformazione rappresentata dal presente PDL depositato in data 19/04/2024 allo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Va fatto presente che rispetto alle previsioni del precedente piano, è stata apportata una revisione e rivisitazione progettuale con un netto miglioramento decisivo dell'inserimento estetico del carico urbanistico e un potenziamento significativo delle opere di mitigazione previste.

In ottemperanza alle richieste dell'Amministrazione procedente e della commissione comunale ambiente e paesaggio e degli Enti coinvolti nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del piano urbanistico in oggetto, in data 05/07/2024 e in data 06/09/2024, sono state trasmesse le integrazioni richieste.

Il documento, che prende atto del Verbale (con data 11/11/2024) di conclusione positiva della CdS, di **"Determinazione di conclusione positiva della conferenza dei servizi asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. n. 241/1990 relativa alla fase preliminare di adozione del PIANO DI LOTTIZZAZIONE PRODUTTIVO DI INIZIATIVA PRIVATA "Z.T.O. D/21 VIA FORESTO" in Variante al PI, ai sensi dell'art. 20 comma 8ter della L.R. n. 11/2004"** viene rilasciato in data 03/12/2024.

Il PDL è stato redatto secondo la seguente normativa di riferimento:

Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967.

Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;

L.R. n. 19 del 30 giugno 2021- Semplificazioni in materia urbanistica ed edilizia per il rilancio del settore delle costruzioni e la promozione della rigenerazione urbana e del contenimento del consumo di suolo - "Veneto cantiere veloce".

Legge regionale n. 14 del 06 giugno 2017, Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo;

Norme Tecniche Operative e Regolamento Edilizio comunale;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1428 del 06 settembre 2011, Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico.

4.2 Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate

Di seguito si elencano le fonti dei dati per l'analisi delle componenti ambientali.

- Comune di Susegana (Tv), *Regolamento comunale per la disciplina della tutela dall'inquinamento acustico - Relazione tecnica generale, Piano di Classificazione Acustica deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 22/12/2022;*
- Comune di Susegana (Tv), *Piano di Protezione civile, Relazione 2022;*
- ARPAV, *Relazione regionale della qualità dell'aria ai sensi della L.R. n. 11/2001 art.81 - Anno di riferimento: 2022, prima emissione maggio 2023;*
- ARPAV, *Monitoraggio della qualità dell'aria – Susegana 2023, data di pubblicazione 18/09/2023;*
- INEMAR Veneto 2019, *Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera;*
- Regione Veneto, *Geoportale dei dati territoriali,*
<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=216>
- Munafò, M. (a cura di), 2023. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Re-port SNPA 37/23 ISBN 978-88-448-1178-5, Report SNPA, 37/23 Ottobre 2023;*
- ARPAV – *Consumo di suolo e servizi ecosistemici, Unità Organizzativa Qualità del Suolo – Edizione 2021;*
- ARPA Veneto, Unità Organizzativa Qualità del Suolo, agosto 2022, *Consumo di suolo nella Regione Veneto - Edizione 2022;*
- ARPAV, *Metodologia per la valutazione della riserva idrica dei suoli del Veneto. Centro Veneto Suolo e Bonifiche - Novembre 2019;*
- ARPAV, *Metodologia per la valutazione della capacità d'uso dei suoli del Veneto. Centro Veneto Suolo e Bonifiche - Novembre 2019;*
- ARPAV, *Stato delle acque superficiali del veneto corsi d'acqua e laghi anno 2022. Rapporto tecnico. Unità Organizzativa Qualità delle Acque e Tutela della Risorsa Idrica, settembre 2023;*
- ARPA veneto, giugno 2023, *Qualità acque sotterranee 2022, Unità Organizzativa Qualità delle Acque e Tutela della Risorsa Idrica;*
- Comune di Susegana, *Piano di assetto del territorio (PAT), Relazione agronomica;*
- Valutazione ambientale strategica (VAS) Rapporto ambientale del piano di assetto del territorio del comune di Susegana: [https://www.comune.susegana.tv.it/gestione-del-territorio/piano-di-assetto-del-territorio-pat/;](https://www.comune.susegana.tv.it/gestione-del-territorio/piano-di-assetto-del-territorio-pat/)

- ARPAV, Temi ambientali, Radon in Veneto;
- Regione Veneto, PTRC, *Atlante dei Paesaggi del Veneto, 2020*;
- Veneto Lavoro, Osservatorio MDL, *Il Sestante: <https://www.venetolavoro.it/-/sestante-veneto-lavoro-anno-2021>*;
- Provincia di Treviso, Mercato del lavoro: *Confronto tra province venete Anno 2022*;
- Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale del Veneto Regione Veneto, *Bollettini Socio-Economico del Veneto: Comunicato 1882 del 9/11/2023*;
- Unioncamere Veneto, "La Clessidra", settembre 2023;
- ARPAV, *Rapporto rifiuti urbani – Edizione 2023. Produzione e gestione 2022 con indicatori bacini territoriali*;
- Terna SpA, *Annuario Statistico 2018*;
- Regione Veneto, *Relazione Socio Sanitaria Della Regione Del Veneto Anno 2023 (Dati 2022), Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto - Anno 2022 (dati 2020-2021)*;
- U.O.C. Servizio Epidemiologico Regionale e Registri (a cura di), *Mortalità per causa nel 2021 in Veneto, gennaio 2023; La mortalità nella Regione del Veneto, Periodo 2020-2022, Aprile 2024*
- Ministero dello Sviluppo Economico;

Siti web

- Geoportale ARPA Veneto;
- <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/radioattivita/radon/il-radon-in-veneto>;
- ISS: <https://radon.iss.it/2019/09/03/effetti-sulla-salute/>;
- http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/geosfera/uso-del-territorio/consumo-di-suolo
- ISPRA Catasto Rifiuti: <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=detComune&aa=2022®idb=05&nomereg=Veneto&providb=026&nomeprov=Treviso®id=05026083&nomecom=Susegana&cerca=cerca&&p=1>
- <https://www.tuttitalia.it/veneto/14-susegana/statistiche/>
- https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_societa_lavoro.jsp;
- <https://www.venetolavoro.it/-/sestante-veneto-lavoro-anno-2021>;

Studi specialistici elaborati per il PDL

- Dott. Geol. Maria Luisa Piccinato, *Relazione geologica geotecnica*, Aprile 2024;
- Prof. Geol. Pietro Zangheri, *Studio di compatibilità idraulica*, Luglio 2024;
- Studio NJIA, *Studio di impatto acustico ed emissioni in atmosfera relativi al piano di lottizzazione del sito di via Foresto a Susegana (Tv)*, Aprile 2024;
- Studio Planum Srl, *Studio di impatto viabilistico*, ing. Marcello Favalessa, Aprile 2024;
- Studio ALIA, *Dichiarazione di non incidenza ambientale*, Aprile 2024;
- Studio ALIA, *Relazione paesaggistica*, Luglio 2024

4.3 Analisi di coerenza esterna verticale

4.3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Regione Veneto (Vigente)

Il PTRC vigente, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) e redatto in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, per la valorizzazione delle risorse identitarie, culturali e sociali che caratterizzano la peculiarità della regione.

Il piano in quanto disegno territoriale di riferimento in "coordinamento" con la pianificazione di settore, mette a sistema in un'ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana e il contrasto al cambiamento climatico.

Il Piano è strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione in quanto consente di rendere coerenti la "visione strategica" della programmazione generale e quella di settore con il contesto fisico, ambientale, culturale, civile ed economico, attraverso un'interpretazione del territorio che pone in risalto i punti di forza e di debolezza e ne evidenzia le potenzialità e le opportunità.

Di seguito si riportano gli estratti delle carte del PTRC che possono essere utilizzati per interpretare in modo più approfondito l'area di Variante.

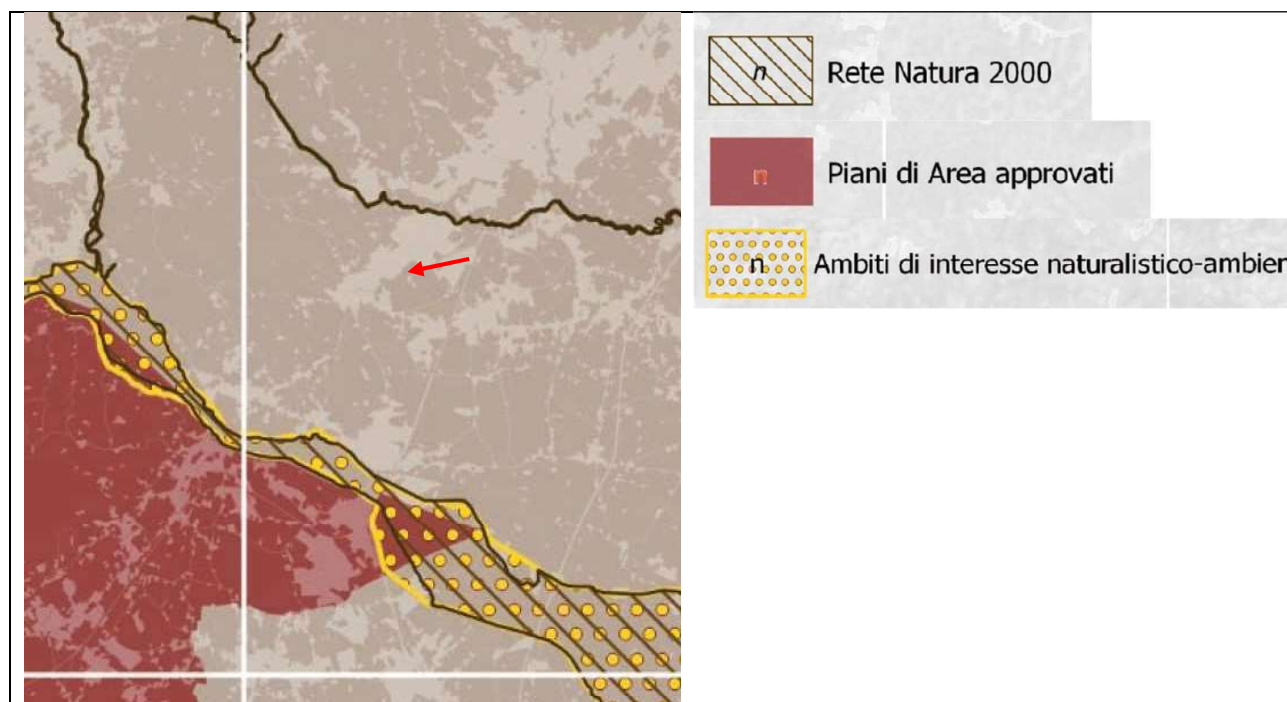


Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992

Il PTRC, per l'area in esame, non riscontra la presenza alcun ambito di tutela.

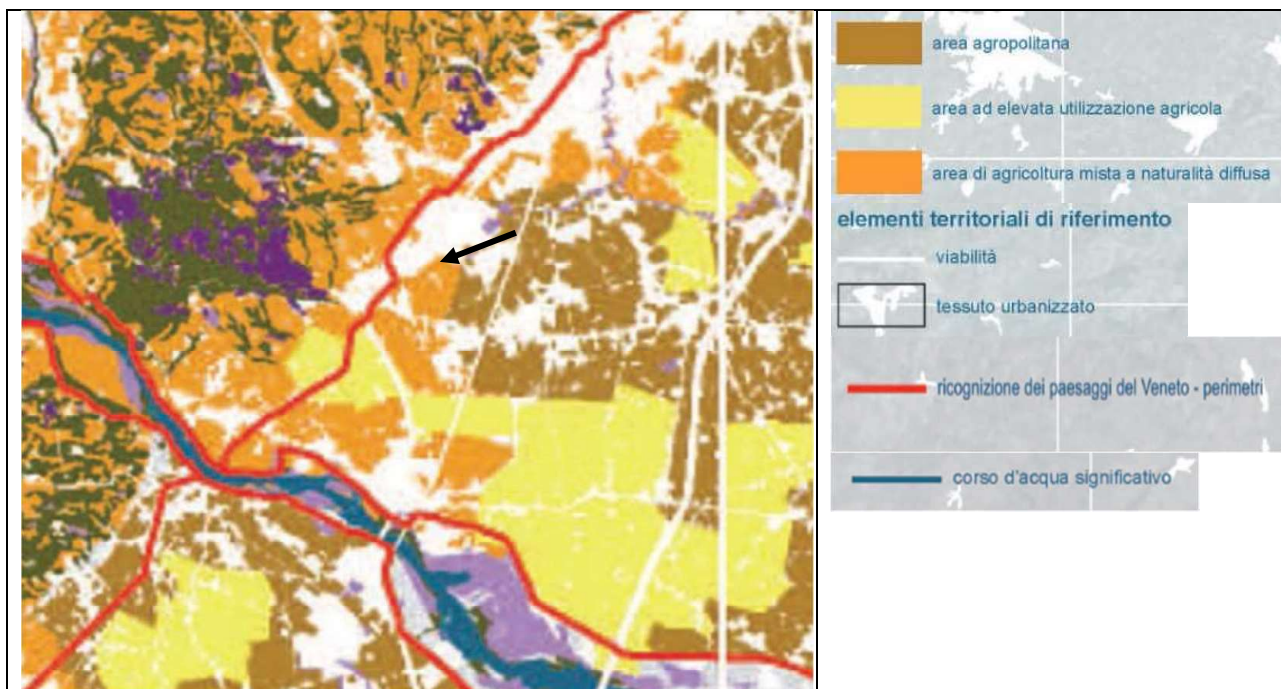


Tavola 01a Uso del suolo terra

Nel PTRC, l'area in esame si trova in Area agricola mista a naturalità diffusa, l'ambito presenta una rete viaria ben sviluppata, circondata a nord, ovest ed est da tessuto urbanizzato e a sud da area agricola mista a naturalità diffusa. Il territorio è inserito nel perimetro di un ambito di ricognizione dei paesaggi del Veneto denominato "Alta Pianura di Sinistra Piave (n. 20)".

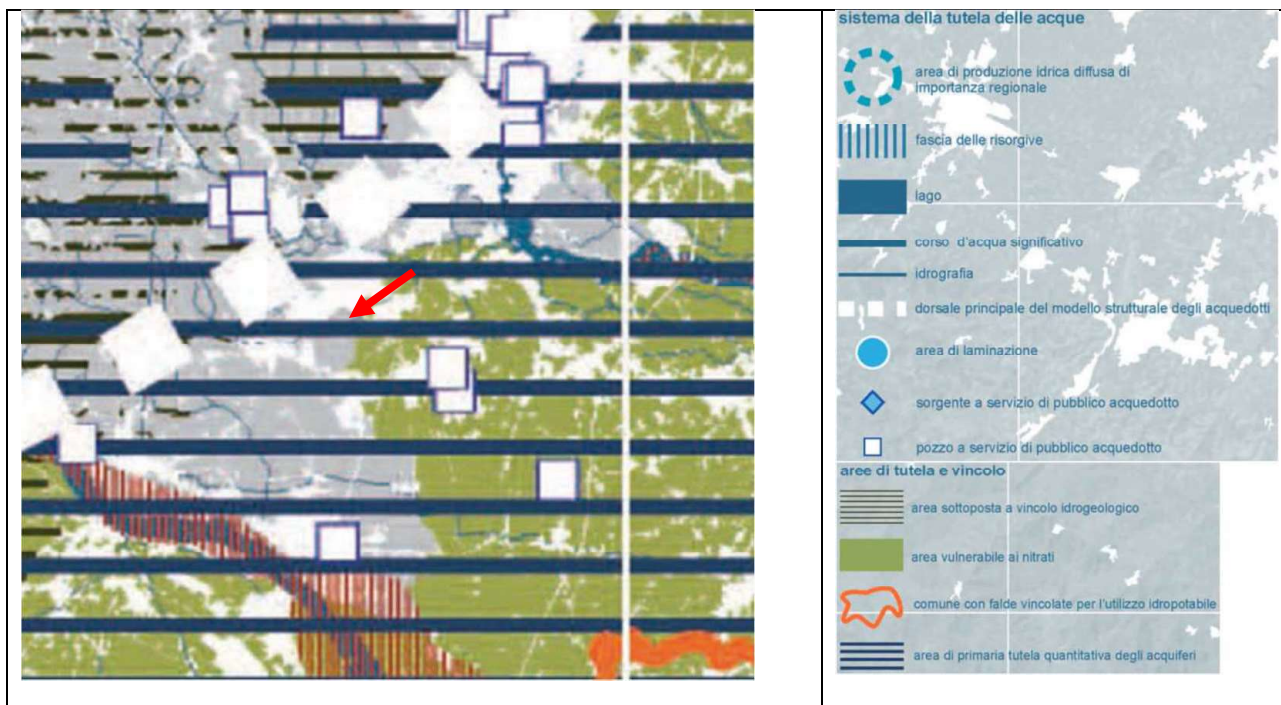


Tavola 01b Uso del suolo acqua

Il sito in oggetto si colloca in una "area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" e in vicinanza della "dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti del Veneto" (MOSAV), che definisce le infrastrutture sovra-ambito vocate al prelievo e alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità.

L'art. 16 delle NTA, riconosce nella tav 01b il sistema della tutela delle acque e assume le indicazioni del Piano regionale della Tutela delle acque (PTA) e degli altri strumenti pianificatori a scala di Bacino idrografico. Ha come obiettivo l'avvio di "interventi strutturali per la realizzazione di bacini di accumulo idrico e per la manutenzione e il ripristino della capacità di quelli già esistenti, nonché la diffusione di strumenti e pratiche per il buon uso e la riduzione della risorsa idrica nei cicli di produzione e per l'incremento della capacità di ricarica delle falde."

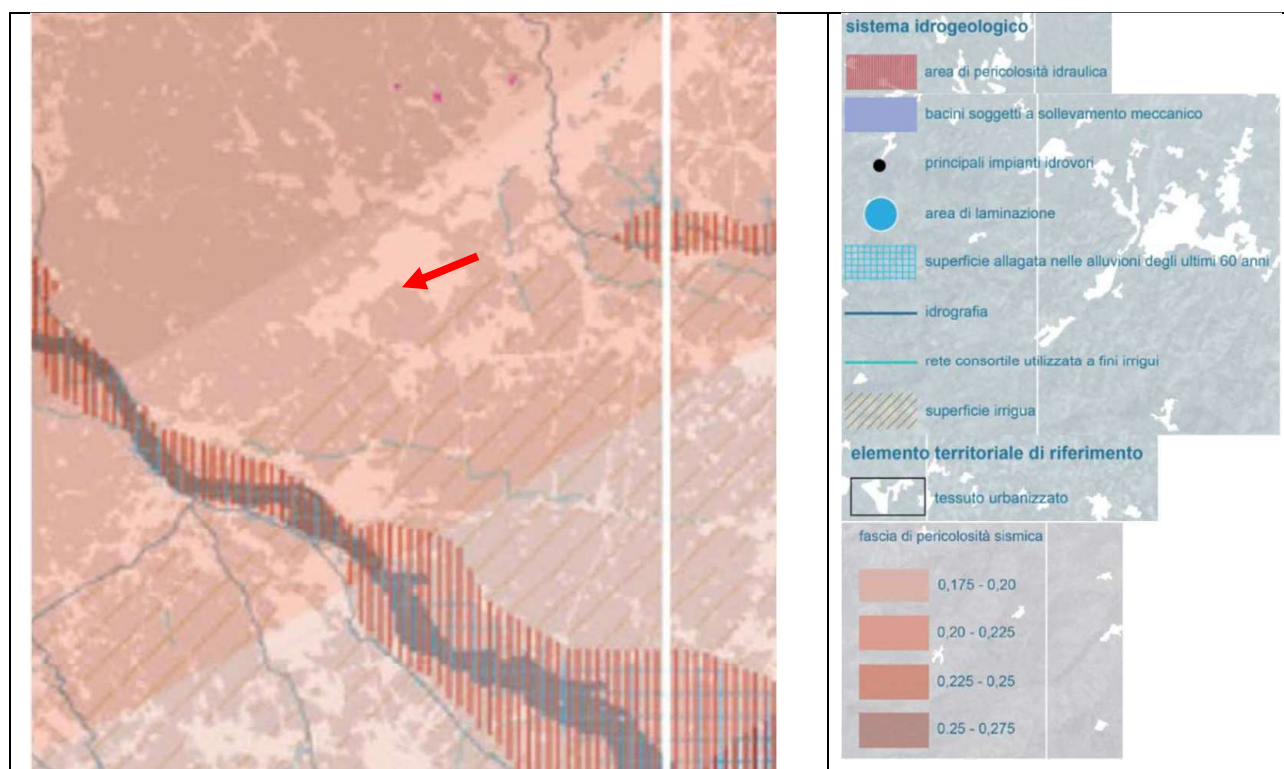


Tavola 01 c Idrologia e rischio sismico

Il PTRC riconosce il sistema idrogeologico del territorio veneto e persegue la difesa idrogeologica e la conservazione del suolo attraverso specifici programmi finalizzati sia alla prevenzione dei dissesti che al loro eventuale recupero, predisponendo la realizzazione di idonei interventi.

L'ambito in esame si colloca in prossimità di una fascia di superficie irrigua e non è interessato da pericolosità idraulica. L'area ricade all'interno della fascia di pericolosità sismica 0,20-0,225.

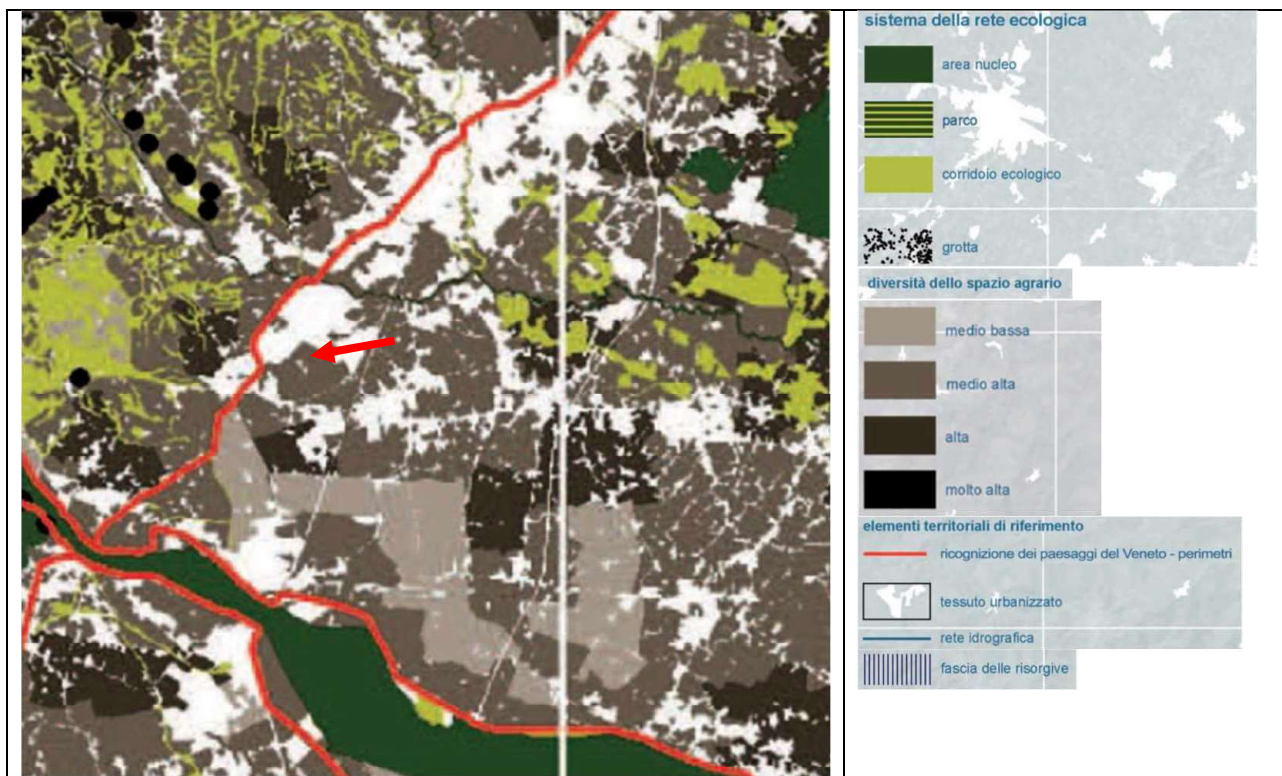
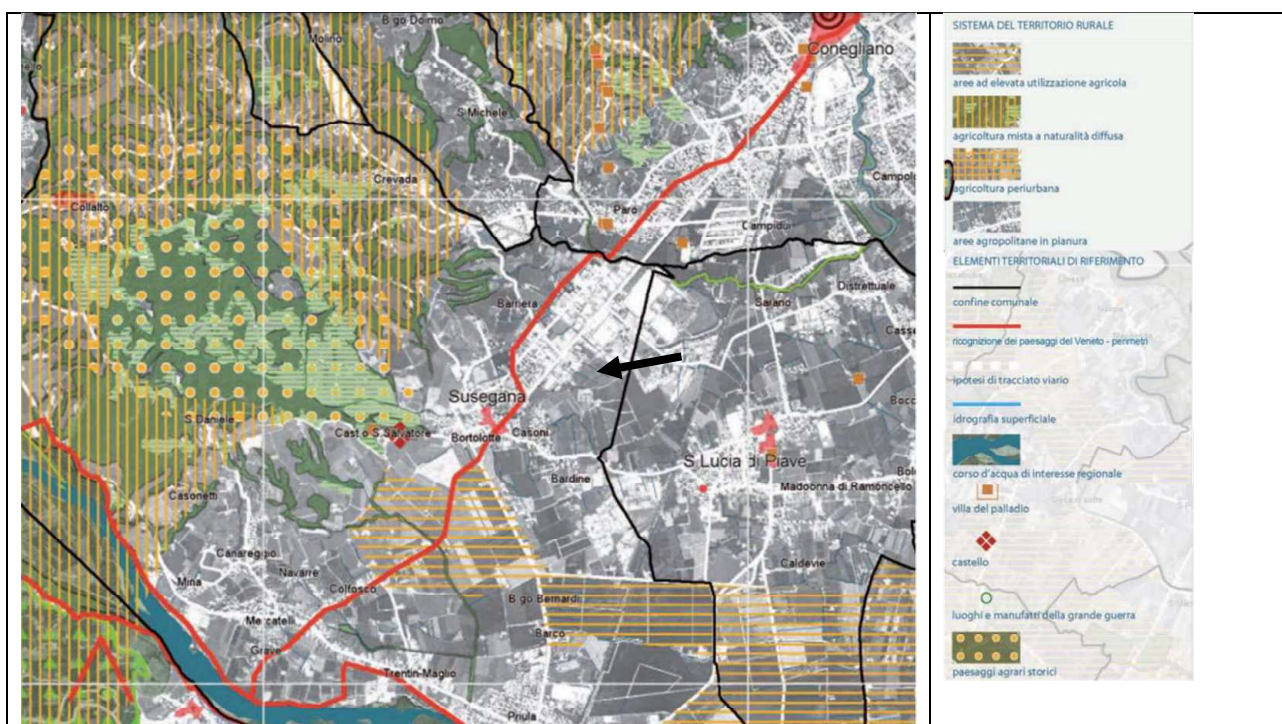


Tavola 02 Biodiversità

Il PTRC, nella Tav. 02, individua la Rete ecologica, quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione. L'ambito in oggetto non evidenzia la presenza di particolari sistemi della rete ecologica.

L'intervento avviene in un'area a ridosso del tessuto urbanizzato, inserita all'interno del perimetro di ricognizione dei paesaggi del veneto e identificata come spazio agrario a medio alta diversità.



Estratto PTRC Tav.09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica – 19.Medio Corso del Piave 20.Alta Pianura Sx Piave



PTRC Tavola 04 Mobilità

Il PTRC rappresenta il sistema complessivo della mobilità del Veneto e fornisce lo scenario territoriale per le politiche insediative di sviluppo regionale.

L'ambito della Variante è classificato come tessuto urbanizzato e circondato da un'area a densità abitativa territoriale di 0,30-0,60 ab/ha. Il sito è inserito nel corridoio europeo, nel tratto che collega i poli aeroportuali di Treviso e Venezia con il nuovo terminal intermodale da sviluppare, che attraversando il Veneto dirige in Friuli Venezia Giulia. Il sistema viario di accesso all'area è costituito dalla Strada Statale 13 Pontebbana.

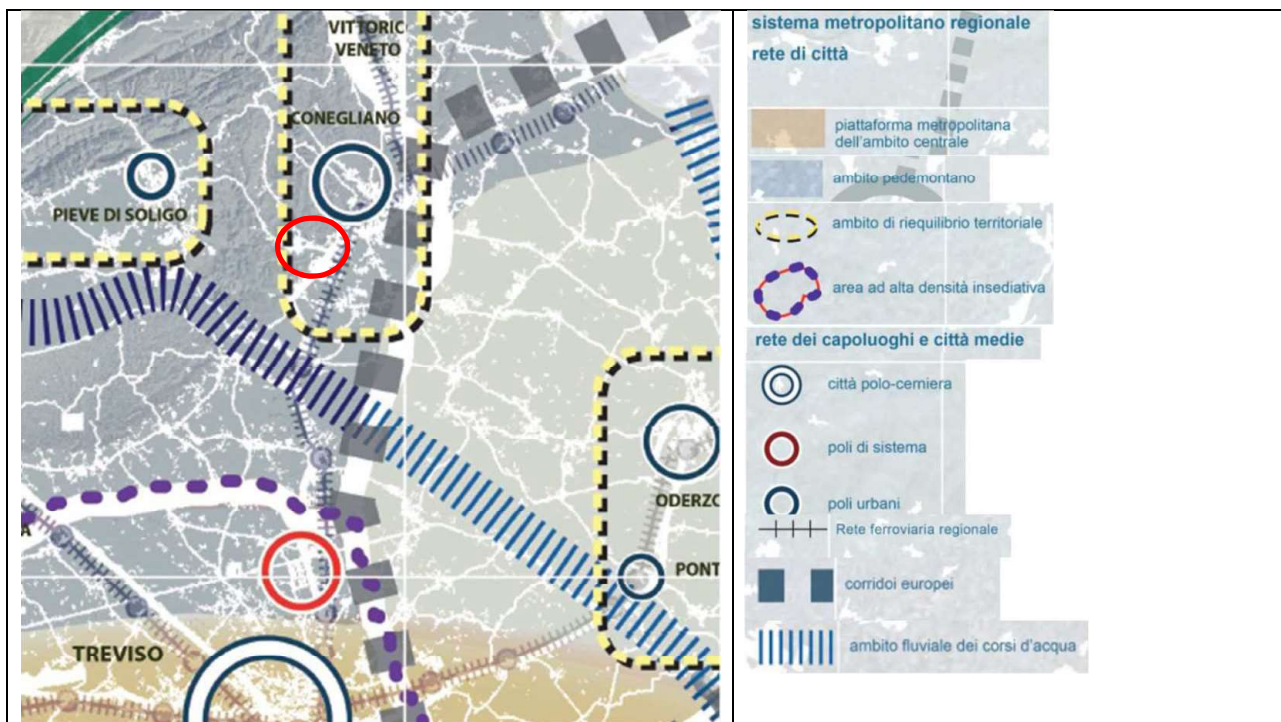


Tavola 08 Città motore del futuro

Il PTRC riconosce alle città e ai sistemi delle città venete un ruolo determinante e strategico nello sviluppo del Veneto, anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi europei plurimodali. Individuando il sistema insediativo veneto come una Rete di Città, inserisce il territorio della Variante nell'ambito Pedemontano".

In generale il PTRC individua degli obiettivi ai fini di razionalizzare lo sviluppo insediativo veneto in una visione internazionale. Tra questi l'obiettivo dello sviluppo sostenibile e della tutela del territorio e dell'ambiente in coerenza con gli obiettivi territoriali e di qualità della vita, promuovendo le strategie di rafforzamento della Rete di Città. Pertanto vanno poste in essere politiche ambientali con l'obiettivo generale di proteggere il capitale naturale favorendo anche una copianificazione unitaria per meglio potenziare le peculiarità dei territori nell'ottica dello sviluppo socio-economico del Veneto.

Il PUA, rispondendo alle strategie della pianificazione sovraordinata, risulta coerente con le direttive citate in quanto si pone l'obiettivo di promuovere le strategie di rafforzamento della Rete di Città favorendo il rafforzamento delle relazioni tra le medie città venete, nell'ambito di una copianificazione che declina e sostiene le peculiarità intrinseche del territorio.

4.3.2 Piano d'area del medio corso del fiume Piave (Adottato nel 2010)

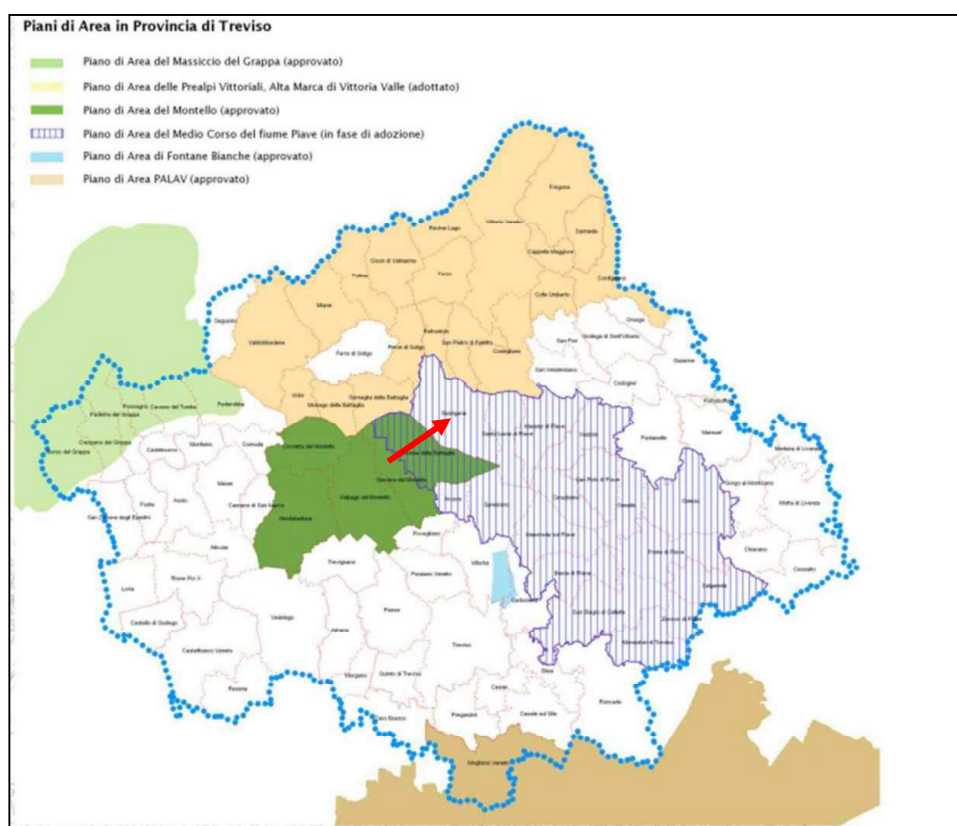
L'area interessata dal Piano rappresenta la fascia intermedia del corso del Piave e confina a nord con l'area delle Prealpi Vittoriesi e dell'Alta Marca, ad est con la fascia compresa tra il Monticano e il Livenza, a sud con l'area del Sandonatese e della bassa pianura trevigiana ed a ovest con la pianura compresa tra il Montello e la città di Treviso e comprende anche il comune di Susegana.

Il Piano si prefigge gli obiettivi di "Tutela e salvaguardia del territorio" di "Restauro urbano e valorizzazione del territorio" e di applicazione di "Azioni di buona prassi".

Per quanto riguarda il patrimonio naturale diventa importante il riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità; si tratta da un lato dei nodi principali della rete, individuati nei parchi regionali, nei siti di importanza comunitaria e nelle riserve; dall'altro di elementi di connessione: corridoi, fasce tampone e "stepping stone".

Nell'ambito del restauro urbano e della valorizzazione del territorio, il Piano si affianca al PTRC con l'obiettivo di strutturare l'ordito dell'urbanizzato in un organismo che valorizzi le potenzialità dei territori, salvaguardandone le peculiarità e riqualificando le periferie.

Il tutto avverrà con l'applicazione più ampia possibile delle azioni di buona pratica, sostenute ormai dalla diffusa sensibilità e consapevolezza in termini di rispetto per l'ambiente e qualità di vita, che dovrà essere condivisa dalle amministrazioni e da chi vive le città.



Individuazione dell'area di Piano del Medio corso del fiume Piave (fonte, PTCP Tavola 1-2-A)

4.3.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia, attraverso il Settore Urbanistica, attua i compiti di pianificazione territoriale e di coordinamento della pianificazione urbanistica assegnati dalla normativa vigente (L.R. 11/04) , attivando tutti gli strumenti e le risorse necessarie per la promozione e lo sviluppo del territorio. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in

coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali."

Il processo di formazione del P.T.C.P. è incentrato sulla elaborazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall'Italia nella conferenza di Rio del 1992, con quelli relativi alla riduzione delle emissioni sottoscritti a Kyoto nel 1997, e della Agenda 21.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto, sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Il 23 marzo 2010 la Regione Veneto approva lo strumento di pianificazione territoriale della provincia di Treviso, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P. in coerenza con la legge regionale 23 Aprile 2004 n. 11.

Il PTCP si pone come cerniera tra il piano regionale e i piani comunali, intercomunali, fornendo le indicazioni che consentono ai governi locali di realizzare i propri obiettivi e politiche del territorio all'interno di linee comuni sostenibili generali.

Il Piano individua nel concetto di "sviluppo sostenibile" il principio secondo il quale amministratori e tecnici sono tenuti a valutare continuamente la qualità delle loro previsioni di piano anche attraverso il confronto con le componenti sociali. Il PTCP prevede un apparato normativo, che in parte si rifà ai criteri normativi predisposti dalla legge urbanistica regionale e a cui si dovranno riferire i Piani di Assetto Territoriali comunali e intercomunali (PAT e PATI).

All'interno della Tav. 1-1-A il piano evidenzia i corsi d'acqua, compreso il torrente RUIO sito a confine della nostra area e individua le "Aree di notevole interesse pubblico". Una di queste, interessa la porzione sud ovest del comune di Susegana, lasciando comunque esterna l'area oggetto del presente studio.



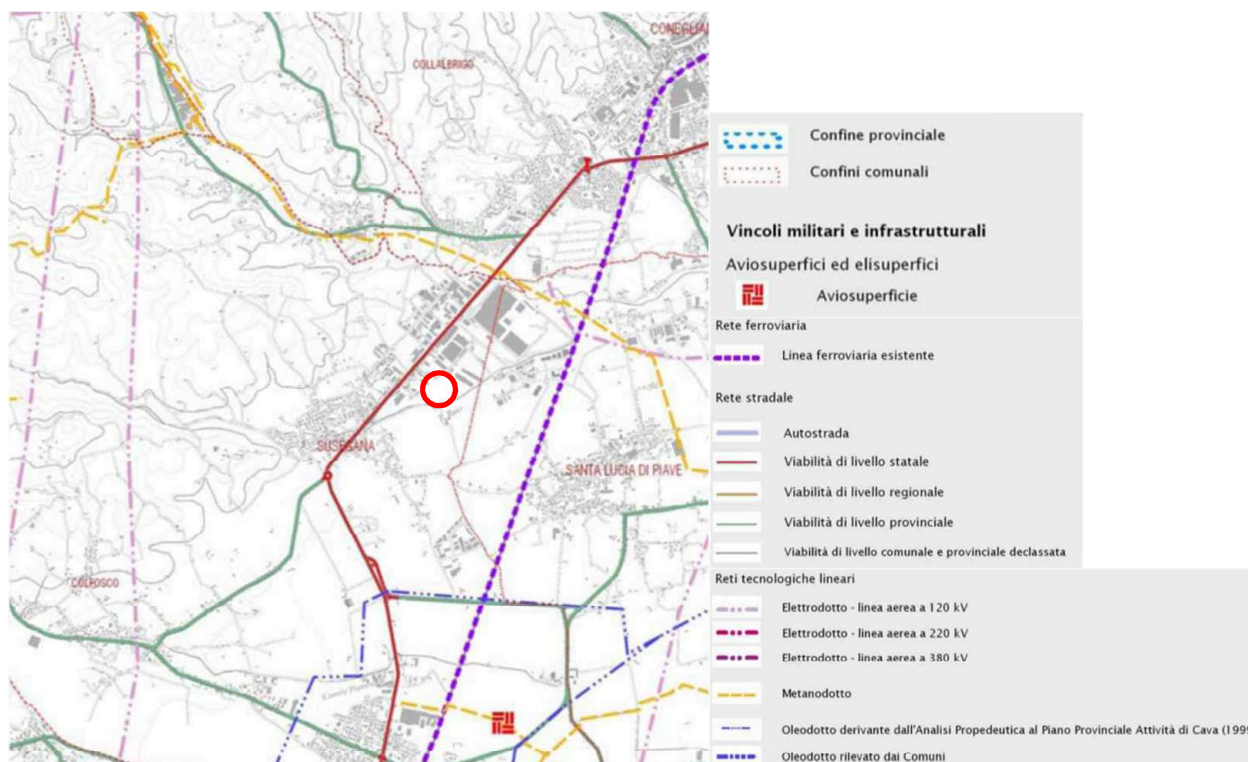
Estratto Tav 1-1-A, Aree di notevole interesse pubblico

Di seguito si riportano gli estratti delle carte del PTCP che possono essere utilizzati per interpretare in modo più approfondito l'area.



Estratto dal PTCP di Treviso, Tavola 1-2-A Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

La carta dei vincoli e della pianificazione riporta il perimetro dei piani di area, nel particolare il Piano d'area del Medio Corso del fiume Piave.



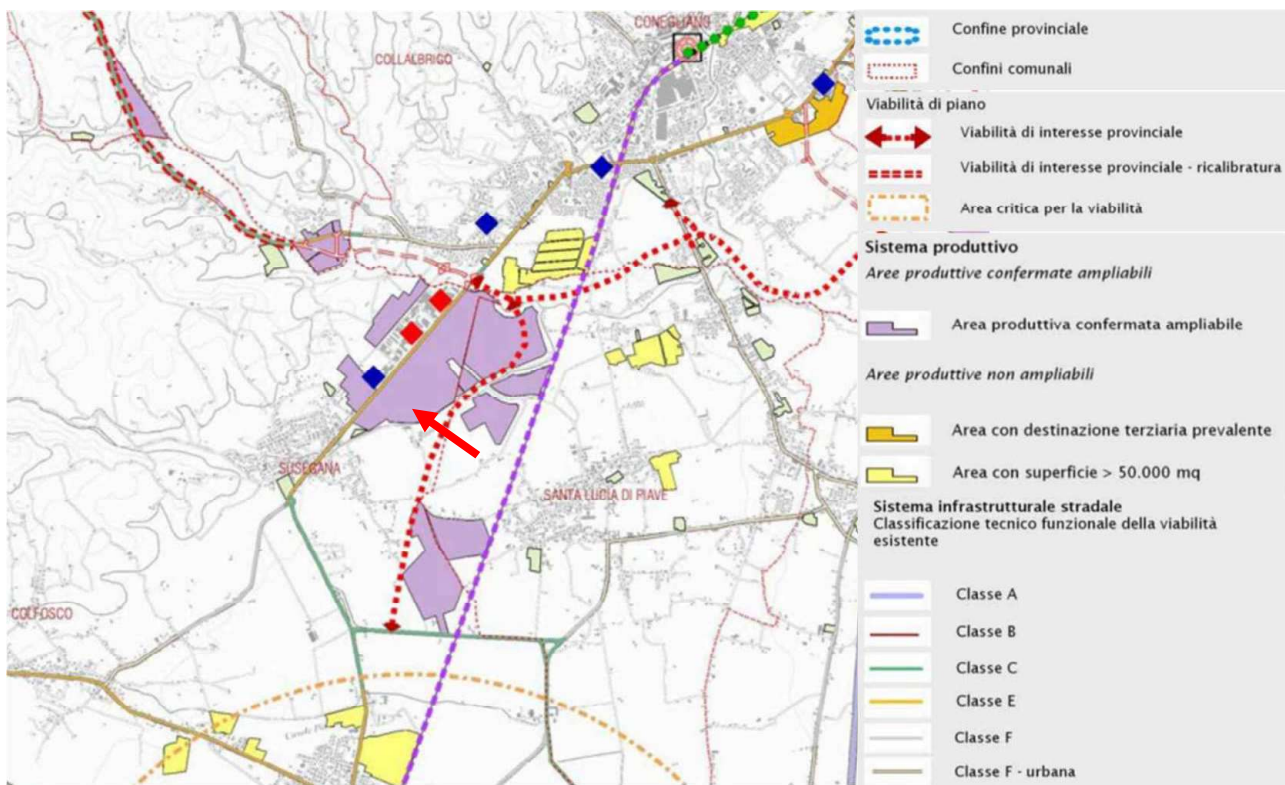
Estratto dal PTCP di Treviso Tav. 1-4-A Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale- Vincoli militari e infrastrutturali

La zona in oggetto è posizionata all'interno di un'area infrastrutturata, compresa tra il tracciato ferroviario e la viabilità di livello statale. L'ambito è attraversato da un metanodotto e da un elettrodotto con linea aerea a 120 kV.



Estratto dal PTCP di Treviso, Tavola 2-1-A Aree soggette a dissesto idrologico e fragilità ambientale

L' area in oggetto non è interessata da nessuna fragilità ambientale.



Estratto dal PTCP di Treviso Tav. 4-1-A Sistema Insediativo-Infrastrutturale

Il PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale comprende, l'area in oggetto, all'interno di un' "Area produttiva confermata ampliabile", attraversata e lambita da una viabilità di interesse provinciale. Obiettivo del PTCP è quello di razionalizzare il territorio urbanizzato, consentendo l'ampliamento delle sole aree produttive correttamente localizzate sia da un punto di vista infrastrutturale che ambientale.

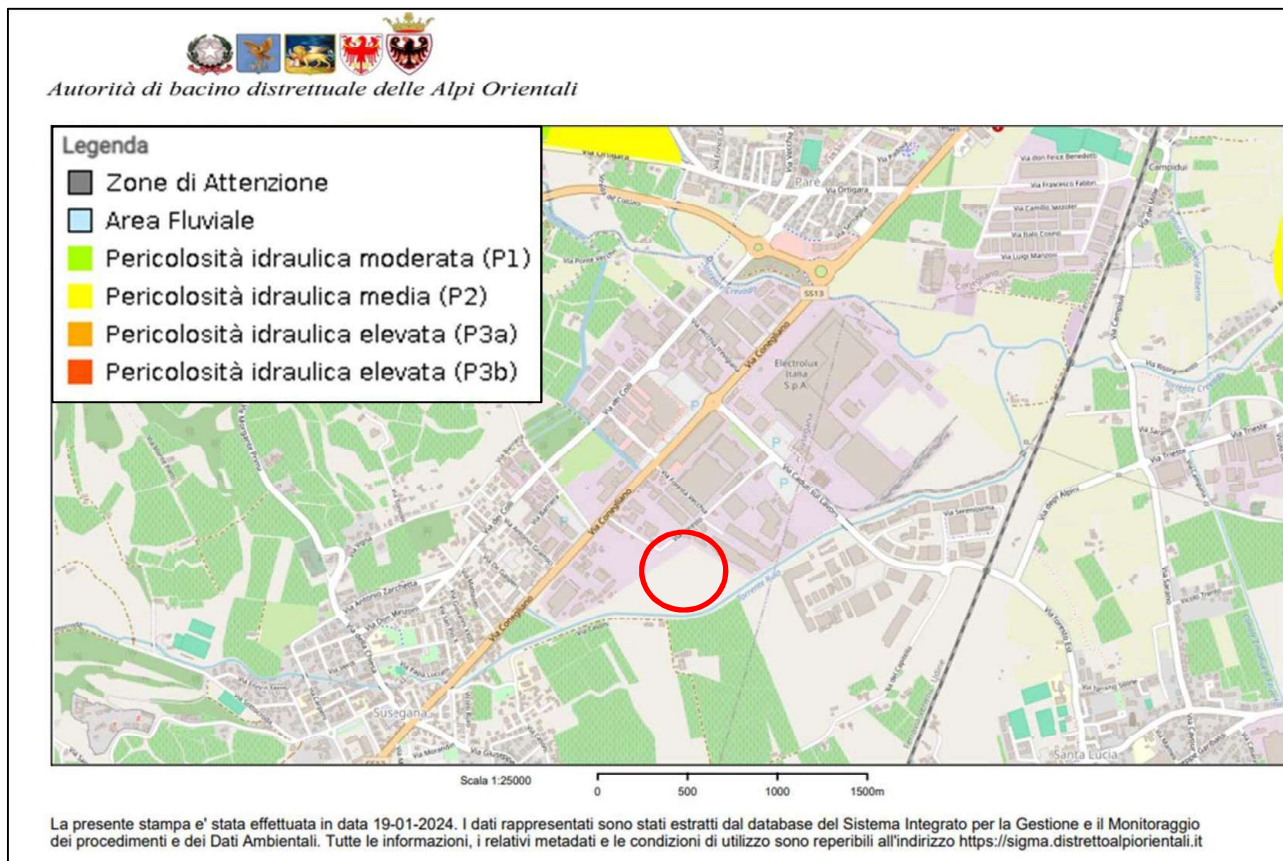
Il PUA è coerente con gli obiettivi del PTCP, in quanto l'area oggetto d'intervento viene confermata dallo stesso piano come area produttiva ampliabile.

4.3.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale. I soggetti competenti per l'attuazione del PGRA sono, ai sensi dell' art. 3 del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 (che recepisce la Direttiva nell'ordinamento giuridico italiano), le Autorità di Bacino distrettuali, ovvero Enti statali operanti nell'ambito del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) si riportano di seguito le tavole reperibili all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>. Con il cerchio rosso è evidenziato l'ambito di variante oggetto della presente valutazione.

Come visibile nella cartografia che segue, Il piano non individua nell'area di intervento aree a pericolosità idraulica, zone di attenzione, aree fluviali, o aree a rischio.



Pericolosità idraulica – in rosso ambito di Variante

La consultazione della cartografia del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali - PGRA 2021-2027 ha permesso di accertare che l'area oggetto di studio non ricade in aree a pericolosità idraulica.

4.3.5 Piano di tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, mentre con la deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 si approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante di tutte le modifiche apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

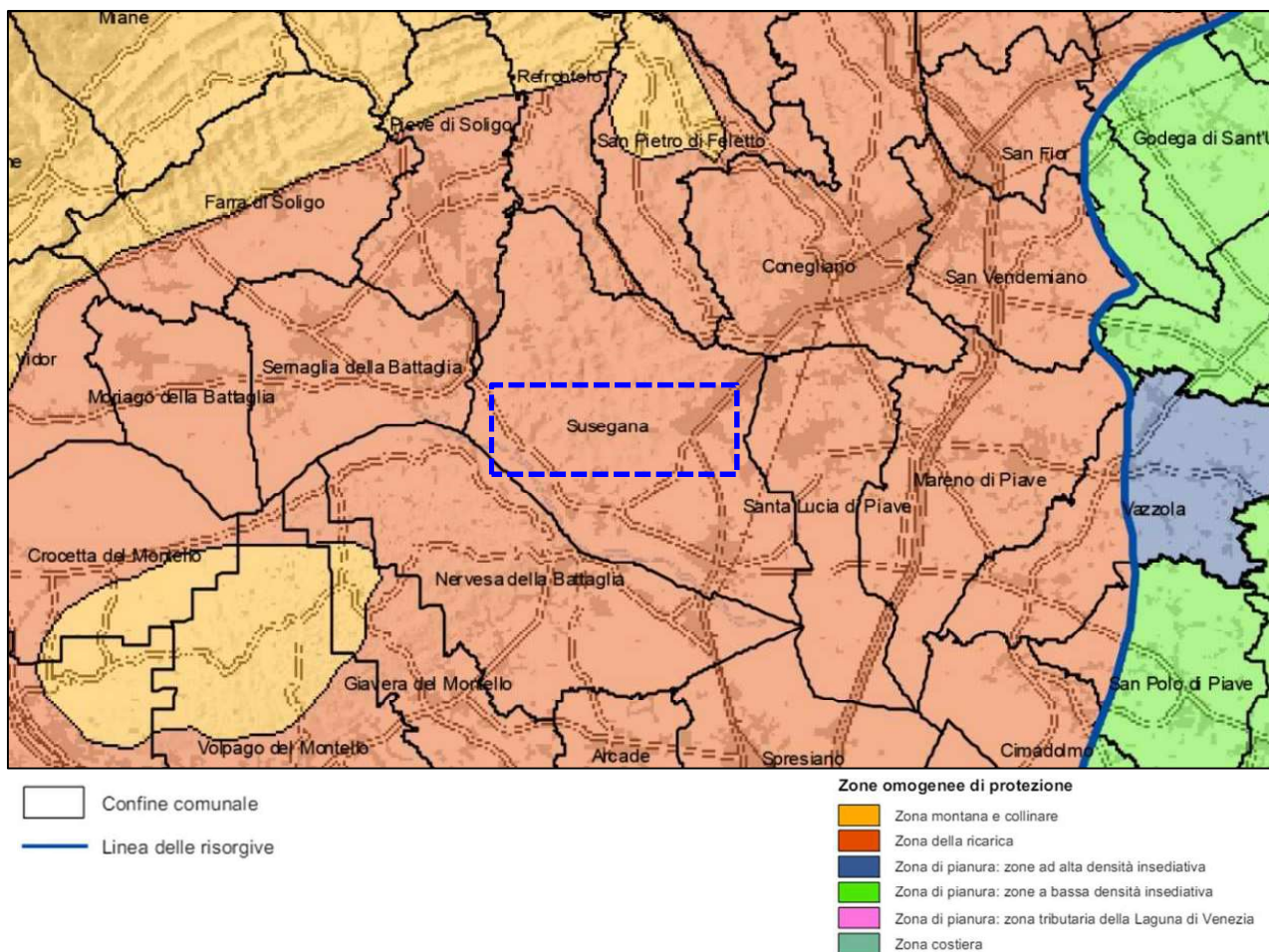
- a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- b) Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- c) Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità distinguibili nelle seguenti macroazioni:
 - Misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi.
 - Misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici.
 - Misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico.
 - Misure per la gestione delle acque di pioggia e di dilavamento.

In riferimento alla sicurezza idraulica del territorio, il Piano di Tutela della Acque, all'art. 39 punto 12, rimanda alle norme di attuazione della legge regionale e stabilisce: *"Per tutti gli strumenti urbanistici generali e le varianti generali o parziali o che, comunque, possano recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, è obbligatoria la presentazione di una "Valutazione di compatibilità idraulica" che deve ottenere il parere favorevole dell'autorità competente secondo le procedure stabilite dalla Giunta regionale"*.

Il PTA suddivide il territorio regionale in zone omogenee di protezione:

- a) zona montana;
- b) zona di ricarica degli acquiferi;

- c) zona di pianura degli acquiferi;
- d) zona di pianura ad elevata densità insediativa;
- e) zona di pianura a bassa densità insediativa;
- f) zona costiera.



Estratto Tavola Zone omogenee di protezione dall'inquinamento

Rispetto alle previsioni e nei limiti dei contenuti specifici del PTA la previsione del PUA D/21 n.44 risulta essere coerente.

4.4 Analisi di coerenza esterna orizzontale

4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT) Susegana

Il Comune di Susegana ha adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 20 marzo 2012 il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il 26 marzo 2015 si è svolta, presso gli uffici della Provincia, con esito positivo, la Conferenza di Servizi per l'approvazione del PAT.

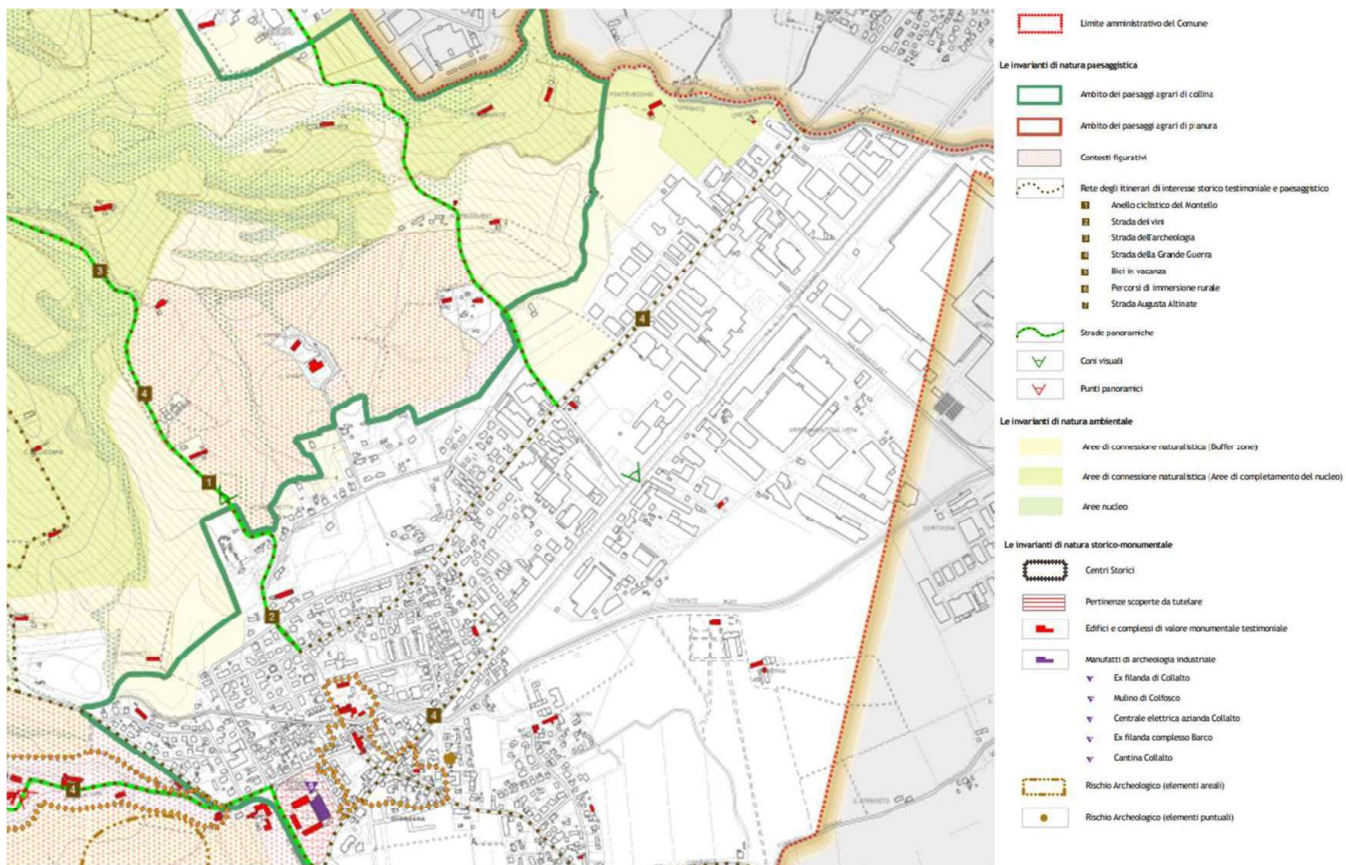
Con la pubblicazione nel B.U.R. n.48 del 15/05/2015, è stato ratificato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, il P.A.T. del Comune di Susegana.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Susegana è in seguito divenuto efficace dal 31/05/2015 e rimasto vigente fino all'8 agosto 2020.



PAT Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

L'area è attraversata dalla fascia di tutela del corso d'acqua, Torrente Ruio di cui al Capo I, Art. 5 comma 7 nelle NT del PAT

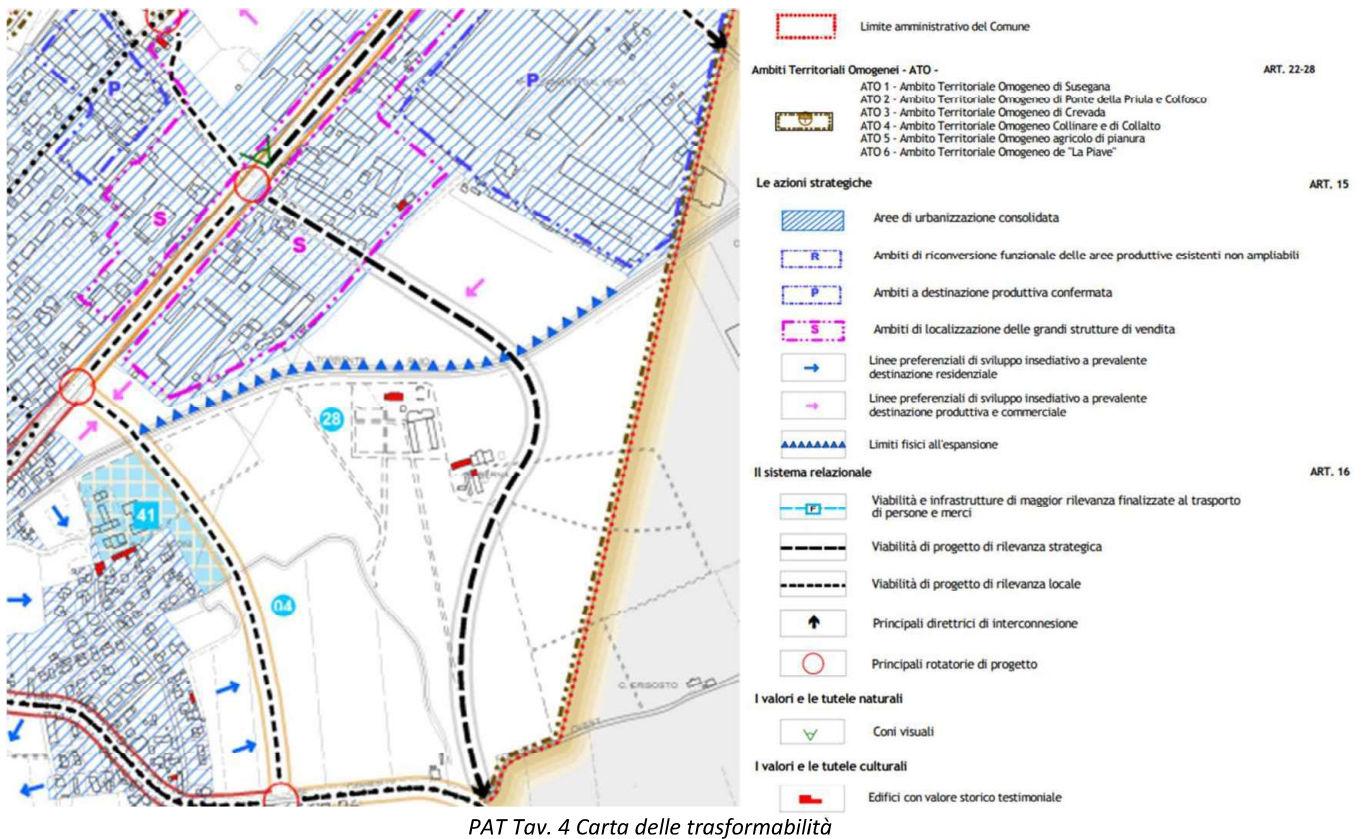


PAT Tav. 2 carta delle Invarianti



PAT Tav. 3 Carta delle fragilità

Il PAT definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica. L'area in oggetto è classificata "Terreni idonei a condizione tipo A": aree della fascia di pianura dove sono presenti terreni aventi caratteristiche geomeccaniche mediocri. (NT PAT, Capo III Le fragilità, Art. 13 Compatibilità geologica).



Il PAT conferma, per l'area di piano, un'indicazione di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva e commerciale, individuando i limiti fisici all'espansione, in relazione agli interventi di pianificazione urbanistica finalizzati all'ampliamento (in questo caso produttivo), indicati dalle linee di sviluppo insediativo. L'area è attraversata da una viabilità di progetto di rilevanza locale.

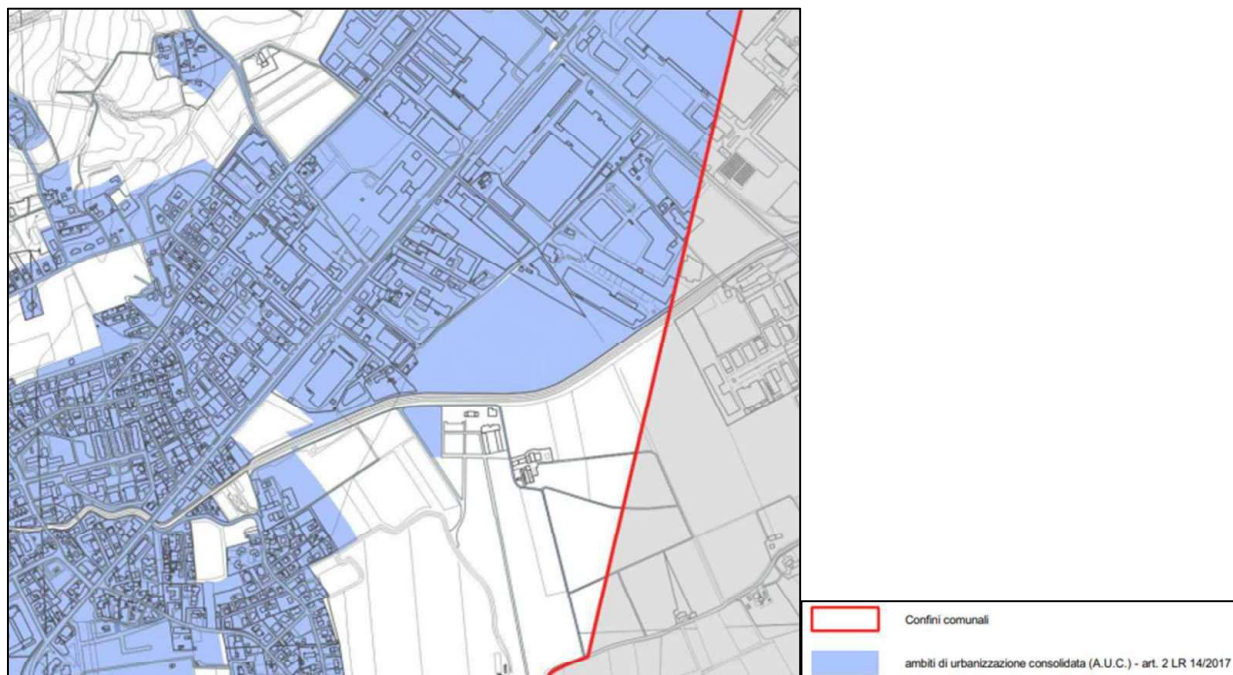
4.4.1.1 Varianti al PAT

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 14/11/2019 è stata adottata la **Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Susegana**, con efficacia dal 08 agosto 2020.

Con la Variante al PAT l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'adeguamento normativo obbligatorio del PAT alle disposizioni della Legge Regionale 6 giugno 2017 n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ed alla Deliberazione di Giunta n. 668 del 15/05/2018 che ha definito la quantità di consumo di suolo da ripartire tra i singoli comuni del Veneto.

Attraverso queste disposizioni la Regione Veneto ha dato avvio ad una politica di contenimento del consumo di suolo assumendo quali principi informativi, contenuti all'art. 1, comma 2, "la programmazione del consumo di suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale attraverso la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto

insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".

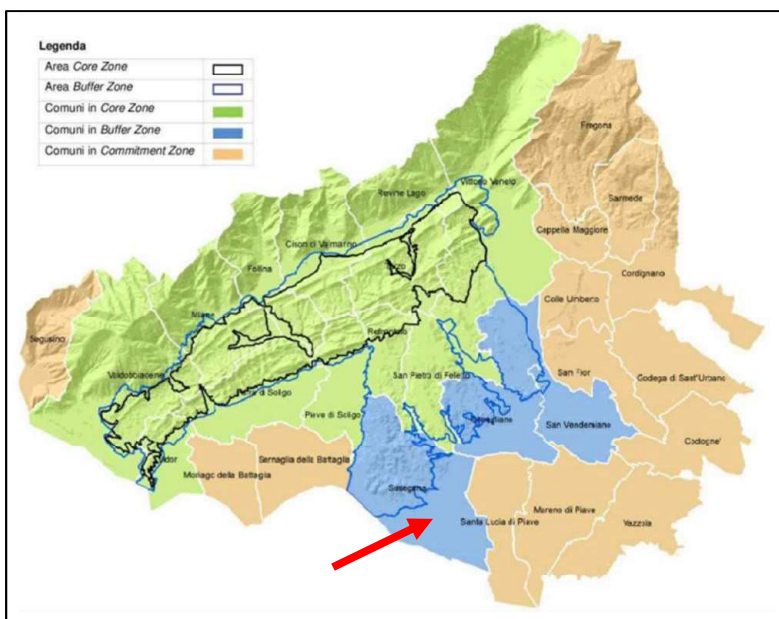


Variante al PAT, Tav. 4bis (ai sensi dell'art. 14 delle Legge Regionale n. 14/2017) con efficacia 8/8/2020

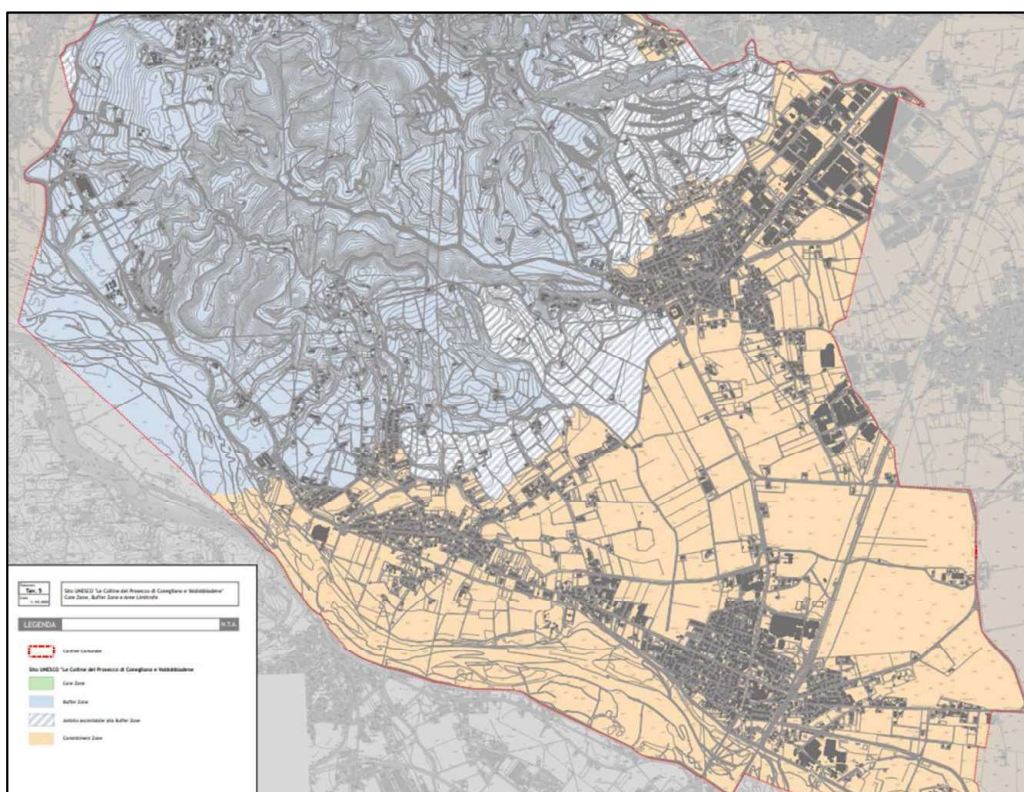
L'area di piano è all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.

PAT - Variante UNESCO. Variante per recepimento dei contenuti del Disciplinare Tecnico sito UNESCO "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 03/08/2021 è stata adottata la Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Susegana ai sensi della Legge Regionale n. 21/2019 per recepimento dei contenuti del disciplinare tecnico del sito UNESCO "delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 25/09/2021.



Regione Veneto, Sito UNESCO "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", Disciplinare Tecnico All. A DGR n.1507 del 15 ottobre 2019



PAT Susegana, Estratto Tav.05 Siti UNESCO Le colline del prosecco di Valdobbiadene e Conegliano

La Variante UNESCO al Piano di Assetto del Territorio è efficace il 23 ottobre 2021; una porzione del comune di Susegana rientra nella Buffer Zone, una porzione più ristretta in "Ambito assimilabile alla Buffer Zone" il resto del comune, inclusa l'area di studio, ricade nella Commitment Zone (Aree Limitrofe).

L'Allegato A, Disciplinare tecnico con le norme di conservazione del sito UNESCO, definisce le Aree Limitrofe come quelle costituite dai restanti territori dei comuni che hanno sottoscritto il protocollo della candidatura

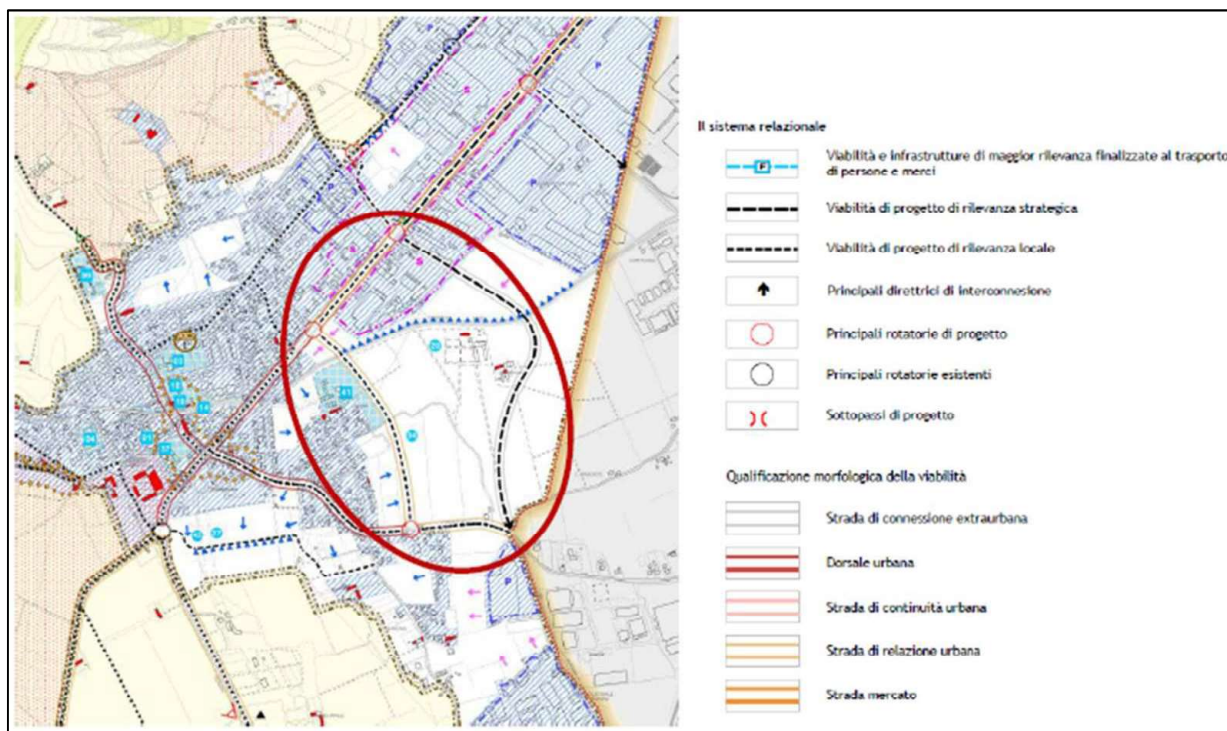
UNESCO. Predisporre dei criteri per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali (Punto 1B) delinea degli indirizzi particolari per le suddette Aree Limitrofe, orientati a tutelare le visuali significative, che si possono avere dalle aree pianeggianti o vallive verso i paesaggi della Core Zone e della Buffer Zone.

Variante al PAT per "Revisione viabilità by-pass"

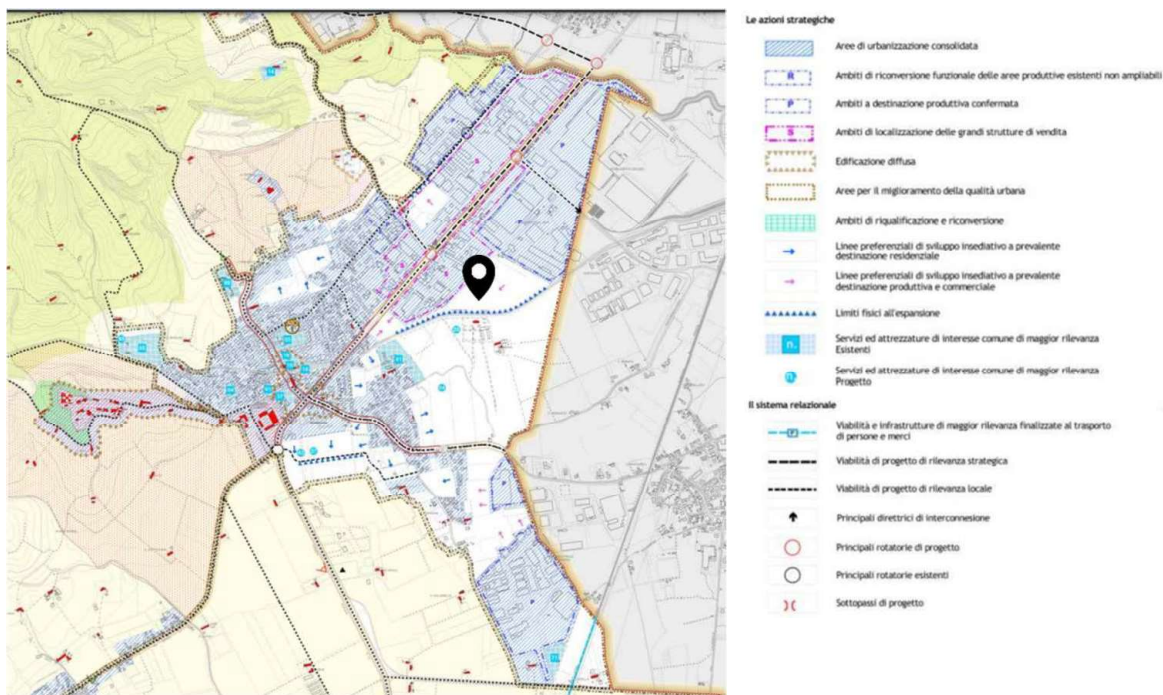
Con Decreto del Presidente della Provincia di Treviso n. 217 del 04/12/2023, pubblicato nel B.U.R. n. 166 del 22/12/2023, è stata approvata, la variante n. 3 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Susegana, per "revisione della viabilità by-pass", redatta ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. n. 11/2004, in coerenza con le nuove esigenze del territorio comunale e nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore.

Si tratta di una Variante puntuale finalizzata alla revisione/eliminazione delle previsioni viabilistiche dei by-pass del capoluogo. A seguito dell'approvazione del PAT, l'Amministrazione Comunale, confermando la funzione "locale" delle previsioni viabilistiche e prendendo atto della mancata realizzazione del casello di S. Maria del Piave, ha assunto alcuni atti di pianificazione operativa volti a confermare l'assetto viabilistico esistente.

Nella Variante n.1 del Piano degli Interventi del Comune di Susegana, l'Amministrazione comunale ha eliminato la bretella viaria di progetto di rango locale inserita nel primo PI e in occasione della Variante n. 4.

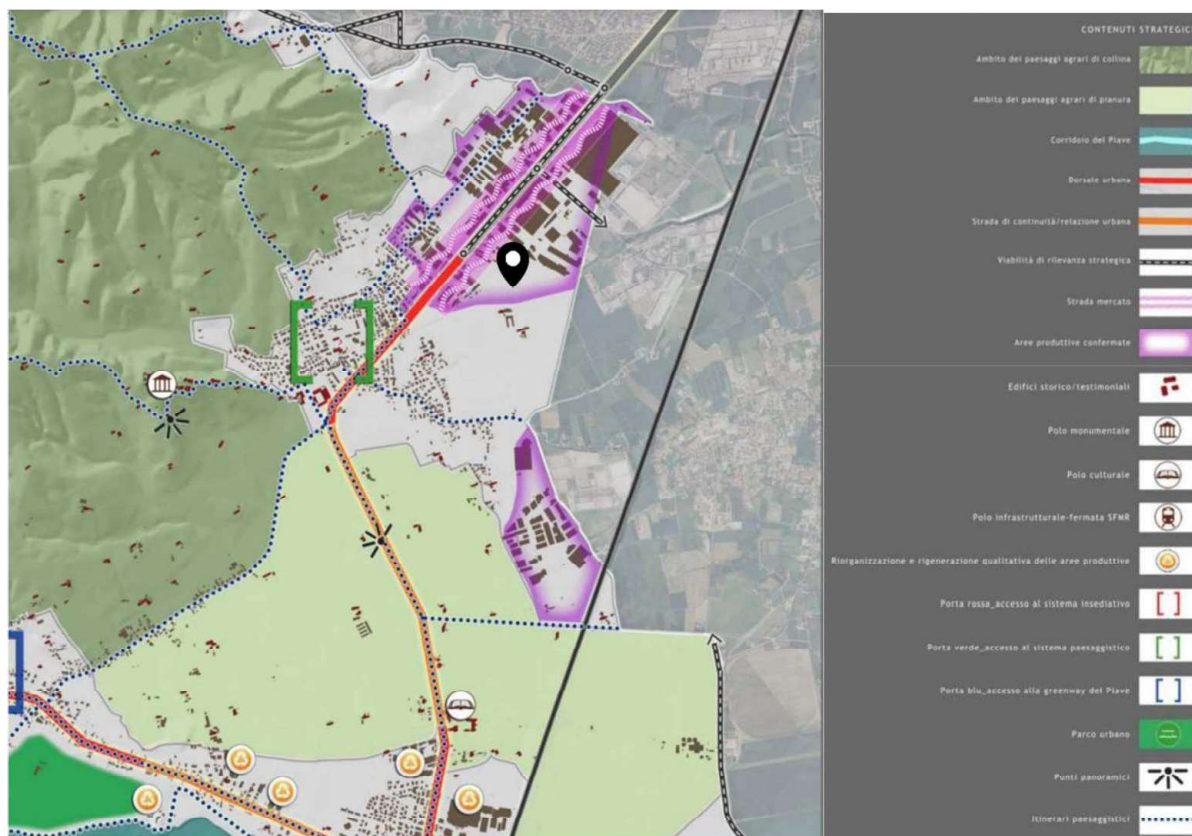


Ambito in cui si localizza l'eliminazione della bretella viaria



PAT Variante n.3 comune di Susegana, Tav.A4 Carta delle Trasformabilità

Gli strumenti urbanistici vigenti e adottati identificano la zona di realizzazione dell'ampliamento produttivo come "Area produttiva confermata", lungo le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva commerciale" in ambito attraversato da viabilità di rilevanza strategica, all'interno dei limiti all'espansione individuati (Variante n.3, Tav. A4 - Carta delle Trasformabilità).



PAT- Variante n.3 comune di Susegana Tav.0 Contenuti Strategici

Nell'elaborato che descrive i contenuti strategici della Variante n.3, l'area di studio si trova all'interno del perimetro delle aree produttive confermate, zona attraversata dalla viabilità di piano di rilevanza strategica, collocata lungo la dorsale urbana.

4.4.2 Il Piano degli Interventi

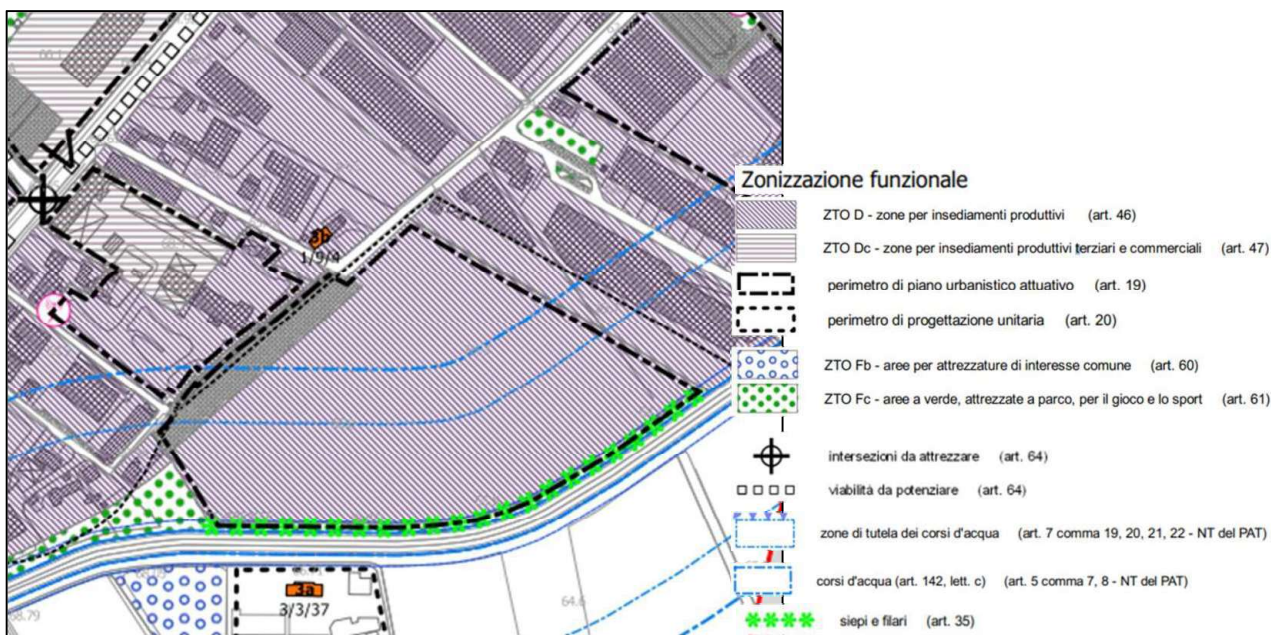
Il Piano degli Interventi è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità, rapportandosi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.

Il P.I. del Comune di Susegana individua l'area di studio come "zona omogenea ZTO D – zone per insediamenti produttivi che comprendono le aree destinate all'insediamento delle attività produttive, agli impianti industriali, artigianali e per la lavorazione e la produzione di beni e servizi.

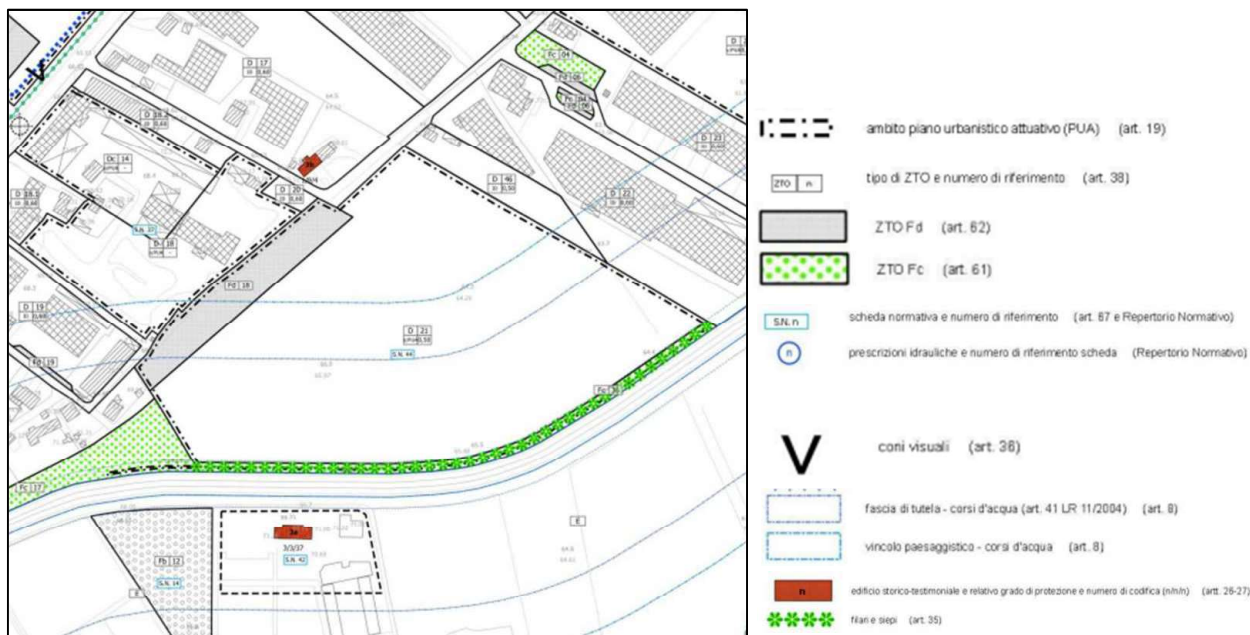
Nelle ZTO D sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- a. attività produttive, industriali, artigianali e di servizio alle imprese;
- b. attività fieristiche, mostre, impianti di stoccaggio merci, depositi e magazzini;
- c. impianti ed attività a servizio del traffico (rimessaggi, garage, autofficine, laboratori, distributori di carburante, ecc.);
- d. attività per la spedizione di merci, deposito di automezzi, corrieri, logistica, ecc.;
- e. attività commerciali all'ingrosso, depositi e stoccaggi;
- f. attività di ristorazione-somministrazione alimenti e bevande, esercizi di vicinato, nella misura massima del 20% della superficie lorda di pavimento della singola unità immobiliare e comunque per una quantità massima non superiore a 250 mq di superficie di vendita;
- g. impianti annonari e per l'approvvigionamento di derrate;
- h. palestre ed altre attrezzature destinate ad attività sportive, motorie, riabilitative e simili, private e/o pubbliche, purché non all'aperto;
- i. insediamenti di tipo agro-industriale;
- l. uffici pubblici e privati;
- m. abitazioni per il titolare dell'impresa o il personale di custodia, nella misura massima di 100 mq di SNP per edificio produttivo, da realizzare in aderenza o in adiacenza al corpo di fabbrica principale o in esso compreso, nonché di edifici di natura ricreativa e sociale a servizio degli addetti, mense, spogliatoi, uffici e mostre connessi alle attività di produzione;
- n. nuove sale da gioco ed esercizi alle stesse assimilati.

Rientrano inoltre tra le attività e gli impianti ammessi, le attività agroindustriali, esercizi di vicinato, direzionali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, logistica, centri di stoccaggio e i servizi di telecomunicazioni. (NTO: Art. 46 – ZTO D - Zone per insediamenti).



Pl. Variante n. 4, Tav. 2.1 – Zonizzazione funzionale



Pl. Variante n. 4, Tav. 3.6 – Modalità di intervento, Zone industriali

Il PI richiama e assume i vincoli riportati nella Tavola 01 del PAT disciplinati dagli articoli 5, 6 e art.7 (recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs n. 24/2004) delle NT del PAT e puntualmente descritti nella Tavola 1 "Vincoli e azioni strategiche", Tavola 2 "Zonizzazione funzionale" e Tavola 3 "Modalità di intervento".

Il PI individua l'area del Piano Urbanistico Attuativo come zona omogenea D – "Zone per, insediamenti produttivi" normata dall'art. 46 delle NTO, e dalla specifica scheda n. 44 del repertorio normativo allegato alle norme del PI:

If o It (Sc) = 0,60 mq/mq;

H = 10,00 ml, con esclusione di volumi tecnici ed impianti tecnologici (maggiori altezze possono essere ammesse per documentate esigenze di carattere tecnico);

Ds = 12,00 ml dalle strade comunali, 20,00 ml dalle strade provinciali e statali ovvero su allineamento precostituito salvo diversa indicazione contenuta nelle tavole del PI;

Dc = 5,00 ml;

Df = 10,00 ml;

parcheggi: vedi articolo 24 delle NTO;

verde = 10% della Sf.

IP = 30% di Sf;

DA = 1 alberi/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

DAr = 1 arbusti/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

4.4.3 Piano di Zonizzazione acustica

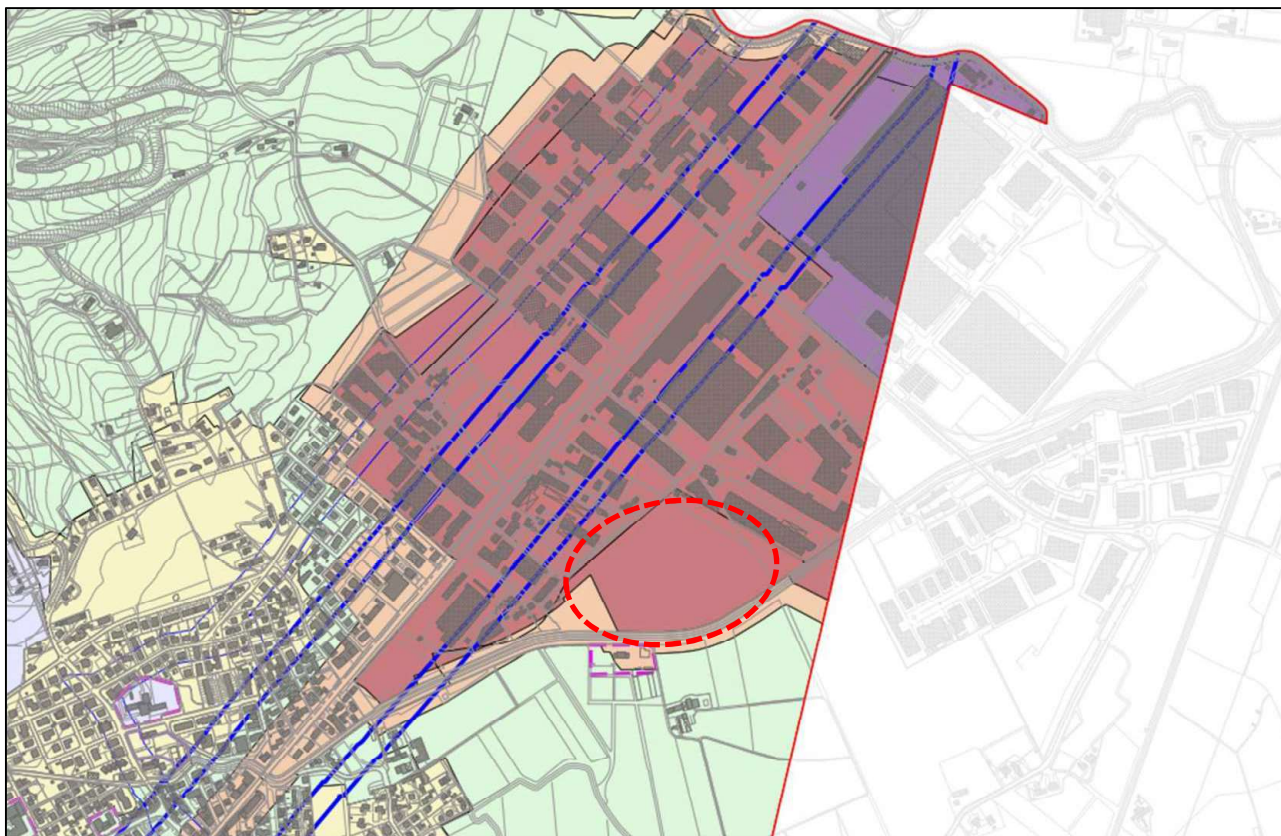
Il comune di Susegana è dotato di Piano di classificazione acustica approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 22/12/2022. Come si evince dalla cartografia riportata l'area di intervento si colloca in classe V – aree prevalentemente industriali, ove rientrano le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni e parzialmente in classe IV Aree di intensa attività umana:²















In Classe IV sono inseribili:

1. *Le aree con limitata presenza di piccole industrie, ovvero quelle aree residenziali in cui la presenza di piccole attività industriali, pur non essendo configurabile come elemento di caratterizzazione, contribuisce a ridurre in modo consistente la mono-funzionalità residenziale.*
2. *[...]*
3. *Le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, intendendo quelle aree che, a prescindere dalle caratteristiche territoriali e d'uso, sono comunque soggette a maggiori livelli di rumorosità proprio a causa della loro localizzazione.*
4. *Le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici e presenza di attività artigianali. La descrizione consente di individuare tali aree come il "centro Comune", cioè quelle aree urbane caratterizzate da un'alta presenza di attività terziarie. Nel caso del Veneto, l'area di "centro Comune" coincide spesso con l'area di centro storico, cioè con le zone A e con le aree di prima espansione novecentesca spesso individuate nel PRG come zone B. Rientrano in questa classe i centri direzionali, ovunque localizzati e individuati come tali dal PRG vigente, i centri commerciali, gli ipermercati e le grandi strutture di vendita con superficie superiore ai 2500 mq.*

Si riporta di seguito un estratto del Piano di Classificazione Acustica comunale ai sensi della Legge 447/1995, Tav. 4 - Elaborato di sintesi.

² Relazione tecnica generale, Regolamento comunale per la disciplina della tutela dall'inquinamento acustico. Comune di Susegana.



 Limiti amministrativi	Classi zonizzazione acustica
 Area militare (ex polveriera)	 Classe acustica I - Aree particolarmente protette
 Aree spettacoli	 Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali
 Ricettori sensibili (ospedali, scuole, case di cura e di riposo)	 Classe acustica III - Aree di tipo misto
Fasce di pertinenza	 Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana
 Fasce pertinenza ferroviarie	 Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali
 Fasce pertinenza stradale (strada di tipo C - extraurbana seconda)	 Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali
 Fasce pertinenza stradale (strada di tipo F - locale)	
 Centri abitati	

Estratto Documento di sintesi piano di classificazione acustica comunale.

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE - DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI RUMOROSITÀ AMBIENTALE

Art. A - Limiti delle emissioni sonore per le singole sorgenti

1. Si definiscono valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
2. I livelli di emissione sonora ammissibili per le singole sorgenti in funzione delle zone di appartenenza come definite dalla "Classificazione Acustica Comunale" sono i seguenti:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

Art. B - Limiti delle immissioni sonore

1. Si definiscono valori limite di immissione: valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

2. I livelli di immissione sonora ammissibili per le varie zone del territorio comunale come definiti dalla "Classificazione Acustica Comunale", sono i seguenti:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Dalle tavole allegate al piano di classificazione acustica del comune di Susegana si osserva la presenza di un ricettore sensibile a sud dell'ambito di Variante al di là del corso del torrente Ruio.

Detto questo si richiama l' "Art. 5 - Cantieri edili" del piano di caratterizzazione acustico del comune di Susegana.³

All'interno del CAPO II – ATTIVITÀ RUMOROSE A CARATTERE TEMPORANEO, Art. 3 - Definizione

Si definisce attività temporanea qualsiasi attività che si esaurisce in periodi limitati e/o legata ad ubicazioni di tipo provvisorio e si individuano le categorie di attività temporanee che non necessitano di specifiche autorizzazione in deroga.

Per quanto riguarda l'attività di cantiere:

"ART.5 – Cantieri edili"

11. Qualora un'attività cantieristica, edile, stradale o assimilabile, sia contraddistinta anche da una sola delle seguenti caratteristiche:

a) durata attività "rumorose all'interno del cantiere" superiore ai 120 gg totali.

b) collocata a distanza uguale o inferiore a 100 metri da scuole, ospedali, case di cura, case di riposo;

c) si presume possa comportare il superamento di limiti di sonori previsti, in deroga, dall'Allegato A;

l'autorizzazione in deroga può essere concessa solo in riscontro a specifica domanda (Allegato B), corredata da una valutazione previsionale d'impatto acustico. "

³ Fonte: Regolamento comunale per la disciplina della tutela dall'inquinamento acustico - Piano di Classificazione Acustica deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 22/12/2022.

La Variante risulta coerente con la pianificazione urbanistica dell'area e conseguentemente, con la relativa classe acustica.

Alla luce dell'art.5 punto 11 del piano di caratterizzazione acustica comunale del comune di Susegana, in fase di progettazione sarà necessario redigere una valutazione previsionale d'impatto acustico.

4.4.4 Piano Comunale di protezione civile⁴

L'elaborazione del Piano, permette una corretta analisi dei rischi, che potenzialmente possono interessare il Comune e deve considerare le problematiche, per la loro natura, potrebbero mettere in condizione di grave e reale pericolo persone e strutture presenti sul territorio comunale.

In termini generali infatti, il "rischio" presente su un determinato territorio, può essere spesso "controllato" ovvero "mitigato" nell'ambito di una corretta analisi dello stesso, mirata ad individuare cause, probabilità, azioni da intraprendere in via preventiva.

Per l'elaborazione del piano si sono seguite le indicazioni della DGR nr. 1575 del 17 giugno 2008, della DGR nr. 3315 del 21 dicembre 2010, dell' O.P.C.M. nr.3606 del 28 agosto 2007 e adottato il "Metodo Augustus" emanato dal DPCN (1997) quale strumento di indirizzo per l'attività di protezione civile che l'Amministrazione comunale deve svolgere. Si è lavorato sulla base di cartografia e di rilievi aerofotogrammetrici in scala e di cartografia regionale C.T.R. in scala 1: 5.000.

Il comune di Susegana confina a Nord con Refrontolo, San Pietro di Feletto e Conegliano, a Est con il Comune di Santa Lucia di Piave, a Sud con i comuni di Spresiano e Nervesa della Battaglia, a Ovest con i Comuni di Pieve di Soligo e di Sernaglia della Battaglia ed è composto dalle frazioni: Ponte della Priula, Colfosco, Collalto e Crevada.

I sotto-bacini idrografici presenti nel territorio comunale sono:

- il bacino del Crevada il bacino del Borniola facenti parte del bacino del fiume Livenza
- il bacino del Lierza il bacino del Soligo che fanno parte del bacino del fiume Piave.

L'individuazione di questi bacini risulta utile quando si voglia determinare quale corpo idrico vada a caricare una pioggia locale intensa, oppure quale elemento possa essere interessato da uno sversamento inquinante.

Nel territorio comunale è presente una rete idrografica complessa dove sono riconoscibili due sistemi:

1. il sistema principale costituito dal fiume Piave;
2. il sistema secondario costituito fiume Soligo, il torrente Lierza, il torrente Ruio e il torrente Crevada
3. il canale irriguo industriale Castelletto - Nervesa, il canale Piavesella e gli altri scoli e canali artificiali.

Il torrente Ruio (che confina con l'area di Piano) nasce tra le colline del Comune, nei pressi di casa Anconetta a 170m s.m. e, dopo un percorso in valle, attraversa il centro di Susegana per andare a confluire nel torrente Crevada in comune di Santa Lucia di Piave (quota 56m). Quasi tutto il suo percorso (6,2km) ricade nel Comune di Susegana. L'arginatura in rilevato inizia solo dopo l'attraversamento della SS13. I ponti che lo intersecano

⁴ Piano di Protezione civile del Comune di Susegana (Tv), Relazione 2022.

sono in via Sottocrode, Monte Piatti, in via Carpeni, in via della Chiesa e in via Nazionale (SS13). Il suo regime è torrentizio e per la maggior parte dell'anno è privo di acque superficiali.

In base all'analisi dei dati raccolti vengono valutati gli scenari di rischio probabili e infine vengono definite le zone che possono essere adibite ad aree di emergenza.

Nella valutazione dei rischi presenti nel territorio si utilizzeranno le matrici di rischio, che nella forma generica assumono la seguente struttura e trovano nel DPCM 29/9/98 la definizione delle quattro classi

	Nessun presenza	Presenza di strutture marginali	Presenza di strutture ed edifici	Presenza di strutture, edifici e persone	Presenza di strutture, edifici e zona densamente abitata
Pericolo assente	R0	R0	R0	R0	R0
Pericolo basso	R0	R1	R1	R1	R1
Pericolo medio	R0	R1	R1	R2	R2
Pericolo elevato	R0	R1	R2	R3	R3
Pericolo molto elevato	R0	R1	R2	R3	R4

Matrice delle quattro classi a rischio

In base a quanto sopra descritto, il Piano comunale di Protezione Civile si struttura nei seguenti scenari di rischio, individuati in base ai pericoli che possono manifestarsi al di sopra di una soglia di probabilità, sul territorio comunale e sono così aggregati:

Rischio sismico

Il Comune di Susegana viene a trovarsi all'interno del distretto denominato "Pedemontano Sud (PS) e risulta in zona sismica 2. In base alla mappa della pericolosità sismica dell' I.N.G.V. (O.P.C.M. 3519/2006), al territorio comunale può essere assegnato un grado di pericolosità sismica pari a P3. (per alcune aree del comune è stato elevato il grado al valore P4)

Per determinare le classi di rischio sismico locale (da R1 a R4, con R1 valore minimo e R4 valore massimo) sono da prendere in considerazione tre fattori:

- la vulnerabilità dell'edificato (presente nel territorio con tutte e quattro le classi)
- la pericolosità dell'evento (valore di base pari a P3 e zone soggette ad effetti di sito a P4)
- la densità abitativa o esposizione (numero di abitanti per singola abitazione, più significativa per questo caso che il numero di abitanti per chilometro quadro), parametrizzata in base alla massima densità e variabile da 0 ad 1.

Rischio allagamenti

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno (frequenza); in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie (mm di pioggia su ora) e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati;
- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione.

Per determinare le classi di rischio idraulico locale (da R1 a R4,) si devono prendere in considerazione i fattori della Pericolosità dell'evento e il valore esposto.

Nel comune di Susegana sono il fiume Piave e il torrente Ruio, che condizionano gli eventi idraulici.

Nel caso specifico le piogge convettive, tipiche del periodo primaverile-estivo possono generare piene improvvise sul torrente Ruio, l'area di piano comunque non evidenzia un grado di rischio allagamenti.

Rischio idrogeologico (Frane)

Il rischio viene a configurarsi solo nella parte collinare del territorio, interessando soprattutto colture a vigneto, per le quali si configura un grado di rischio pari ad R1 (esclusivamente economico), e alcuni tratti di viabilità (via Strada Collalto, via Morgante II, via Tournichè) per i quali il rischio assume un grado R2 (economicamente più rilevante del precedente e configurante l'interruzione di servizi).

In questa tipologia sono stati inseriti anche tratti di strade che non rientrano propriamente all'interno del perimetro dei corpi di frana ma che comunque sono prospicienti a queste. Il grado R3 viene raggiunto solo nel caso di coinvolgimento di edifici nella Frazione di Collalto.

Rischio incidente rilevante

Per quanto riguarda la programmazione e la gestione dell'evento si rimanda a quanto elaborato dall'A.P. (Prefettura di Treviso) nel P.E.E. (piano di emergenza esterno).

Rischio industriale

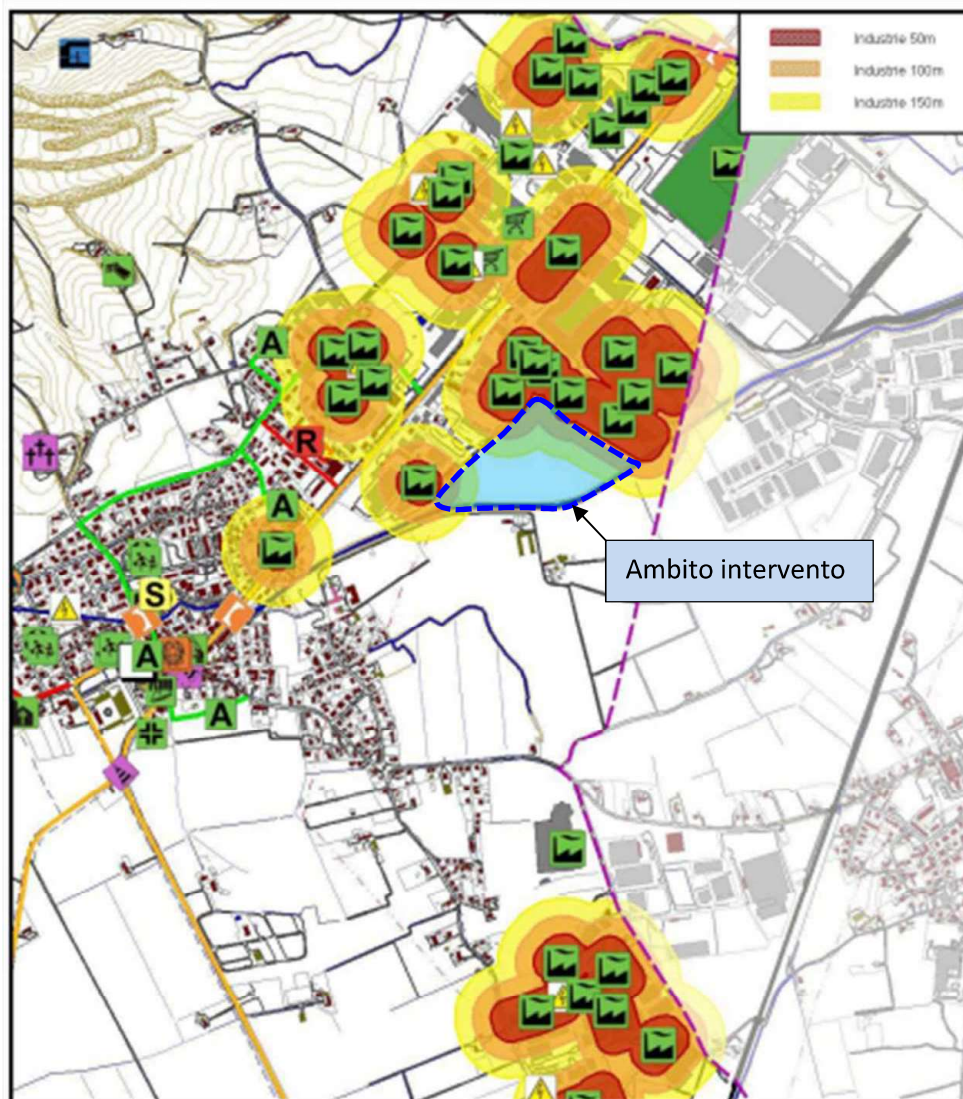
Le industrie a rischio sono quelle in cui sono presenti determinate sostanze pericolose per l'organismo umano che possono essere rilasciate all'esterno dello stabilimento o che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) o energia dinamica (sostanze esplosive).

Il rischio industriale è stato valutato a partire dal censimento delle aziende soggette al D.Lgs. 105/2015, attuazione della direttiva europea relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, normativa che regola solo una piccola parte delle attività produttive.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) specifico riporta attualmente in questa categoria solo l'impianto di stoccaggio dell'EDISON.

Nella maggior parte dei casi, anche di aziende non censite, il rischio è confinato all'interno dell'industria stessa ed il pericolo maggiore è per i lavoratori presenti.

Nella carta tematica che segue sono riportate le aziende a rischio di incidente e attorno ad esse degli areali di distanza crescente (50m, 100m, 150m) utili per un eventuale controllo del territorio.



Carta tematica industrie dettaglio

Il PDL si colloca a ridosso di areali di industrie a "rischio industriale", risultante coinvolto in parte dalle fasce dei 100 m e dei 150 m.

Rischio trasporto sostanze pericolose

Per merce pericolosa (sostanze o preparati pericolosi) si intende una merce che può:

- compromettere la sicurezza del trasporto,
- causare danni a terzi e provocare danni al veicolo che la trasporta,
- causare danni all'ambiente e al personale incaricato di manipolarla.

L'aspetto più importante che riguarda in modo diretto il Piano di Protezione Civile non è tanto il rischio connesso ai meri incidenti stradali, quanto la possibilità che nell'ambito di tali accadimenti siano coinvolti mezzi pesanti carichi di materiali pericolosi, la cui perdita può causare eventi catastrofici anche sotto l'aspetto ambientale e di inquinamento delle falde.

Infatti la statistica degli incidenti su strada, coinvolgenti mezzi che trasportano sostanze pericolose, rileva che l'incidente si evolve in incendio per il 35% dei casi, in esplosione per il 5% e per il restante 60% dei casi si ha un rilascio di prodotto in ambiente.

Il territorio di Susegana è attraversato dalla SS13 "Pontebbana" che, con il transito di circa 1.300 veicoli commerciali pesanti è una delle strade più trafficate d'Italia ed è ipotizzabile che su questa transiti qualsiasi tipo di sostanza chimica.

Una porzione del territorio è interessata anche dalla linea ferroviaria Venezia – Udine – Tarvisio, anche questa percorsa da un traffico costituito da treni adibiti al trasporto sia di persone, sia di cose e materiali.

Lungo la SS13 il passaggio indefinito di sostanze chimiche è stato ristretto a quello statisticamente più probabile, cioè autobotte di GPL, con prima zona a 80m e seconda a 150m. Analoga scelta è stata fatta per la SP38. Lungo la SP34, fino a Colfosco (asservimento alla stazione di servizio Pinese) si è considerato il pericolo derivante da una autobotte di benzina. Prima zona 18m, seconda zona 40m.

Per quanto riguarda la ferrovia si è preso in considerazione il caso più pericoloso, ossia la dispersione di gas tossici (cloro) da una ferro cisterna. Non potendo valutare a priori il punto esatto dell'evento si è deciso di adottare, cautelativamente, le distanze di danno come fasce parallele al tracciato della viabilità.

Rischio neve-gelo

Al di sotto di 20cm di manto nevoso, le azioni da svolgere rientrano nell'ordinaria attività di "manutenzione. Oltre questi, è necessario attivare una struttura di livello superiore che coordini gli interventi di tutte le entità locali chiamate ad intervenire. Oltre i 50cm l'Amministrazione non è più in grado di fronteggiare da sola l'evento. Il Comune di Susegana, oltre al proprio mezzo spargisale, ha instaurato una apposita convenzione con una ditta, per poter ripulire nel più breve tempo possibile la viabilità.

Le strade da sgomberare in ordine prioritario sono tutte quelle e quelle il cui blocco comporta una paralisi delle basilari attività giornaliere

Rischio blackout

Con riguardo agli interventi di protezione, a fronte di blackout come evento incidentale, le misure da mettere in atto possono essere suddivise in due tipologie generali:

- misure tecniche attuabili dai gestori del sistema elettrico;
- misure attuabili dalle strutture di protezione civile.

Le seconde di queste misure dovranno essere tanto più estese quanto più prolungato è il tempo di mancanza dell'energia e riguarderanno soprattutto le utenze sensibili.

La Regione Veneto ha definito una graduatoria in funzione della priorità di ripristino della fornitura:

E' auspicabile che nelle strutture sensibili appena elencate, venga quanto meno predisposto un sistema per l'allacciamento rapido di un generatore di corrente se non già il generatore stesso con avvio automatico.

Rischio idropotabile

Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali.

Il pericolo per questo tipo di servizi può derivare da inquinamento per sversamento lungo le direttrici di traffico principale di sostanze tossico/nocive che poi penetrino nel terreno e vengano trasportati in falda secondo le isofreatiche, da rotture delle tubazioni di distribuzione dovute ad eventi franosi oppure da rotture

per effetto sismico nell'attraversamento dei lembi di faglia. A questi eventi vanno aggiunte tutte le possibili sorgenti puntiformi di inquinamento.

La struttura della rete comunale è realizzata in gran parte ad anello, con connessioni ridonati, e in parte ad albero, nel quale ogni elemento è alimentato unicamente dal precedente. In funzione della struttura della rete idrica locale, realizzata in forma mista, ad anello, e ad albero, si è proceduto alla suddivisione del comune in 57 aree differenti. Sono state anche valutate le posizioni presso le quali attivare il sistema di rifornimento idrico alternativo.

Sono presenti cinque serbatoi di accumulo, i punti di captazione sono tre e tutti con prelievo in falda e circa quaranta i pozzi privati, sparsi su tutto il territorio.

Rischio incendi boschivi

La Direzione Regionale Forestale ed Economia Montana nel Piano Regionale Antincendi Boschivi ha operato la suddivisione del territorio regionale in aree omogenee per la pianificazione antincendio. Il comune di Susegana appartiene all'Area non Montana della Provincia di Treviso.

Il territorio comunale presenta un rischio molto limitato per quel che attiene le zone ripariali e un rischio di poco superiore per le zone di collina.

Le conclusioni relative alla coerenza del Piano con l'apparato pianificatorio, vengono sintetizzate nella Tabella di coerenza, riportata a seguito, nel capitolo 6 "Valutazione di sostenibilità".

4.5 Esiti sintetici dell'analisi di coerenza

La verifica di coerenza del progetto con gli strumenti pianificatori, effettuata al capitolo 5 del presente studio, viene riassunta nella seguente tabella.

QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO <i>(Regionale, Provinciale, d'Area, Comunale - Vincoli)</i>		
Tipologia di Piano	Coerenza (SI/NO PARZIALE)	Motivazione
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) Regione Veneto (2020)	SI	L'intervento è coerente con quanto previsto dal PTRC; il PTRC norma i criteri per l'individuazione delle aree per insediamenti industriali e artigianali in una logica di contrasto al fenomeno della dispersione insediativa. Delega la Provincia e i Comuni all'individuazione delle aree produttive secondo l'indicazione del criterio del completamento o ampliamento, da anteporre alla realizzazione di nuove aree. Il PTRC riconosce alle città e ai sistemi delle città venete un ruolo determinante e strategico nello sviluppo del Veneto, anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi europei plurimodali. Individuando il sistema insediativo veneto come una Rete di Città, inserisce il territorio della Variante nell'"ambito Pedemontano".
Piano d'Area del Medio Corso del Fiume Piave (Adottato anno 2010)	SI	L'intervento è coerente con gli obiettivi del piano d'Area. Il Piano non dispone nessuna indicazione a carattere paesaggistico, naturalistico per l'area di PUA. Si prefigge gli obiettivi di "Tutela e salvaguardia del territorio" di "Restauro urbano e valorizzazione del territorio" e di applicazione di "Azioni di buona prassi"., il Piano si affianca al PTRC con l'obiettivo di strutturare l'ordito dell'urbanizzato in un organismo che valorizzi le potenzialità dei territori, salvaguardandone le peculiarità e riqualificando le periferie.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (2013 Approvazione variante parziale all'art.35 delle N.T. del P.T.C.P)	SI	La Variante è coerente con gli obiettivi del PTCP, in particolare l'obiettivo del PTCP di razionalizzare il territorio urbanizzato, consentendo l'ampliamento delle sole aree produttive correttamente localizzate sia da un punto di vista infrastrutturale che ambientale. L'area oggetto d'intervento non è interessata da nessuna fragilità ambientale e viene confermata dallo stesso piano come area produttiva ampliabile. soggetta ad alcun vincolo di natura ambientale e/o di natura infrastrutturale.
Piano di gestione alluvioni (PRGA) (2021-2027)	SI	La Variante è coerente . La consultazione della cartografia del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali - PGRA 2021-2027 ha permesso di accertare che l'area oggetto di studio è esterna da aree di pericolosità idraulica.
Piano di Assetto Territoriale (Efficace dal 31/05/2015, rimasto vigente fino all'8 agosto 2020)	SI	La Variante è coerente con quanto previsto dal PAT. Il PAT conferma, per l'area di piano, un'indicazione di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva e commerciale; ne individua i limiti fisici all'espansione, in relazione agli interventi di pianificazione urbanistica finalizzati all'ampliamento, in questo caso produttivo, indicati dalle linee di sviluppo insediativo. L'area è attraversata da una viabilità di progetto di rilevanza locale. (in seguito stralciata dalla variante 3 revisione viabilità di bypass)

<p>Variante al PAT: "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" (Efficace dal 08 agosto 2020)</p>	<p>SI</p>	<p>La Variante è coerente. L'area di piano viene compresa all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.</p>
<p>Variante UNESCO al PAT. Approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 25/09/2021.</p>	<p>SI</p>	<p>Il PUA è coerente con le indicazioni della variante. La Variante UNESCO al Piano di Assetto del Territorio, individua una porzione del comune di Susegana come "Buffer Zone", una porzione più ristretta in "ambito assimilabile alla Buffer Zone" il resto del comune, inclusa l'area del PUA, come "Commitment Zone" (Aree Limitrofe). L'Allegato A, Disciplinare tecnico con le norme di conservazione del sito UNESCO, delinea gli indirizzi orientati a tutelare le visuali significative, che si possono avere dalle aree pianeggianti o vallive verso i paesaggi della Core Zone e della Buffer Zone</p>
<p>Variante n. 3 al PAT: "revisione della viabilità by-pass" (Adottato 26/04/2022)</p>	<p>SI</p>	<p>Il PUA è coerente con le indicazioni della nuova Variante adottata. Gli strumenti urbanistici vigenti e adottati identificano la zona di realizzazione di ampliamento produttivo come "Area produttiva confermata", lungo le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva commerciale". In seguito all'approvazione della variante n. 3, l'amministrazione comunale ha ritenuto di eliminare nelle previsioni viabilistiche dello strumento urbanistico generale, il tracciato di viabilità di rilevanza strategica, parte del quale attraversava l'ambito territoriale in oggetto.</p>
<p>Variante al Piano degli Interventi (Variante 4, vigente dal 24/12/2021))</p>	<p>PARZIALE</p>	<p>Il PUA è coerente con le indicazioni del PI. Il P.I. del Comune di Susegana individua l'area di studio come Ambito di PUA, "zona omogenea ZTO D - zone per insediamenti produttivi", che comprendono le aree destinate all'insediamento delle attività produttive, agli impianti industriali, artigianali e per la lavorazione e la produzione di beni e servizi. Il PI richiama e assume i vincoli riportati dal PAT (Tav. 1); corsi d'acqua e zone di tutela dei corsi d'acqua art. 5, art. 7 NT del PAT. Parzialmente coerente con i parametri dimensionali definiti dalle NTO del PI, per le quali il piano costituisce variante parziale.</p>
<p>Piano di zonizzazione acustico</p>	<p>SI</p>	<p>La Variante risulta coerente con la pianificazione urbanistica dell'area e conseguentemente, con la relativa classe acustica.</p>
<p>Piano di Tutela delle Acque</p>	<p>SI</p>	<p>La Variante risulta coerente con la pianificazione urbanistica dell'area. Non sono riscontrabili criticità nella Rete Idrografica minore in corrispondenza dell'area di intervento.</p>